



BILANCIO D'ESERCIZIO

ERSEL S.p.A.

AL 31 DICEMBRE 2022

Capitale Sociale Euro 50.000.000
interamente versato

Sede Sociale in Torino – Piazza Solferino n. 11

Iscritta al Registro delle Imprese di Torino al n. 11894590154

Iscritta al R.E.A. di Torino al n. 1285545

CAPOGRUPPO DEL GRUPPO BANCARIO ERSEL

(Iscritta all'Albo dei Gruppo Bancari ex art. 64 TUB Cod. 3258)

Sommarario

RELAZIONE SULLA GESTIONE AL BILANCIO	3
Cariche sociali.....	4
Andamento dei mercati	5
Fatti rilevanti avvenuti nell'esercizio.....	10
Prospetti contabili riclassificati	12
Relazione sulla situazione patrimoniale ed economica.....	14
Fatti successivi avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio	17
Continuità aziendale.....	18
Prevedibile evoluzione della gestione	19
Informazioni sui rischi e fattori che incidono sulla redditività	19
Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19	19
Rapporti con imprese del gruppo	20
Attività di ricerca e sviluppo	20
Aspetti organizzativi	21
Proposta di destinazione dell'utile dell'esercizio.....	22
BILANCIO D'ESERCIZIO	23
STATO PATRIMONIALE.....	24
CONTO ECONOMICO.....	25
PROSPETTO DELLA REDDITIVITA COMPLESSIVA.....	26
PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO	28
RENDICONTO FINANZIARIO	29
NOTA INTEGRATIVA	31
Parte A - Politiche contabili.....	32
Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale	61
Parte C - Informazioni sul conto economico	95
Parte D – Redditività complessiva	110
Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	111
Parte F - Informazioni sul patrimonio	154
Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda.....	162
Parte H - Operazioni con parti correlate	165
Parte M - Informazioni sul leasing.....	167
Allegati al bilancio d'esercizio	168
Relazioni al bilancio d'esercizio	169

RELAZIONE SULLA GESTIONE AL BILANCIO

Cariche sociali

Consiglio di Amministrazione

PRESIDENTE

Guido Giubergia

VICE PRESIDENTE

Alberto Albertini

AMMINISTRATORE DELEGATO/
DIRETTORE GENERALE

Andrea Rotti

CONSIGLIERI

Alessandro Lorenzi

Francesca Giubergia

Andrea Rayneri

Vera Palea

Emanuela Cernoia

Collegio Sindacale

PRESIDENTE

Marina Mottura

SINDACI EFFETTIVI

Fabio Zucchetti

Lucia Rota

SINDACI SUPPLEMENTI

Corrado Versino

Organismo di Vigilanza

PRESIDENTE

Alessandro Viglione

Società di Revisione

EY S.p.A.

Andamento dei mercati

SCENARIO GLOBALE

Il 2022 è stato, per i mercati finanziari, un anno eccezionale per una serie di motivi: le banche centrali, con l'obiettivo di ridurre l'inflazione, hanno intrapreso un percorso di rialzo dei tassi, ponendo fine ad anni di orientamento politico accomodante; conseguentemente, i tassi sono saliti, le curve si sono appiattite e gli asset maggiormente rischiosi, in virtù del citato inasprimento della politica monetaria, ne hanno risentito.

La geopolitica, nell'esercizio 2022 ha profondamente inciso sull'andamento dei mercati finanziari: l'invasione russa dell'Ucraina, il conseguente aumento dei prezzi delle materie prime, il già citato incremento del tasso di inflazione, la continua incertezza sulla politica COVID in Cina e le elezioni italiane sono soltanto alcuni degli avvenimenti che hanno interessato l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022.

La volatilità del mercato è pertanto rimasta elevata per tutto l'anno, segnando movimenti che, sui tassi, hanno registrato valori superiori anche ai 10 punti base al giorno.

Stati Uniti

Il 2022 è stato fortemente impattato dall'inflazione prodotta dal surriscaldamento dell'economia americana e dal cambio di atteggiamento delle banche centrali, che hanno smesso di dichiarare transitorio il fenomeno inflattivo.

Già nei primi mesi dell'anno l'inflazione ha raggiunto i massimi dal 1981 e non ha mostrato segni di cedimento durante tutto il corso del primo semestre, supportata da un'economia americana che, sebbene entrata in fase di decelerazione anche a causa del regime di politica monetaria restrittivo, ha continuato a dimostrarsi solida. Anche il mercato del lavoro si è rivelato forte, alimentando preoccupazioni su una potenziale spirale prezzi-salari con un dato sulle nuove assunzioni elevato che non sembrava dare particolari segnali di indebolimento e un tasso di disoccupazione prossimo a raggiungere i minimi storici.

Gli interventi della Fed già dal primo semestre 2022 hanno dimostrato un approccio molto reattivo e orientato ad arginare l'inflazione nel più breve tempo possibile attraverso il ricorso al programma di Quantitative Tightening e a forti rialzi dei tassi di policy superando persino la guidance dichiarata.

Nella seconda metà dell'anno la Fed è passata da un atteggiamento particolarmente aggressivo, volto a reprimere ogni moderazione delle attese di tightening, ad un atteggiamento di maggior cautela, quando nel meeting di novembre ha spostato l'attenzione dalla velocità di risalita dei tassi alla durata della permanenza in territorio restrittivo.

La Banca Centrale, dopo aver alzato i tassi di 425 bps nell'anno ha continuato fino alla fine del 2022 a mantenere una guidance restrittiva, determinata a riportare l'inflazione entro i valori target.

Europa

Nei primi due trimestri del 2022 l'economia europea è stata negativamente influenzata dalle tensioni geopolitiche scaturite dal conflitto Russia-Ucraina, dalle prospettive di una crisi energetica e dalle pressioni inflattive.

Sebbene il PIL abbia segnalato una crescita dell'economia sui primi tre trimestri - principalmente legata alle riaperture e all'allentamento delle restrizioni - da luglio i Purchasing Manager's Index (PMI) hanno iniziato a segnalare l'ingresso in territorio di contrazione per il comparto manifatturiero e da agosto una contrazione anche nel settore dei servizi.

Tra le principali cause sono da segnalare le aspettative di razionamento delle forniture dell'energia, nonostante i progressi sull'accumulo di riserve in molti paesi, e la preoccupazione destata dal potenziale effetto di una stretta monetaria tardiva ed eccessiva.

Il mercato del lavoro si è dimostrato invece stabile durante tutto il corso dell'anno, con un tasso di disoccupazione ai minimi storici. L'inflazione headline, in crescita sostenuta già dai primi mesi

dell'anno, dopo aver raggiunto il 10.6% di ottobre, ha mostrato un leggero calo; tuttavia, la componente Core ha continuato a rimanere nell'intorno del 5%.

La discesa del prezzo del gas e dell'energia in generale ha permesso all'Europa di evitare una recessione tecnica anche per l'anno in corso.

Nei primi due trimestri la BCE ha seguito l'esempio americano con l'intenzione dichiarata di portare la politica monetaria su livelli più neutrali, disponendo tuttavia di un margine di manovra ridotto rispetto a quello della Fed e trovandosi ad operare in un contesto economico più fragile di quello americano.

A complicare il compito della Banca Centrale Europea vi è il rischio di un allargamento degli spread tra i Paesi della periferia e i Paesi dell'Europa centrale e il fatto che una componente rilevante dell'inflazione deriva da fattori esogeni al di fuori del suo campo di azione.

Nel secondo semestre la Banca Centrale ha continuato a mantenere una stance restrittiva e ha presentato il Transmission Protection Instrument (TPI), uno strumento complementare a PEPP (Pandemic Emergency Purchase Program), APP (Asset Purchase Programme) e OMT (Outright Monetary Transactions), idoneo a contenere un ingiustificato allargamento degli spread che possa rendere inefficace la trasmissione della politica monetaria. Durante l'ultima riunione dell'anno, la BCE ha ricordato che i tassi dovranno ancora salire - e ad un passo stabile da 50 bps - anche nei prossimi meeting, indicando che il Quantitative Tightening inizierà a marzo 2023, riducendo il bilancio della Banca Centrale ad un ritmo di 15 miliardi al mese per i primi tre mesi.

Paesi Emergenti

Il 2022 è stato un anno complicato per l'area dei Paesi emergenti, soprattutto a causa del conflitto tra Russia e Ucraina e del generale rialzo dei tassi di policy da parte delle principali banche centrali a livello globale.

Gli emergenti hanno raggiunto un rapporto tra debito e PIL che, nel corso del 2022, si è attestato al 55%, salito ancora di circa il 3% rispetto all'anno precedente, grazie all'incremento registrato dalla Cina, che ha avuto un aumento di circa il 7.5%.

In termini di crescita, l'area ha messo a segno un +3.1% reale, con un contributo dell'area dell'America Latina decisamente inferiore al potenziale e nell'ordine del 3.9%, dell'Asia del 3.7%, ancora a causa della prosecuzione delle misure di restrizione alla mobilità e infine dell'EMEA, che è cresciuta di poco meno dell'1%.

Tensioni geopolitiche tra Russia e Ucraina

Nel corso dell'esercizio 2022 si è aperto un conflitto militare tra Russia e Ucraina, Paesi nei quali il Gruppo ERSEL non ha interessi particolari, sia per quanto riguarda investimenti partecipativi, sia per quanto riguarda relazioni commerciali e di finanziamento. A fronte del prolungarsi del conflitto durante tutte l'esercizio sono stati monitorati gli andamenti dei mercati finanziari sia in termini di impatti sulla valutazione degli "Asset under management", oltre che le eventuali decisioni che a livello comunitario e internazionale che sono state prese, senza rilevare criticità.

PROSPETTIVE 2023

Lo scenario centrale per i mercati finanziari si fonda ancora sull'ipotesi di dinamiche macroeconomiche di crescita mondiale positiva, ciò alla luce delle recenti decisioni prese, da un lato, dalle autorità cinesi in materia sanitaria e, dall'altro lato, a parziale mitigazione, dalla presenza di dinamiche in rallentamento negli Stati Uniti, per effetto delle strette monetarie, ed in Europa, in conseguenza della crisi energetica indotta dalla guerra tra Russia e Ucraina.

L'inflazione è stimata in rallentamento nei paesi c.d. sviluppati, anche se la traiettoria di rientro verso gli obiettivi delle banche centrali è tutta da verificare alla luce delle tensioni sul mercato del lavoro. Le politiche monetarie hanno intrapreso un percorso di normalizzazione rispetto alla situazione pre-Covid ed alla luce di dinamiche inflattive che appaiono in grado di innescare una spirale prezzi-salari indesiderata in particolare nei paesi c.d. sviluppati.

Tali dinamiche trovano inoltre declinazioni diverse a seconda delle aree geografiche, e più in particolare gli Stati Uniti, post recessione da Coronavirus, dovrebbero proseguire lungo un percorso di crescita moderata che non potrà prescindere da squilibri sempre più evidenti sia sul fronte del bilancio pubblico sia del deficit delle partite correnti in un contesto di maggiore inflazione e quindi di una banca centrale maggiormente proattiva nel contrasto dei rischi di spirale prezzi-salari.

Per quanto riguarda l'Europa le dinamiche di crescita post recessione da Coronavirus e crisi energetica del 2022, dovrebbero trovare ulteriore conferma grazie anche a politiche fiscali ancora espansive, alla riapertura dell'economia cinese, a fronte di politiche monetarie indirizzate al contenimento dell'inflazione.

Sul fronte inflattivo, infatti, l'Europa è stata da un lato impattata dall'aumento dei prezzi energetici per effetto di un "coinvolgimento" più diretto rispetto all'invasione dell'Ucraina da parte della Russia e dall'effetto dei c.d. "colli di bottiglia" delle catene produttive, ma non ha ancora sperimentato dinamiche salariali in particolare accelerazione, trovandosi quindi nella condizione di avere una politica monetaria ancora espansiva.

Il Giappone ha intrapreso una politica monetaria e fiscale fortemente espansiva ma riteniamo che solo se tali politiche saranno accompagnate da credibili riforme strutturali e da dinamiche internazionali favorevoli il paese potrà uscire da una spirale di bassa crescita e deflazione che perdura da molti anni; per l'area dei c.d. Emergenti il quadro di riferimento è molto differenziato e non privo di incertezze. Nel complesso le dinamiche di crescita economica permangono meno brillanti rispetto a quelle dei paesi c.d. sviluppati per una combinazione di minor stimolo fiscale e monetario a cui si aggiungono dinamiche di minor crescita del commercio internazionale e di difficoltà nella gestione della pandemia a causa della minor disponibilità di vaccini. Con specifico riferimento alla Cina, che dei paesi emergenti è quello con il maggior "peso specifico", resta impegnata in un complesso riequilibrio della crescita verso i consumi interni e di potenziamento ulteriore del know-how, e si trova a dover affrontare la crisi del settore immobiliare in una fase di minor collaborazione internazionale.

IL MERCATO DI RIFERIMENTO DEL PRIVATE BANKING

Il contesto globale di riferimento dell'industria del private banking sta diventando sempre più sfidante. Digitalizzazione, innovazione, regolamentazione, sostenibilità "ESG", dematerializzazione degli asset (crypto) sono i fenomeni che gli operatori sul mercato dovranno sapere prioritizzare e gestire per dare risposta alle crescenti aspettative di clienti con esigenze diverse nei prossimi anni.

Il Global Wealth Report annuale a cura di Boston Consulting Group sintetizza con efficacia le nuove sfide e fa emergere come l'industria, a livello globale, sia più che all'altezza delle sfide che deve affrontare. Sebbene non sia impermeabile agli eventi economici, geo-politici e sociali, lo sviluppo della ricchezza dimostra grande resilienza non disgiunta dalla sua capacità di adattarsi e crescere anche di fronte a forti discontinuità sistemiche.

La ricchezza finanziaria globale è cresciuta del 10,6% dal 2020 al 2021, il tasso più veloce in oltre un decennio. La crescita a due cifre ha creato \$ 26 trilioni di nuova ricchezza, portando il totale

della ricchezza finanziaria totale e attività reali vicino a \$ 530 trilioni. Nei prossimi cinque anni ci si aspetta una crescita di 80 trilioni di dollari di nuova ricchezza a livello globale.

Gli intermediari che hanno piena consapevolezza e che investono per affrontare la continua evoluzione di contesto saranno capaci di rispondere in modo adeguato alle crescenti e diverse aspettative dei clienti, cogliendo grandi opportunità.

A livello domestico, in generale, la tendenza storica dell'industria del Private Banking mostra un andamento di significativa e stabile crescita delle masse, anche in contesti macroeconomici complessi e a fronte di forti momenti di discontinuità che si manifestano ormai a livello globale. Nonostante la complessità del contesto, il Private Banking ha registrato performance positive mantenendo e persino aumentando il livello di soddisfazione della clientela servita, a conferma di un livello di servizio erogato di qualità e in grado di portare un valore aggiunto grazie alla personalizzazione, alla fiducia, alla innovazione e alla attenzione al valore, conservazione e trasmissione dei patrimoni.

Il mercato potenziale delle famiglie benestanti (che AIPB individua in coloro che dispongono di patrimoni finanziari oltre i Euro 500.000) ha superato la quota di Euro 1,2 Miliardi, con una crescita dell'8,6% nel corso del 2021, ad un tasso doppio rispetto all'anno precedente. A livello nazionale si contano 679.000 nuclei familiari a cui fa capo la ricchezza stimata, con un patrimonio medio che si attesta a Euro 1,9 Milioni.

AIPB e Bain & Company hanno approfondito l'analisi delle principali tendenze di evoluzione dell'industria in un recente lavoro "Navigare le onde del cambiamento: la rotta del private banking". L'obiettivo di fondo dell'analisi è comprendere gli impatti evolutivi emergenti sui tre pilastri alla base del successo del modello di consulenza e della proposizione di valore del Private Banking: la fiducia, l'innovazione e la protezione dai rischi.

In sintesi, l'industria del Private Banking - nel confermare la solidità, l'importanza della vicinanza alla economia reale e la resilienza del proprio modello industriale - ha avviato un profondo percorso di innovazione per poter cogliere le opportunità e proseguire il percorso di distintività ed eccellenza offerte alla propria esclusiva clientela.

Sulla base delle evidenze del lavoro su Private Banking e Wealth Management emergono alcune forze trasformative nel settore che stanno guidando il mercato verso un nuovo modo di fare business e che sono:

1. Nuovi clienti con nuove caratteristiche

Le dinamiche demografiche e l'espansione del risparmio a livello globale stanno creando nuovi segmenti di clientela. Ci aspettiamo oltre 230 milioni di clienti Generazione Y e Generazione Z (ovvero nati tra il 1981 e il 2012) che guideranno la crescita del risparmio internazionale e che spiegheranno una parte rilevante dei 90 trilioni di dollari di incremento atteso di ricchezza tra il 2021 e il 2030 a livello globale.

2. Nuovi prodotti/servizi guidati da differenti priorità della clientela

Con la crescita dei nuovi segmenti di clienti stanno cambiando le priorità sull'offerta di prodotti e servizi e sulle modalità di interazione con gli operatori del Private Banking.

Tra le priorità emergono:

- Offerta ESG: il 75% dei millennials nel target private considera gli aspetti ambientali, sociali e di governance come un importante fattore nelle proprie decisioni di investimento. Il mercato si aspetta una forte crescita che porterà dall'attuale 33% al 50% di investimenti che integrano criteri ESG da oggi al 2030.
- Private markets: la rapida crescita, la diversificazione e la performance superiore dei private markets hanno attratto l'interesse degli investitori, portando gli operatori a valutare proposte di investimento che consentano l'accesso al private equity, private debt, infrastrutture, real estate e venture capital;
- Digital assets: sono tra i prodotti innovativi che andranno ad arricchire l'offerta commerciale nei prossimi anni in maniera significativa. La visione condivisa è che si tratti di una

tendenza di lungo termine, la cui tecnologia, in continua evoluzione, permetterà di risolvere inefficienze e sbloccare nuove opportunità. Molti consulenti si aspettano di investire tra l'1% e il 5% dei portafogli dei clienti su questa nuova asset class nei prossimi 5 anni;

- Soluzioni previdenziali: l'uscita dal mondo del lavoro dei "Baby Boomers", l'allungamento della vita, il passaggio al sistema contributivo stanno spingendo gli investitori a cercare soluzioni integrative con l'obiettivo di mantenere un adeguato standard di vita.

3. Nuovi modelli distributivi basati sulla digitalizzazione

Per intercettare la nuova ricchezza nel futuro, gli operatori del Private Banking dovranno lavorare alla creazione di una proposta commerciale che sia maggiormente attrattiva per i giovani investitori. Questo nuovo segmento costruisce ed accumula ricchezza con modalità diverse rispetto alle generazioni precedenti. Sarà necessario approcciare nuovi investitori nei momenti critici di passaggio del loro ciclo di vita attraverso un modello scalabile che sia "high tech" e "high touch" supportato dal digitale, ma che si appoggi sempre alla personalizzazione del servizio data dalla relazione con banker capaci di rispondere a nuovi bisogni. Fare leva sul canale digitale può permettere ai banker di servire in modo migliore un numero più ampio di clienti, con una continua evoluzione del ruolo del consulente verso le attività a maggiore valore aggiunto nella gestione della relazione con i clienti.

4. Nuovi modelli di lavoro

L'impatto di queste tendenze inciderà sulla gestione delle persone con cambiamenti rilevanti nei ruoli e nelle competenze.

In particolare:

- formazione continua per affrontare tutte le esigenze patrimoniali dei clienti;
- digitalizzazione con strumenti evoluti quali efficienti piattaforme evolute di CRM;
- modelli organizzativi più agili;
- nuove competenze digitali per fare fronte alla crescente esperienza digitale dei clienti;
- nuove competenze interdisciplinari per essere in grado di lavorare in logica di ecosistema.

5. Nuove dinamiche di profittabilità per il segmento

Anche le dinamiche di profittabilità dell'industria saranno fortemente condizionate da queste tendenze.

Assisteremo inoltre ad una pressione sulla redditività delle masse e sui costi per effetto di impatti regolamentari, sfide competitive, aspettative di nuovi clienti. Per rispondere alle pressioni sulla marginalità saranno necessari investimenti crescenti per disporre di fattori di distintività chiave, quali:

- piattaforme di business, operative e digitali che permettano di rendere i modelli scalabili, più profittevoli rispetto ai modelli tradizionali;
- gamma di prodotti e servizi che copra tutte le asset class (tra cui asset alternativi e digitali) con soluzioni a valore aggiunto sia per i clienti che per gli operatori.

In questo scenario, investire in talenti, competenze, infrastrutture tecnologiche, dati e analytics diventa un imperativo per gli attori del Private Banking che vogliono continuare a competere con successo nell'arena competitiva domestica e internazionale e aspirano a giocare una partita di sviluppo e crescita.

Fatti rilevanti avvenuti nell'esercizio

Il 2022 è stato un anno particolarmente importante per la Vostra Banca in quanto primo anno di piena operatività secondo il nuovo assetto societario conseguente alle operazioni straordinarie realizzate a inizio 2022 con tutte le loro implicazioni operative bancarie, da un lato, ma soprattutto le novità e le opportunità dall'altro.

Un anno contraddistinto dalle sfide, dalle complessità, e dalle evoluzioni dello scenario.

Le sfide non sono affatto mancate: dall'andamento dei mercati finanziari all'utilizzo di un nuovo sistema informativo, dall'avvio della nuova importante sede di Milano (ma anche Roma e Reggio Emilia) alla complessiva messa a punto dei processi aziendali e dell'organizzazione, dalla partenza dei nuovi servizi bancari fino alla verifica dell'ispezione di Banca d'Italia che ha preso avvio nel settembre di quest'anno ed è terminata alla fine di dicembre.

Come evidenziato in precedenza, il 2022 ha mostrato appieno la complessità della fase storica che stiamo vivendo in cui consolidati equilibri internazionale degli scorsi decenni stanno variando senza che si riesca a intravedere un possibile assetto futuro.

I portafogli di investimenti mobiliari, in tutte le loro differenti gradazioni di rischio, si sono ritrovati senza la protezione offerta dal bilanciamento delle differenti classi di attivi, mostrando una contrazione della loro valorizzazione.

Solo nella parte finale del 2022 e con le prime possibili conferme di una stabilizzazione dei livelli di inflazione gli operatori sono tornati:

- da un lato a considerare le opportunità dei rendimenti cedolari delle obbligazioni con merito creditizio più elevato, come non accadeva da quasi un decennio;
- dall'altro a investire su titoli azionari con multipli attraenti e moderate dinamiche di evoluzione degli utili che possono rivelarsi nel tempo ottime opportunità.

In un anno difficile per i mercati, per l'andamento dei portafogli e dunque in generale per la gestione della relazione con i clienti i nostri private bankers e consulenti finanziari hanno dato un'eccellente dimostrazione della loro resilienza e del valore della relazione fiduciaria instaurata con i clienti negli anni.

Non solo ma, ben sfruttando l'ampiezza dell'offerta di servizi e soluzioni del Gruppo hanno saputo mettere a segno una raccolta positiva di oltre Euro 280 Milioni

Più in generale poi sono stati ben sfruttati per lo sviluppo commerciale anche i nuovi servizi bancari:

- la concessione di credito garantito ha raggiunto il traguardo di Euro 180 Milioni di deliberato e circa Euro 100 Milioni di erogato e ci sta dando l'opportunità economica di sfruttare il rialzo dei tassi, già in parte nel 2022 e in modo più significativo nel 2023. Il numero diffuso di posizioni dimostra il gradimento del servizio offerto;
- L'impegno di acquisto di crediti fiscali derivanti da bonus immobiliari ha raggiunto la cifra pianificata di circa Euro 40 Milioni (di cui perfezionati circa Euro 13 Milioni) dando anch'esso un contributo economico alla Banca ma soprattutto rivelandosi un'ottima arma in più per il consolidamento o lo sviluppo di relazioni di Private Banking.

Per quanto riguarda le attività delle Gestioni Patrimoniali, le stesse si sono focalizzate principalmente su:

- costruzione di un rapporto più "partecipativo" del cliente con il potenziamento sia dell'architettura Multilinea, sia dell'attività delle personalizzate;
- potenziamento dell'attività di stock picking, visto il grande successo della linea internazionale;
- nel corso del 2023 si lavorerà ancora sul potenziamento del servizio gestito in versione Multilinea tramite arricchimento della gamma delle linee sottostanti (Crossover e Inflazione) e della disponibilità di una Linea Custom per la costruzione del portafoglio complessivo.

Per quanto riguarda invece il servizio di Advisory il focus principale è stato su:

- miglioramento del servizio Equity Ideas a vantaggio dell'attività opportunistica sull'azionariato internazionale;
- intensificazione della consulenza sulla parte obbligazionaria con allargamento della gamma in offerta;
- completamento del progetto certificati con il collocamento del primo certificato costruito da Ersel sul mercato primario.

A supportare tutto quanto sopra, da evidenziare l'introduzione e l'utilizzo di una nuova piattaforma informatica che nel corso dei mesi ha visto i rilasci delle evoluzioni funzionali del Front End ed in particolare l'introduzione della Componente Digitale (APP, Web Collaboration, firma Digitale in presenza) che ha permesso di far evolvere in chiave più moderna e sicura la relazione con i clienti.

Come evidenziato in precedenza, in data 1° gennaio 2022 ha avuto efficacia giuridico ed economica la fusione inversa di Ersel Sim S.p.A. in Banca Albertini S.p.A. In dipendenza della fusione, la società incorporante, Banca Albertini S.p.A., ha assunto i diritti e gli obblighi della Società incorporata, Ersel SIM S.p.A., proseguendo in tutti i suoi rapporti, contratti, crediti, debiti, debiti, impegni, pratiche, vertenze, posizioni attive e passive e, più in generale, ogni attività e diritto materiale o immateriale, principale od accessorio, senza eccezioni o limitazioni di sorta, che siano o che vengano ad essere di spettanza della società incorporata.

Banca Albertini S.p.A. ha quindi assunto, con decorrenza 1° gennaio 2022, la denominazione "Ersel S.p.A.", trasferito la propria sede legale da Milano a Torino.

Da evidenziare inoltre che in data 30 novembre 2022, le società Ersel S.p.A. e Arcofin Partners Holding Società Semplice (società italiane costituite in Italia) hanno costituito una società per azioni denominata "Meti Corporate Finance S.p.A" avente sede in Torino in piazza Solferino n. 11 ed avente oggetto sociale l'attività di consulenza con specifico riferimento alla consulenza strategica in operazioni di mergers and acquisitions ("M&A"), debt ed equity advisory nonché in ambito dei servizi ancillari alle stesse quali ESG advisory, valutazione aziendale, di rami di azienda e singoli asset, ivi inclusi i beni immateriali ed altro.

Prospetti contabili riclassificati

Nella presente sezione, sono stati riportati gli schemi riclassificati di conto economico dell'esercizio 2022 (relativo alla Ersel S.p.A. a seguire Ersel post fusione) comparati con il dato 2021 (relativo alla sola Banca Albertini a seguire BA ante operazione di fusione).

Conto economico riclassificato¹

(Valori espressi in Migliaia di Euro)

	2022 Ersel	2021 BA	Variazione Assoluta	Variazione %
Commissioni nette	31.802	11.694	20.108	n.a.
Margine di interesse	9.595	2.792	6.803	n.a.
Dividendi e risultato dell'attività finanziaria	17.757	1.453	16.304	n.a.
Margine di intermediazione	59.154	15.939	43.215	n.a.
Spese per il personale	(24.294)	(6.679)	(17.615)	n.a.
Altre spese amministrative	(14.384)	(3.093)	(11.291)	n.a.
Ammortamenti	(3.768)	(1.044)	(2.724)	n.a.
Altri proventi (oneri) di gestione	761	105	656	n.a.
Costi operativi	(41.685)	(10.711)	(30.974)	n.a.
Risultato gestione operativa	17.469	5.228	12.241	n.a.
Accantonamenti	302	(368)	670	n.a.
Rettifiche di valore nette sui crediti	(389)	(40)	(349)	n.a.
Risultato ante imposte	17.382	4.820	12.562	n.a.
Imposte sul reddito di periodo	(450)	(1.751)	1.301	n.a.
Utile (Perdita) d'esercizio	16.932	3.069	13.863	n.a.

1

Si segnala innanzitutto che i valori 2021 fanno riferimento a Banca Albertini SpA mentre quelli del 2022 fanno riferimento a Ersel SpA. Inoltre, al fine di fornire una migliore rappresentazione gestionale dei risultati, i dati economici riclassificati differiscono dagli schemi di Banca d'Italia per le seguenti riclassifiche:

La voce "Dividendi e risultato dell'attività finanziaria" include le voci di bilancio Circ. n. 262 Banca d'Italia 70, 80, 100 e 110;

La voce "Accantonamenti" include le voci di bilancio Circ. n. 262 Banca d'Italia 170 a) e b);

La voce "Rettifiche di valore" include le voci di bilancio Circ. n. 262 Banca d'Italia 130;

La voce "Ammortamenti" include le voci di bilancio Circ. n. 262 Banca d'Italia 210 e 220.

Gli schemi riclassificati di Stato Patrimoniale al 31.12.2022 sono stati comparati sia con il dato di apertura all'1.1.2022 (post fusione per incorporazione della Ersel Sim nella Banca Albertini), sia con i dati di bilancio pubblicati (ante fusione della sola Banca Albertini) al fine di fornire una migliore comparabilità dei dati patrimoniali.

Stato patrimoniale riclassificato²

(Valori espressi in Migliaia di Euro)

	31.12.2022 Ersel	01.01.2022 Ersel	Variazione Assoluta	Variazione %	31.12.2021 BA
Cassa	19.063	602.963	(583.900)	-96,8%	128.939
Crediti:	163.103	171.038	(7.935)	-4,6%	237.124
- Crediti verso banche (senza htc)	54.455	50.970	3.485	6,8%	47.458
- Crediti verso clientela (senza htc)	108.648	120.068	(11.420)	-9,5%	189.666
Strumenti finanziari	953.863	314.581	639.282	203,2%	212.036
- Portafoglio negoziazione	24.704	18.076	6.628	36,7%	18.076
- Portafoglio bancario	929.159	296.505	632.654	213,4%	193.960
Immobilizzazioni:	68.300	54.400	13.900	25,6%	2.492
- Materiali	17.813	3.216	14.597	453,9%	670
- Immateriali	5.124	5.836	(712)	-12,2%	1.822
- Partecipazioni	45.363	45.348	15	-	-
Altre voci dell'attivo	34.760	34.917	(157)	-0,4%	12.648
Totale attivo	1.239.089	1.177.899	61.190	5,2%	593.239
Debiti:	1.073.653	964.610	109.043	11,3%	521.491
- Debiti verso banche	133.050	26.687	106.363	398,6%	26.417
- Debiti verso la clientela	940.603	937.923	2.680	0,3%	495.074
Fondi a destinazione specifica	5.613	6.551	(938)	-14,3%	2.135
Altre voci del passivo	21.276	49.044	(27.768)	-56,6%	16.690
Patrimonio netto	138.547	157.694	(19.147)	-12,1%	52.923
Totale passivo	1.239.089	1.177.899	61.190	5,2%	593.239

² Si segnala innanzitutto che i valori 31.12.2021 fanno riferimento a Banca Albertini S.p.A. mentre quelli del 1.1.2022 fanno riferimento a Ersel S.p.A. Inoltre, al fine di fornire una migliore rappresentazione gestionale, i dati patrimoniali riclassificati differiscono dagli schemi di Banca d'Italia per:

La voce "Crediti" non include i titoli di debiti Htc rappresentati nella voce "Strumenti finanziari"

La voce "Portafoglio negoziazione" include la voce 20 "Attività finanziarie valutate al fair valute con impatto a conto economico"

La voce "Portafoglio Bancario" include la voce 40 "Attività finanziarie valutate al fair valute con impatto a patrimonio netto ed i titoli di debito iscritti nella voce "Attività" finanziarie valutate al costo ammortizzato"

La voce "Immateriali" include le voci di bilancio Banca d'Italia 90 al netto degli avviamenti.

La voce "Altre voci dell'attivo" include le voci di bilancio Banca d'Italia 10, 100 e 120.

La voce "Fondi a destinazione specifica" include le voci di bilancio Banca d'Italia 90 e 100.

La voce "Altre voci del passivo" include le voci di bilancio Banca d'Italia 60 e 80.

Relazione sulla situazione patrimoniale ed economica

Signori Azionisti,

La società chiude il suo esercizio 2022 con un *Utile netto* pari a di Euro 16,9 Milioni, con un *Margine di intermediazione* pari a Euro 59,2 Milioni e *Costi operativi* per Euro 41,7 Milioni.

Il *Patrimonio netto contabile* è pari a Euro 138,5 Milioni (Euro 157,7 Milioni all'1.1.2022) e il *Totale attivo di bilancio* pari a Euro 1.239 Milioni (Euro 1.178 Milioni al 1.1.2022).

In data 1° gennaio 2022 ha avuto efficacia giuridica ed economico l'operazione straordinaria di fusione inversa per incorporazione della società Ersel Sim S.p.A. in Banca Albertini S.p.A., la quale ha poi modificato la propria ragione sociale in Ersel S.p.A. Di detta operazione si è fornita informativa nella successiva sezione dedicata ai fatti rilevanti nell'esercizio 2022.

Informativa grandezze patrimoniali

In riferimento ai dati patrimoniali nei "Prospetti contabili riclassificati" della sezione precedente, sono stati riportati gli schemi riclassificati di Stato Patrimoniale al 31.12.2022 comparati sia con il dato di bilancio al 31.12.2022 della ex-Banca Albertini, sia coi i dati apertura all'1.1.2022 (post fusione per incorporazione della Sim nella Banca), sia i dati di bilancio al 31.12.2021 della ex-Banca Albertini al fine di una migliore comparabilità con i dati patrimoniali al 31.12.2022.

Gli Asset Under Management (AUM) di Ersel S.p.A. alla data del 31.12.2022 ammontano al netto delle duplicazioni a Euro 9,513 Miliardi rispetto a Euro 10,415 Miliardi relativi al 31.12.2021 (di cui Euro 7,844 Miliardi relativi alla ex-Ersel Sim S.p.A. e Euro 2,571 Miliardi relativi alla ex-Banca Albertini). Nel corso dell'esercizio, si è registrata un'ottima tenuta degli AUM nonostante le incertezze della crisi economica e la volatilità dei mercati che ha condizionato una gran parte dello stesso.

Gli Strumenti finanziari alla data del 31.12.2022 ammontano a Euro 953,9 Milioni (Euro 314,6 Milioni al 31.12.2021) e sono costituiti dal portafoglio titoli di negoziazione per Euro 24,7 Milioni (Euro 18,1 Milioni al 31.12.2021) e dal portafoglio bancario per Euro 929,2 Milioni (Euro 296,5 Milioni al 31.12.2021). Il Portafoglio di negoziazione è principalmente composto da titoli di debito emessi da Amministrazioni pubbliche e marginalmente da emittenti bancarie.

Il Portafoglio bancario è costituito: da titoli obbligatoriamente valutati al fair value per Euro 9,7 Milioni (costituiti da quote di OICR); da titoli valutati al fair value con impatto a patrimonio netto pari a Euro 585 Milioni e da titoli valutati al costo ammortizzato per Euro 334,5 Milioni.

I Crediti verso banche (senza Htc) ammontano a Euro 54,4 Milioni e sono costituiti da: depositi a scadenza per Euro 31,4 Milioni, da Crediti per Collateral per Euro 12,6 Milioni; e da Riserva obbligatoria presso Banca d'Italia per Euro 10,4 Milioni. Si fa presente che il dato comparativo alla data dell'1.1.2022, pari a Euro 602.963 Milioni, è riconducibile all'iscrizione delle disponibilità liquide della clientela della ex-Ersel Sim ricondotti tra le disponibilità liquide post fusione per incorporazione della Sim nella Banca successivamente investiti in strumenti finanziari, che hanno come contropartita l'iscrizione dei debiti verso clientela.

I Crediti verso la clientela (senza Htc) sono pari a Euro 108,6 Milioni costituiti da erogazione di credito per Euro 96,1 Milioni ((Euro 74,8 Milioni al 31.12.2021) e per la restante parte, principalmente, da crediti per commissioni da incassare pari a Euro 12,4 Milioni.

Le Immobilizzazioni costituite da partecipazioni, immobilizzazioni materiali ed immateriali ammontano a complessivi Euro 68,3 Milioni (Euro 54,4 Milioni all'1.1.2022).

Le Immobilizzazioni materiali pari a 17,8 (3,2 Milioni di Euro all'1.1.2022) sono principalmente costituite da fabbricati iscritti sulla base del principio contabile IFRS16 per Euro 15,4 Milioni

(locazione immobile Caradosso di Milano) e da materiali di proprietà (mobili, impianti elettronici ed altre) per Euro 2,1 Milioni.

Le Immobilizzazioni immateriali pari a Euro 5,1 Milioni (Euro 5,8 Milioni all'1.1.2022) sono riconducibili ad investimenti in software per Euro 3,6 Milioni e per Euro 1,5 Milioni da lista clienti.

Le Partecipazioni ammontano a complessive Euro 45,4 Milioni, detenute ante fusione esclusivamente dalla ex-Ersel Sim. Le partecipazioni sono detenute al 100% ad eccezione di un investimento minoritario nella società Meti Corporate Finance S.p.A. effettuato nel corso dell'esercizio 2022.

Le Altre voci dell'attivo pari a Euro 34,8 Milioni (Euro 34,9 Milioni all'1.1.2022) sono costituite da Crediti fiscali per imposte dirette ed indirette per complessivi Euro 9,4 Milioni (di cui imposte anticipate per Euro 8,5 Milioni) ed Altre attività per Euro 25,4 Milioni (di cui Crediti verso Erario per Euro 19,8 Milioni).

I "Debiti verso banche" ammontano a Euro 133,1 Milioni (Euro 26,7 Milioni all'1.1.2022) e sono costituiti da: pronti contro termine passivi per Euro 120,6 Milioni e da altri debiti per "Collateral" per Euro 12,5 Milioni (si rimanda all'aumento dei crediti verso banche).

I "Debiti verso la clientela" sono pari a Euro 940,6 Milioni (Euro 937,9 Milioni all'1.1.2022) di cui per Euro 495,1 Milioni relativi alla ex Banca Albertini e per Euro 442,8 Milioni relativi alla ex-Ersel SIM).

I "Fondi a destinazione specifica" pari a Euro 5,6 Milioni (Euro 6,6 Milioni all'1.1.2022) sono relativi al Fondo trattamento di fine rapporto del personale per Euro 2,9 Milioni (Euro 3,6 Milioni all'1.1.2022) e dai Fondi per rischi ed oneri per Euro 2,7 Milioni (Euro 2,9 Milioni all'1.1.2022) a fronte dell'indennità suppletiva dei promotori finanziari.

La voce "Altre Passività", che si attesta a Euro 21,3 Milioni (Euro 49 Milioni all'1.1.2022). La voce di bilancio è costituita da: i) passività finanziarie di negoziazione per Euro 2,2 Milioni (relativa ad una posizione corta di un titolo di stato); ii) derivati di copertura per Euro 0,1 Milioni e da Altre passività per Euro 18,9 Milioni. Quest'ultime sono costituite principalmente da debiti verso dipendenti, debiti verso enti previdenziali, debiti verso fornitori e da partite viaggianti ed altri debiti.

Il "Patrimonio netto" della società si attesta al 31.12.2022 ammonta a Euro 138,5 Milioni (Euro 157,7 Milioni all'1.1.2022). Le variazioni intervenute sono da attribuirsi principalmente per Euro 24 Milioni alla distribuzione straordinaria di riserve della ex-Ersel Sim.

Si segnala infine che nel corso dell'anno 2022 la Società non ha detenuto azioni proprie e non ha effettuato operazione straordinarie sul Capitale sociale se non quanto rappresentato nei fatti rilevanti avvenuti nell'esercizio relativi alla fusione per incorporazione di Ersel Sim in Banca Albertini, della quale si fa rimando nella successiva sezione.

A seguire si riportano le grandezze economiche comparate con i valori pubblicati relativi al bilancio al 31.12.2021 di Banca Albertini, che pertanto non sono da considerarsi comparabili.

L'esercizio 2022 chiude con un *Utile d'esercizio* pari a Euro 16,9 Milioni ed un *Margine di intermediazione* pari a Euro 59,2 Milioni nell'esercizio 2022.

Le Commissioni nette ammontano a Euro 31,8 Milioni (Euro 11,7 Milioni nel 2021) di cui per commissioni attive per Euro 43,5 Milioni e commissioni passive di Euro 11,7 Milioni.

Il Margine di interesse netto risulta positivo per Euro 9,6 Milioni (Euro 2,8 Milioni nel 2021) a fronte di *Interessi attivi* per Euro 11 Milioni (di cui Euro 9 Milioni su titoli di debito e Euro 1,6 Milioni su esposizioni creditizie) e *Interessi passivi* per Euro 1,4 Milioni (di cui Euro 0,5 Milioni per debiti, Euro 0,4 Milioni per derivati di copertura e Euro 0,5 Milioni per interessi attivi negativi su conti correnti bancari e saldi presso Banca d'Italia).

Il risultato complessivo dei Dividendi e Risultato delle attività finanziarie è pari a Euro 17,8 Milioni (Euro 1,5 Milioni nel 2021) di cui per dividendi Euro 18,5 Milioni.

I *Dividendi* relativi al 2022 ammontano a Euro 18,5 Milioni e sono interamente riconducibili alle partecipazioni di controllo. In particolare, sono stati incassati da: Euro 13 Milioni da Ersel Gestion Internationale; Euro 3,5 Milioni da Ersel Asset Management SGR; Euro 1 Milione da Online Sim, Euro 0,8 Milioni da Simon Fiduciaria e Euro 0,2 Milioni da Nomen Fiduciaria.

il Risultato netto delle attività di negoziazione registra oneri per Euro 3,3 Milioni (Euro 0,2 Milioni nel 2021) principalmente riconducibili a: perdite da realizzo e minusvalenze su titoli di debiti iscritti nel portafoglio di negoziazione per Euro 3,4 Milioni; differenze negative di cambio su titoli di debiti per Euro 2,5 Milioni; e per il risultato netto positivo degli strumenti derivati di negoziazione per Euro 2,6 Milioni.

L'Utile e perdita da cessione e riacquisto di attività e passività finanziarie è pari a Euro 3,1 Milioni a seguito delle cessioni dei titoli di debito iscritti nel portafoglio bancario HTC e HTCS. Nell'esercizio precedente la società aveva realizzato utili per Euro 1,1 Milioni.

Il Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico ammonta a negativi Euro 0,5 Milioni (positivi Euro 0,1 Milioni nel 2021) riconducibile alle attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value per lo smobilizzo delle quote di OICR avvenuto nel corso dell'esercizio.

Per quanto riguarda i Costi operativi, alla data del 31.12.2022 si attestano a Euro 41,7 Milioni (Euro 10,7 Milioni nel 2021) per i maggiori costi relativi all'incorporazione della ex-Ersel Sim sia per le spese per il personale che delle altre spese amministrative.

Le "Spese per il personale" ammontano a Euro 24,3 Milioni a fronte di un organico al 31.12.2022 di n. 206 (Euro 6,7 Milioni nel 2021 relativi all'organico della ex-Banca Albertini di n. 55 risorse).

Le "Altre spese amministrative" pari a Euro 14,4 Milioni (Euro 3,1 Milioni nel 2021) registrano i maggiori costi della incorporata ex-Ersel Sim e sono riconducibili principalmente a spese di outsourcing, servizi informativi e gestione rete informativa, spese per consulenza, spese di rappresentanza, contributi obbligatori e da altre imposte.

Gli "Ammortamenti" ammontano a Euro 3,8 Milioni (Euro 1 Milione nel 2021) e sono riconducibili per Euro 2,1 Milioni ad attività materiali (mobili ed impianti elettronici) e per Euro 1,7 Milioni per ammortamenti di software.

Gli "Altri proventi e (oneri) di gestione", risultano per Euro 0,8 Milioni (Euro 0,1 Milioni nel 2021), di cui per: Euro 1,3 Milioni da proventi di gestione (tra i quali ricavi da outsourcing, reversibilità emolumenti e recupero imposte e tasse) e Euro 0,5 Milioni per oneri di gestione (principalmente riconducibili a imposte e tasse e a rimborsi straordinari a clienti).

Il "Risultato della gestione operativa" si attesta quindi a Euro 17,5 Milioni (Euro 5,2 Milioni nel 2021) principalmente per il differente perimetro, oltre che per la crescita dei risultati effettuati nell'esercizio sia per il differente perimetro.

L'esercizio in corso è stato infine condizionato da riprese di valore, per Euro 0,3 Milioni effettuate al Fondo rischi ed oneri riconducibile alla indennità suppletiva a favore dei promotori finanziari e dalle Rettifiche di valore nette sui crediti per Euro 0,4 Milioni a fronte della valutazione delle svalutazioni forfettarie sulle esposizioni creditizie.

Il "Risultato dell'esercizio" 2022 si attesta quindi a Euro 16,9 Milioni (Euro 3,1 Milioni ex-Banca Albertini nel 2021) dopo avere contabilizzato un onere fiscale per Euro 0,5 Milioni.

Tale Relazione viene predisposta nell'osservanza di quanto stabilito all'art. 2428 del Codice Civile e la redazione del Bilancio è avvenuta osservando i principi generali stabiliti dallo IAS 1 e le indicazioni contenute nella Circolare 262 di Banca d'Italia.

Fatti successivi avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Si comunica che successivamente al 31 dicembre 2022 e fino alla data di approvazione del presente documento di bilancio, non si è verificato alcun accadimento che possa determinare conseguenze rilevanti sui risultati patrimoniali ed economici rappresentati a meno di quanto di seguito argomentato.

Si segnalano invece le seguenti operazioni:

Fusione per incorporazione della Nomen Fiduciaria S.p.A. nella Simon Fiduciaria S.p.A.

In data 15 settembre 2022, le assemblee straordinarie di Simon Fiduciaria S.p.A. e di Nomen Fiduciaria S.p.A. hanno approvato, per quanto di rispettiva competenza, il progetto di fusione ed assunto le conseguenti delibere. I verbali delle assemblee straordinarie, redatte dal Notaio Remo Maria Morone, sono stati registrati all'Ufficio Territoriale Atti Pubblici, Successori e Rimborsi Iva di Torino in data 26 settembre 2022 al n. 45.768 serie 1T ed iscritti nel registro delle imprese – ufficio di Torino in data 30 settembre 2022.

La fusione è divenuta eseguibile essendo trascorso il termine di sessanta giorni di cui all'Art. 2503 del Codice civile senza che da parte di alcun creditore anteriore alla iscrizione del progetto di fusione di cui sopra sia stata fatta opposizione.

La fusione ha avuto effetto dal 1° gennaio 2023, ai sensi dell'Art. 2504 bis del Codice civile, data dalla quale inoltre: le operazioni della società incorporata sono state imputate al bilancio della società incorporante, e sono decorsi gli effetti della fusione ai fini delle imposte sui redditi, ai sensi dell'articolo 172 comma 9 del D.P.R. 917/86.

In dipendenza della fusione la società incorporante ha assunto i diritti e gli obblighi della società incorporata, proseguendo in tutti i suoi rapporti, anche processuali, anteriori alla fusione che sono stati pertanto volturati in capo alla società incorporante; tutti i beni, ivi compresi quelli non espressamente indicati, diritti e rapporti di qualsiasi natura della società incorporata, e così in particolare: le concessioni, autorizzazioni e licenze di qualsiasi natura e specie, i mandati ex legge 23 novembre 1939 n. 1966, i nomi commerciali, la ditta, le insegne, i contratti di locazione, attivi e passivi, assicurazione, approvvigionamento, fornitura, appalto, prestazione d'opera, servizio e somministrazione di qualsiasi genere, anche se non ancora perfezionati, inclusi ordini in corso od in corso di esecuzione, i crediti, i debiti, i depositi di qualunque natura e presso chiunque costituiti, i diritti e gli impegni, le pratiche, vertenze, azioni legali, giudiziarie, amministrative, fiscali e tributarie, e, più in generale, ogni entità, attività e diritto mobiliare o immobiliare, materiale o immateriale, principale od accessorio, senza eccezioni o limitazioni di sorta, che siano o che vengano ad essere di spettanza della società incorporata

Inoltre, la società incorporante è subentrata alla società incorporata, quale trustee dei trust nei quali quest'ultima rivestiva tale qualifica.

A seguito della fusione il rapporto di lavoro del personale della società incorporata è continuato con la società incorporante ed il personale stesso ha conservato tutti i diritti che ne derivano.

Per effetto della fusione sono venuti meno, di pieno diritto, gli organi e le cariche sociali della società incorporata e le azioni rappresentanti il suo capitale sociale, tutte possedute dalla Ersel S.p.A., sono state rese nulle e prive di valore.

Acquisizione della partecipazione del 30% del capitale sociale di Simon WealthLex Società tra Avvocati a responsabilità limitata

In data 28 marzo 2023 il Consiglio di Amministrazione di Ersel S.p.A. ha deliberato l'acquisto del 30% del capitale sociale di Simon WealthLex Società tra Avvocati a responsabilità limitata (di seguito STA). La STA è stata costituita in data 19 gennaio 2023 con un Capitale Sociale di Euro 10.000 con iscrizione presso il Registro delle Imprese di Milano e presso l'Albo delle Società tra Avvocati del Consiglio dell'Ordine di Milano.

Il restante 70% del Capitale della Società è detenuto da n. 4 professionisti, tutti avvocati iscritti all'Albo degli Avvocati. La STA svolge un'attività di consulenza legale altamente specialistica nell'ambito dei settori del diritto civile, societario e tributario con particolare focus sui temi di pianificazione patrimoniale e successoria basata sulla ricerca continua e costante della personalizzazione e dell'offerta di valore aggiunto nell'assistenza dei propri clienti, offrendo una proposta di servizio integrata che abbinati la consulenza legale all'impiego dei servizi fiduciari nell'ambito dei progetti di pianificazione patrimoniale e successoria.

Sottoscrizione dell'aumento di Capitale Sociale nella partecipazione Meti Corporate Finance S.p.A

Ersel S.p.A in data 22.02.2023 ha provveduto alla sottoscrizione della propria quota di aumento di Capitale Sociale nella società Meti Corporate Finance S.p.A. come deliberato dall'Assemblea degli Azionisti della società tenutasi in data 19.12.2022. L'Assemblea degli azionisti aveva deliberato l'aumento di capitale sociale da Euro 50.000 ad Euro 50.500 mediante emissione di n. 500 azioni da nominali Euro 1, di cui N. 150 azioni all'azionista Ersel S.p.A. contro versamento della somma di complessivi Euro 1.485.000 (Euro 150 a titoli di capitale ed Euro 1.484.850 a titolo di sovrapprezzo).

Continuità aziendale

Per quanto riguarda il tema della continuità aziendale, gli Amministratori hanno proceduto ad un attento esame degli eventi che potrebbero far sorgere dubbi significativi riguardo a tale presupposto, anche in relazione alle indicazioni fornite dagli Organi di vigilanza nel documento congiunto emesso in data 6 febbraio 2009.

In particolare, tale analisi si è soffermata sugli indicatori finanziari e gestionali che, se non tenuti in debita considerazione, possono pregiudicare la stabilità e continuità aziendale. In nessun caso la Società rientra tra gli indicatori sopra indicati pertanto, anche grazie alla consistente capacità patrimoniale, nonché alla capacità a produrre reddito, tale bilancio viene redatto nella prospettiva della continuità aziendale.

Con riferimento alla verifica delle riduzioni per perdita di valore, la stessa è unicamente applicabile agli investimenti effettuati sul proprio patrimonio. Dall'analisi delle singole voci componenti i prospetti di bilancio non sono emersi fattori di incertezza nell'effettuazione delle stime delle stesse.

Gli amministratori alla luce di quanto sopra esposto e del positivo andamento operativo - nonostante i fattori di incertezza legati all'andamento degli equilibri geopolitici che hanno interessato l'esercizio 2022 e la prima parte del 2023 - ritengono che la struttura patrimoniale e finanziaria sia tale da garantire la continuità operativa dell'impresa nel prossimo futuro ed hanno pertanto predisposto il bilancio nella prospettiva della continuità aziendale (going concern).

Prevedibile evoluzione della gestione

La prevedibile evoluzione della gestione della società sarà condizionata dall'andamento dei mercati finanziari che come sempre influenzano positivamente o negativamente l'andamento del settore finanziario, soprattutto dall'evoluzione dello scenario geopolitico per il conflitto ancora in essere, oltre che dalla capacità del management di dare attuazione al piano industriale per gli anni a venire.

Informazioni sui rischi e fattori che incidono sulla redditività

Nel corso dell'esercizio la Società ha proseguito nell'attività di monitoraggio e analisi dei rischi aziendali. Sul fronte dei rischi finanziari sono stati monitorati i rischi di mercato, di credito, di liquidità e tasso tutti classificati, sulla base di una metodologia strutturata di valutazione, di livello medio basso. In particolare, i rischi di mercato, correlati prevalentemente dagli investimenti del proprio patrimonio, risultano mitigati in quanto le regole di investimento prevedono specificatamente l'utilizzo di strumenti finanziari caratterizzati da un livello di rischio contenuto ed elevata liquidabilità e sui quali viene effettuato un attento monitoraggio.

Per quanto riguarda i rischi di credito e di liquidità, essi non presentano rilievi problematici poiché le attività e passività sono prevalentemente regolate alla data di redazione del Bilancio e comunque non oltre i sei mesi dalla data di chiusura dell'esercizio.

Il tema delle incertezze cui la Società è esposta si riferisce principalmente al settore in cui opera.

Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19

Alla data di redazione del bilancio, a distanza ormai di alcuni anni dalla dichiarazione dell'Organizzazione Mondiale della Sanità della "emergenza internazionale" dovuta alla diffusione del Covid 19 (c.d. "Coronavirus"), l'intero sistema economico mondiale continua ad accusare gli effetti negativi della crisi mondiale, nonostante il sostanziale annullamento delle misure restrittive introdotte a suo tempo. Anche per l'esercizio 2022 il sistema finanziario è risultato uno dei meno penalizzati soprattutto nel settore del private banking ed asset management a cui il Gruppo Ersel appartiene. In tale contesto si è registrata una ottima tenuta delle masse e dei ricavi. Per quanto riguarda i costi, i maggiori costi sostenuti per la prevenzione dei rischi della pandemia e della messa in sicurezza della struttura e delle persone sostenuti nel corso degli esercizi precedenti si sono progressivamente attenuati.

Dal punto di vista organizzativo, il Gruppo Ersel dal 2021 aveva adottato una serie di misure utili a fronteggiare efficacemente il perdurare dell'emergenza, assicurando costantemente la continuità operativa dei propri processi e servizi. Tali misure erano state attuate in piena conformità ai protocolli d'intesa in materia di contenimento del contagio approvati dal Governo e dalle Parti Sociali in data 24 aprile 2020 ed aggiornati in data 06/04/2021. In particolare, il piano di "Business Continuity" predisposto dal Gruppo, è stato caratterizzato da misure preventive tra le quali: i) sensibilizzazione della campagna vaccinale adottata dal Ministero della Salute e dal Commissario straordinario per l'emergenza epidemiologica; ii) consolidamento su larga scala del lavoro flessibile; iii) limitazione delle trasferte dei dipendenti tra le diverse sedi operative e restrizioni dell'accesso dei consulenti esterni; iv) prevenzione dei rischi nei luoghi di lavoro con adozione delle misure di protezione individuale e collettiva; v) convocazione periodica di comitati COVID a cui hanno partecipato, oltre alle funzioni aziendali, anche il medico competente ed il RSPP ed altre ancora.

Nel corso degli ultimi mesi dell'esercizio 2022 il Gruppo Ersel, considerando il miglioramento della situazione sanitaria nazionale ha provveduto a ridurre le misure di restrizione per un rientro ad una situazione di normalità pur preservando tutti gli accorgimenti ormai consolidati quali utilizzo di lavoro flessibile, utilizzo di video conference per le riunioni e sanificazione degli ambienti.

Considerando il miglioramento della situazione sanitaria nell'ultima parte del 2022 e nella parte iniziale del 2023, le incertezze esistenti ancora alla fine del 2021 possono considerarsi ad oggi significativamente mitigate e tali da non produrre preoccupazioni, considerando anche la stabilità economica e patrimoniale del Gruppo.

Rapporti con imprese del gruppo

La Società intrattiene, alle normali condizioni di mercato, rapporti (meglio dettagliati nella nota integrativa) con le società del Gruppo Ersel, ed è controllata dalla Holding Ersel Investimenti S.p.A.

Ersel S.p.A. nell'ambito del suo ruolo di Capogruppo del Gruppo Bancario ha accentrato, le funzioni di Controllo Interno, Controllo Rischi, Compliance, Antiriciclaggio e le funzioni dei Servizi Amministrativi (Attività Amministrativo Contabili, Controllo di Gestione, Servizio Legale e Societario, Servizi Informativi, Amministrazione e Gestione del Personale).

Ersel S.p.A. è ente collocatore dei fondi istituiti e gestiti dalla Ersel Asset Management, indirettamente tramite il sub-collocatore Online Sim.

La Società intrattiene inoltre, sempre a condizioni di mercato, rapporti con Online Sim S.p.A. che svolge il ruolo di collocatore diretto e sub collocatore per Ersel S.p.A. come precedentemente riportato.

La Società ha in essere con Ersel Gestion Internationale S.A. un contratto di gestioni ricevute in delega e un contratto di gestioni date in delega relativamente ai fondi comuni di investimento, un contratto di consulenza per attività di analisi e ricerca, nonché un contratto avente ad oggetto l'attività di Operation Support Agreement.

Sono inoltre in essere contratti di distacco "infragruppo" del personale con Ersel S.p.A. ai sensi ex art. 30 D.lgs. 275/2003 e successive modifiche.

Tutti i contratti in essere sono stati stipulati alle normali condizioni di mercato.

Con Ersel Investimenti S.p.A., holding del Gruppo Ersel, è in essere un regolamento di gruppo disciplinante l'applicazione delle disposizioni in materia di "Consolidato Fiscale Nazionale" con la quale la società Ersel Investimenti S.p.A. ha proceduto all'esercizio dell'opzione di cui agli artt. da 117 a 129 del TUIR (DPR 22 dicembre 1996, n. 917).

Attività di ricerca e sviluppo

Nell'ambito della normale operatività è stata effettuata un'attività di ricerca e sviluppo focalizzata prevalentemente sull'analisi dell'evoluzione dei mercati finanziari e regolamentari di riferimento e conseguenti valutazioni circa l'opportunità di creazione di nuovi prodotti e tecniche di gestione.

Aspetti organizzativi

Piano triennale del Gruppo Ersel per l'integrazione dei rischi climatici-ambientali: deliberazioni inerenti e conseguenti

Nel mese di aprile 2022 Banca d'Italia ha emanato un primo documento sulle aspettative di vigilanza sui rischi climatici e ambientali, contenenti indicazioni non vincolanti in merito all'integrazione di suddetti rischi - da intendersi con riferimento alla categoria più generale dei rischi ESG - nei sistemi di governo e controllo, nel modello di business e nella strategia aziendale, nel sistema organizzativo e nei processi operativi, nel sistema di gestione dei rischi e nell'informativa al mercato degli intermediari bancari e finanziari vigilati, sollecitando, nel contempo, questi ultimi a svolgere approfondimenti e valutazioni per accertare la rilevanza delle tematiche climatiche e ambientali sulla propria operatività e definire soluzioni coerenti con l'effettivo grado di esposizione ai rischi in funzione della tipologia, dimensione e complessità delle attività svolte.

Nel secondo trimestre del 2022 Banca d'Italia - in linea con le iniziative al riguardo avviate dalla Banca Centrale Europea - ha effettuato una prima indagine strutturata sul livello di integrazione dei rischi climatici e ambientali nei paradigmi gestionali delle Less Significant Institutions (LSI) alle aspettative, attraverso un campione di 21 intermediari, tra cui Ersel S.p.A.

A seguire ha pubblicato l'"Indagine Tematica sul grado di allineamento delle LSI alle aspettative di vigilanza sui rischi climatici e ambientali" volta a rappresentare un primo insieme di aspettative di vigilanza sull'integrazione dei rischi climatici e ambientali nelle strategie aziendali, nei sistemi di governo, controllo e gestione dei rischi e nella informativa al mercato degli intermediari vigilati. Tale documento è rivolto a tutti i soggetti la cui attività è sottoposta ad autorizzazione e vigilanza da parte di Banca d'Italia ai sensi del TUB e del TUF, quali banche, SIM, SGR, SICAV/SICAF autogestite, intermediari finanziari ex Articolo 106 TUB, istituti di pagamento e IMEL.

Nell'ambito del medesimo, l'Autorità di Vigilanza ha richiesto ai diversi intermediari di conformarsi alle aspettative individuate, facendo espresso richiamo al principio di proporzionalità, da declinare in base alla complessità operativa, dimensionale e organizzativa degli stessi nonché alla natura dell'attività svolta.

A fine novembre 2022 l'Autorità di Vigilanza ha pubblicato i risultati dell'analisi dei questionari di tutti gli intermediari del campione e ha richiesto agli organi di amministrazione l'approvazione entro il 31 gennaio 2023 di un appropriato piano strategico volto a definire per il triennio 2023-2025 un percorso di progressivo allineamento alle aspettative declinando coerentemente i tempi di adeguamento delle principali policy aziendali e dei sistemi organizzativi e gestionali.

Il Consiglio di Amministrazione di Ersel S.p.A. in data 26 gennaio 2023, preso atto degli esiti dell'indagine tematica condotta da Banca d'Italia sul grado di allineamento delle Less Significant Institutions alle aspettative di vigilanza sui rischi climatici e ambientali e delle richieste promulgate dalla stessa Autorità, in assenza di osservazioni da parte del Collegio Sindacale, ha deliberato di approvare il Piano di adeguamento alle aspettative di vigilanza sui rischi climatici e ambientali per il triennio 2023-2025 del Gruppo Ersel conferendo mandato all'Amministratore Delegato al fine di monitorare lo stato di avanzamento delle iniziate pianificate nonché il rispetto delle relative tempistiche, e di voler provvedere, con il tramite delle strutture preposte, alla trasmissione del Piano all'Autorità di Vigilanza.

Acquisizione crediti fiscali dalla clientela

Nel corso dell'anno, la controllata Ersel S.p.A ha proseguito l'attività di acquisto dalla clientela di crediti fiscali di cui al D.L. 34/2020 (c.d. Decreto Rilancio).

L'attività, gradita dalla clientela, è stata accuratamente ponderata in termini di ammontare di crediti acquisiti valutandone la compensabilità con altri tributi e contributi negli anni a venire, il rischio di concentrazione ed avvalendosi – come per l'esercizio precedente - di un partner esterno per le fasi valutative di fattibilità, raccolta documentazione ed emissione dei visti di conformità ed asseverazioni tecniche.

Si rileva che al 31.12.2022 l'ammontare dei crediti acquistati (valore nominale) è pari ad Euro 13,2 Milioni composti principalmente da crediti per efficientamento energetico, sisma bonus, fotovoltaico con detrazione al 110% delle spese, crediti per interventi di recupero del patrimonio edilizio art. 16-bis co.1 lett. a) e b) del TUIR e di riqualificazione energetica di cui all'art. 14 del D.L. 63/2013 con detrazione al 50%, e da crediti per c.d. "Bonus Facciate" L.160/2019 con detrazione al 90% delle spese sostenute.

Tenendo in considerazione il Documento Banca d'Italia/Consob/Ivass n.9 pubblicato il 5 gennaio 2021 e dalla finalità della controllata Ersel S.p.A. di detenere i crediti fino a scadenza, tali crediti sono iscritti nella voce dell'attivo di Stato Patrimoniale A120 "Altre Attività" per un valore di Euro 12,2 Milioni.

I crediti sono stati valutati secondo il criterio del costo ammortizzato e sono stati rilevati pertanto componenti positivi-interessi di Euro 0,3 Milioni classificati nella voce 10 di Conto Economico di Ersel S.p.A. Nel corso del 2022 sono stati utilizzati in compensazione F24 crediti per valore nominale Euro 1,04 Milioni. Si precisa che al 31.12.2022 nessun credito d'imposta di cui al D.L. 34/2020 è stato ceduto a terzi.

Proposta di destinazione dell'utile dell'esercizio

Signori Azionisti,

il Bilancio al 31 dicembre 2022 che sottoponiamo alla Vostra attenzione, chiude con un utile netto di Euro 16.932.472.

Il Consiglio di Amministrazione rimanda all'Assemblea il progetto di destinazione dell'utile dell'esercizio.

Torino, 28 marzo 2023

Per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
Guido Giubergia

BILANCIO D'ESERCIZIO

AL

31 DICEMBRE 2022



STATO PATRIMONIALE

(Valori espressi in unità di Euro)

	Voci dell'attivo	31/12/2022	31/12/2021
10.	Cassa e disponibilità liquide	19.062.807	128.939.316
20.	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	34.391.990	28.217.618
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione;	24.704.172	18.075.885
	b) attività finanziarie designate al <i>fair value</i> ;	-	-
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	9.687.818	10.141.732
30.	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	584.957.049	183.818.424
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	497.617.731	237.124.153
	a) crediti verso banche	105.536.309	47.457.715
	b) crediti verso clientela	392.081.422	189.666.438
70.	Partecipazioni	45.363.002	-
80.	Attività materiali	17.812.572	669.868
90.	Attività immateriali	5.123.945	1.821.538
100.	Attività fiscali	9.397.102	660.647
	a) correnti	917.947	-
	b) anticipate	8.479.155	660.647
120.	Altre attività	25.361.863	11.987.557
	Totale dell'attivo	1.239.088.060	593.239.120

	Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2022	31/12/2021
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato (IFRS 7 par. 8 lett. g))	1.073.652.767	521.490.891
	a) debiti verso banche	133.049.759	26.417.062
	b) debiti verso la clientela	940.603.008	495.073.829
	c) titoli in circolazione	-	-
20.	Passività finanziarie di negoziazione	2.226.225	-
40.	Derivati di copertura	121.369	-
60.	Passività fiscali	-	367.366
	a) correnti	-	317.922
	b) differite	-	49.444
80.	Altre passività	18.927.952	16.323.124
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	2.908.141	1.326.529
100.	Fondi per rischi e oneri:	2.705.005	808.269
	a) impegni e garanzie rilasciate	1.194	602
	b) quiescenza e obblighi simili	-	-
	c) altri fondi per rischi e oneri	2.703.811	807.667
110.	Riserve da valutazione	(12.959.493)	(452.513)
140.	Riserve	84.573.622	12.304.882
160.	Capitale	50.000.000	38.000.000
180.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	16.932.472	3.070.572
	Totale del passivo e del patrimonio netto	1.239.088.060	593.239.120

**CONTO ECONOMICO**

(Valori espressi in unità di Euro)

	Voci	2022	2021
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	11.020.899	3.073.453
11.	di cui interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	8.897.148	2.078.372
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(1.425.910)	(281.183)
30.	Margine di interesse	9.594.988	2.792.270
40.	Commissioni attive	43.532.229	18.748.865
50.	Commissioni passive	(11.730.377)	(7.054.864)
60.	Commissioni nette	31.801.852	11.694.001
70.	Dividendi e proventi simili	18.502.177	1
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	(3.330.558)	193.080
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	(24.586)	-
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	3.063.139	1.118.311
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.839.503	952.171
	b) attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	1.223.637	166.140
	c) passività finanziarie	-	-
110.	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	(453.914)	141.732
	a) attività e passività finanziarie designate al <i>fair value</i>	-	-
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	(453.914)	141.732
120.	Margine di intermediazione	59.153.098	15.939.394
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(388.952)	(40.093)
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(169.429)	24.117
	b) <i>attività finanziarie valutate al fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	(219.523)	(64.210)
150.	Risultato netto della gestione finanziaria	58.764.146	15.899.301
160.	Spese amministrative:	(38.677.970)	(9.771.517)
	a) spese per il personale	(24.293.862)	(6.678.532)
	b) altre spese amministrative	(14.384.109)	(3.092.985)
170.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	302.356	(367.667)
	a) impegni e garanzie rilasciate	(591)	-
	b) altri accantonamenti netti	302.947	(367.667)
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(2.058.706)	(704.147)
190.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(1.708.652)	(340.248)
200.	Altri oneri/proventi di gestione	761.185	105.496
210.	Costi operativi	(41.381.787)	(11.078.082)
260.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	17.382.359	4.821.219
270.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(449.887)	(1.750.647)
300.	Utile (Perdita) d'esercizio	16.932.472	3.070.572

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA*(Valori espressi in unità di Euro)*

	Voci	31/12/2022	31/12/2021
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	16.932.473	3.070.572
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
70.	Piani a benefici definiti	305.356	51.940
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
140.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(11.993.916)	(204.170)
170.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(11.688.560)	(152.230)
180.	Redditività complessiva (Voce 10+170)	5.243.913	2.918.342

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO
AL 31/12/2022
(Valori espressi in unità di Euro)

	Esistenze al 31.12.2021	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2022	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31.12.2022	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto					Redditività complessiva esercizio 31.12.2022		
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni			Stock options
Capitale:	38.000.000	-	38.000.000	-	-	-	50.000.000	-	-	(38.000.000)	-	-	-	50.000.000
a) azioni ordinarie	38.000.000	-	38.000.000	-	-	-	45.598.531	-	-	(38.000.000)	-	-	-	45.598.531
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	4.401.469	-	-	-	-	-	-	4.401.469
Sovrapprezzi di emissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserve:	12.304.882	-	12.304.882	3.070.572	-	93.198.169	-	-	(24.000.000)	-	-	-	-	84.573.622
a) di utili	11.562.414	-	11.562.414	3.070.572	-	44.115.692	-	-	-	-	-	-	-	58.748.677
b) altre	742.468	-	742.468	-	-	49.082.477	-	-	(24.000.000)	-	-	-	-	25.824.945
Riserve da valutazione	(452.513)	-	(452.513)	-	-	(818.421)	-	-	-	-	-	-	(11.688.560)	(12.959.493)
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) di esercizio	3.070.572	-	3.070.572	(3.070.572)	-	-	-	-	-	-	-	-	16.932.473	16.932.473
Patrimonio netto	52.922.941	-	52.922.941	-	-	92.379.748	50.000.000	-	(24.000.000)	(38.000.000)	-	-	5.243.913	138.546.602

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO
AL 31/12/2021
(Valori espressi in unità di Euro)

	Esistenze al 31.12.2020	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2021	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31.12.2021	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto					Redditività complessiva esercizio 31.12.2021		
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni			Stock options
Capitale:	38.000.000	-	38.000.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	38.000.000
a) azioni ordinarie	38.000.000	-	38.000.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	38.000.000
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovraprezzi di emissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserve:	13.116.768	-	13.116.768	62.114	(874.000)	-	-	-	-	-	-	-	-	12.304.882
a) di utili	12.374.300	-	12.374.300	62.114	(874.000)	-	-	-	-	-	-	-	-	11.562.414
b) altre	742.468	-	742.468	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	742.468
Riserve da valutazione	(300.283)	-	(300.283)	-	-	-	-	-	-	-	-	(152.230)	(452.513)	(452.513)
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) di esercizio	1.088.114	-	1.088.114	(62.114)	(1.026.000)	-	-	-	-	-	-	3.070.572	3.070.572	3.070.572
Patrimonio netto	51.904.599	-	51.904.599	-	(1.900.000)	-	-	-	-	-	-	2.918.342	52.922.941	52.922.941

RENDICONTO FINANZIARIO

(Valori espressi in unità di Euro)

(Importi in unità di Euro)	31.12.2022	31.12.2021
A. ATTIVITA' OPERATIVA		
1. Gestione	20.699.830	4.114.967
- interessi attivi incassati (+)	11.020.899	3.073.453
- interessi passivi pagati (-)	(1.425.910)	(281.183)
- dividendi e proventi simili (+)	18.502.177	-
- commissioni nette (+/-)	31.801.852	11.694.001
- spese per il personale (-)	(24.293.862)	(6.678.532)
- altri costi (-)	(18.582.119)	(3.460.652)
- altri ricavi (+)	4.126.680	1.518.526
- imposte e tasse (-)	(449.887)	(1.750.647)
- costi/ricavi relativi ai gruppi di attività in via di dismissione e al netto dell'effetto fiscale (+/-)	-	-
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(642.167.102)	(230.165.057)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	(6.628.287)	52.223.717
- attività finanziarie designate al <i>fair value</i>	-	-
- altre attività valutate obbligatoriamente al <i>fair value</i>	453.914	(10.141.732)
- attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	(411.740.548)	(178.767.776)
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(224.454.033)	(94.109.170)
- altre attività	201.852	629.904
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	79.675.210	111.247.240
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	108.399.561	101.291.142
- passività finanziarie di negoziazione	2.226.225	-
- passività finanziarie designate al <i>fair value</i>	-	-
- altre passività	(30.950.576)	9.956.098
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	(541.792.062)	(114.802.850)
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	51.773	402.290
- vendite di partecipazioni	-	-
- dividendi incassati su partecipazioni	-	-
- vendite di attività materiali	51.773	392.079
- vendite di attività immateriali	-	10.211
- vendite di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da	(18.580.980)	(263.308)
- acquisti di partecipazioni	(15.000)	-
- acquisti di attività materiali	(17.569.501)	(164.959)
- acquisti di attività immateriali	(996.479)	(98.349)
- acquisti di rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(18.529.207)	138.982
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	-	-
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	(24.000.000)	(2.052.230)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(24.000.000)	(2.052.230)
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	(584.321.269)	(116.716.098)

Riconciliazione

Voci di bilancio (importi in unità di Euro)	31.12.2022	31.12.2021
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	128.939.316	245.655.414
Cassa e disponibilità liquide apportata dalla fusione	474.444.760	-
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(584.321.269)	(116.716.098)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	19.062.807	128.939.316

BILANCIO D'ESERCIZIO

NOTA INTEGRATIVA

AL 31 DICEMBRE 2022

Parte A - Politiche contabili

A.1 PARTE GENERALE

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il presente bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2022 è redatto in conformità ai principi contabili internazionali International Accounting Standards (IAS) e International Financial Reporting Standards (IFRS) emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e delle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) omologati dalla Commissione Europea ai sensi del Regolamento dell'Unione Europea n. 1606 del 19 luglio 2002 e recepiti in Italia con il Decreto legislativo 28 febbraio 2005 n. 38.

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Il Bilancio d'esercizio è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario (redatto con il metodo diretto) e dalla nota integrativa, ed è corredato dalla relazione degli amministratori sull'andamento della gestione, sui risultati economici conseguiti e sulla situazione patrimoniale e finanziaria della Banca.

Gli schemi di bilancio e la nota integrativa sono stati predisposti in base alle istruzioni "Il bilancio bancario" emanate dalla Banca d'Italia con la Circolare 262 del 22 dicembre 2005, e successivi aggiornamenti, per ultimo il 7° aggiornamento emanato in data 29 ottobre 2021 (la "Circolare") che si applicano a partire dal bilancio relativo all'esercizio chiuso o in corso al 31 dicembre 2021 e che recepiscono l'entrata in vigore di nuovi principi contabili internazionali (IAS/IFRS), oltre che delle comunicazioni di Banca d'Italia del 15 dicembre 2020 e del 27 gennaio 2021, relative agli impatti Covid 19.

Il prospetto del Rendiconto finanziario è stato redatto con il metodo diretto come previsto dalle disposizioni di cui al Regolamento della Banca d'Italia del 30 Novembre 2018.

Il bilancio d'esercizio è redatto nella prospettiva della continuità dell'attività aziendale, nel rispetto del principio della competenza economica e utilizzando il criterio del costo storico modificato in relazione alla valutazione delle attività e passività valutate al fair value con impatto a conto economico, attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, e di tutti i contratti derivati in essere, la cui valutazione è stata effettuata in base al principio del "fair value o valore equo".

I valori contabili delle attività e delle passività iscritte, che sono oggetto di operazioni di copertura, sono rettificati per tener conto delle variazioni del fair value sulla quota imputabile al rischio oggetto di copertura. Compensazioni tra attività e passività e tra costi e ricavi sono effettuate solo se richiesto o consentito da un principio o da una sua interpretazione.

In conformità a quanto disposto dall'art. 5, comma 2, del D.lgs. 28 febbraio 2005, n. 38, il bilancio d'esercizio è redatto utilizzando l'Euro come moneta di conto. In particolare, in linea con le istruzioni emanate dalla Banca d'Italia, gli importi dei prospetti contabili sono espressi in migliaia di Euro, così come quelli indicati nelle note esplicative.

Al fine di tenere conto delle modifiche intervenute nelle disposizioni del Codice Civile in materia di bilancio a seguito dell'entrata in vigore della riforma del diritto societario (D.lgs. 17 gennaio 2003, n. 6 e provvedimenti delegati a valere sulla Legge 3 ottobre 2001, n. 366), le informazioni di nota Integrativa, ove non diversamente disposto dalla normativa speciale della Banca d'Italia, sono state adeguatamente e conformemente integrate.

Gli schemi di bilancio e la nota integrativa riportano, oltre agli importi relativi al periodo di riferimento anche i corrispondenti dati di raffronto riferiti al bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021 relativi alla società Banca Albertini, quindi senza tener conto degli effetti della fusione. Si rimanda alla Parte G della Nota integrativa per il raccordo tra i saldi patrimoniali di Banca Albertini al 31 dicembre 2021 e quelli post operazione di fusione al 1° gennaio 2022.

Nelle tabelle di Nota integrativa che prevedono l'evidenza della movimentazione dell'esercizio sono riportati nella riga "di cui operazione di fusione" gli effetti derivanti dalla stessa.

Informativa sulla continuità aziendale

Il presente Bilancio d'esercizio è redatto nella prospettiva della continuità dell'attività aziendale ("going concern"). A tale proposito, il tavolo di coordinamento congiunto fra Banca d'Italia, Consob e Isvap in materia di applicazione degli IAS/IFRS, con il documento n. 2 del 6 febbraio 2009 "Informazioni da fornire nelle

relazioni finanziarie sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime", ha richiesto agli Amministratori di svolgere valutazioni accurate in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale, conformemente alle previsioni contenute nel principio contabile IAS 1.

In particolare, i paragrafi 23-24 del principio contabile IAS 1 stabiliscono che: "Nella fase di preparazione del bilancio, la direzione aziendale deve effettuare una valutazione della capacità dell'entità di continuare a operare come un'entità in funzionamento. Il bilancio deve essere redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività a meno che la direzione aziendale non intenda liquidare l'entità o interromperne l'attività, o non abbia alternative realistiche a ciò. Qualora la direzione aziendale sia a conoscenza, nel fare le proprie valutazioni, di significative incertezze relative a eventi o condizioni che possano comportare l'insorgere di seri dubbi sulla capacità dell'entità di continuare a operare come un'entità in funzionamento, tali incertezze devono essere evidenziate. Qualora il bilancio non sia redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività, tale fatto deve essere indicato, unitamente ai criteri in base ai quali esso è stato redatto, e alla ragione per cui l'entità non è considerata in funzionamento".

Gli amministratori alla luce di quanto sopra esposto e del positivo andamento operativo - nonostante i fattori di incertezza legati all'andamento degli equilibri geopolitici che hanno interessato l'esercizio 2022 e la prima parte del 2023 - ritengono che la struttura patrimoniale e finanziaria sia tale da garantire la continuità operativa dell'impresa nel prossimo futuro ed hanno pertanto predisposto il bilancio nella prospettiva della continuità aziendale (going concern).

Si segnala che la Banca, pur essendo consolidata in Ersel Investimenti S.p.A., e potendo quindi beneficiare dell'esenzione alla pubblicazione del bilancio consolidato, ha comunque redatto lo stesso in forma volontaria.

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Ai sensi del paragrafo 17 del principio contabile IAS 10, si dichiara che la pubblicazione del bilancio è stata autorizzata con delibera del Consiglio di Amministrazione del 28 marzo 2023 che lo ha approvato. Si comunica che successivamente al 31 dicembre 2022 e fino alla data di approvazione del presente documento di bilancio, non si è verificato alcun accadimento aziendale che possa determinare conseguenze rilevanti sui risultati patrimoniali ed economici.

Si segnalano invece le seguenti operazioni:

Fusione per incorporazione della Nomen Fiduciaria S.p.A. nella Simon Fiduciaria S.p.A.

In data 15 settembre 2022, le assemblee straordinarie di Simon Fiduciaria S.p.A. e di Nomen Fiduciaria S.p.A. hanno approvato, per quanto di rispettiva competenza, il progetto di fusione ed assunto le conseguenti delibere. I verbali delle assemblee straordinarie, redatte dal Notaio Remo Maria Morone, sono stati registrati all'Ufficio Territoriale Atti Pubblici, Successori e Rimborsi Iva di Torino in data 26 settembre 2022 al n. 45.768 serie 1T ed iscritti nel registro delle imprese – ufficio di Torino in data 30 settembre 2022.

La fusione è divenuta eseguibile essendo trascorso il termine di sessanta giorni di cui all'Art. 2503 del Codice civile senza che da parte di alcun creditore anteriore alla iscrizione del progetto di fusione di cui sopra sia stata fatta opposizione.

La fusione ha avuto effetto dal 1° gennaio 2023, ai sensi dell'Art. 2504 bis del Codice civile, data dalla quale inoltre: le operazioni della società incorporata sono state imputate al bilancio della società incorporante, e sono decorsi gli effetti della fusione ai fini delle imposte sui redditi, ai sensi dell'articolo 172 comma 9 del D.P.R. 917/86.

In dipendenza della fusione la società incorporante ha assunto i diritti e gli obblighi della società incorporata, proseguendo in tutti i suoi rapporti, anche processuali, anteriori alla fusione che sono stati pertanto volturati in capo alla società incorporante; tutti i beni, ivi compresi quelli non

espressamente indicati, diritti e rapporti di qualsiasi natura della società incorporata, e così in particolare: le concessioni, autorizzazioni e licenze di qualsiasi natura e specie, i mandati ex legge 23 novembre 1939 n. 1966, i nomi commerciali, la ditta, le insegne, i contratti di locazione, attivi e passivi, assicurazione, approvvigionamento, fornitura, appalto, prestazione d'opera, servizio e somministrazione di qualsiasi genere, anche se non ancora perfezionati, inclusi ordini in corso od in corso di esecuzione, i crediti, i debiti, i depositi di qualunque natura e presso chiunque costituiti, i diritti e gli impegni, le pratiche, vertenze, azioni legali, giudiziarie, amministrative, fiscali e tributarie, e, più in generale, ogni entità, attività e diritto mobiliare o immobiliare, materiale o immateriale, principale od accessorio, senza eccezioni o limitazioni di sorta, che siano o che vengano ad essere di spettanza della società incorporata

Inoltre, la società incorporante è subentrata alla società incorporata, quale trustee dei trust nei quali quest'ultima rivestiva tale qualifica.

A seguito della fusione il rapporto di lavoro del personale della società incorporata è continuato con la società incorporante ed il personale stesso ha conservato tutti i diritti che ne derivano.

Per effetto della fusione sono venuti meno, di pieno diritto, gli organi e le cariche sociali della società incorporata e le azioni rappresentanti il suo capitale sociale, tutte possedute dalla Ersel S.p.A., sono state rese nulle e prive di valore.

Acquisizione della partecipazione del 30% del capitale sociale di Simon WealthLex Società tra Avvocati a responsabilità limitata

In data 28 marzo 2023 il Consiglio di Amministrazione di Ersel S.p.A. ha deliberato l'acquisto del 30% del capitale sociale di Simon WealthLex Società tra Avvocati a responsabilità limitata (di seguito STA). La STA è stata costituita in data 19 gennaio 2023 con un Capitale Sociale di Euro 10.000 con iscrizione presso il Registro delle Imprese di Milano e presso l'Albo delle Società tra Avvocati del Consiglio dell'Ordine di Milano.

Il restante 70% del Capitale Società è detenuto da n. 4 professionisti, tutti avvocati iscritti all'Albo degli Avvocati. La STA svolge un'attività di consulenza legale altamente specialistica nell'ambito dei settori del diritto civile, societario e tributario con particolare focus sui temi di pianificazione patrimoniale e successoria basata sulla ricerca continua e costante della personalizzazione e dell'offerta di valore aggiunto nell'assistenza dei propri clienti, offrendo una proposta di servizio integrata che abbinati la consulenza legale all'impiego dei servizi fiduciari nell'ambito dei progetti di pianificazione patrimoniale e successoria.

Sottoscrizione dell'aumento di Capitale Sociale nella partecipazione Meti Corporate Finance

Ersel S.p.A. in data 22.02.2023 ha provveduto alla sottoscrizione della propria quota di aumento di Capitale Sociale nella società Meti Corporate Finance S.p.A. come deliberato dall'Assemblea degli Azionisti della società tenutasi in data 19.12.2022. L'Assemblea degli azionisti aveva deliberato l'aumento di capitale sociale da Euro 50.000 ad Euro 50.500 mediante emissione di n. 500 azioni da nominali Euro 1, di cui N. 150 azioni all'azionista Ersel S.p.A. contro versamento della somma di complessivi Euro 1.485.000 (Euro 150 a titoli di capitale ed Euro 1.484.850 a titolo di sovrapprezzo).

Sezione 4 - Altri aspetti

Informativa relativa agli impatti del COVID-19

Nella redazione del bilancio è stata inoltre tenuta in considerazione l'aggiornamento delle integrazioni alle disposizioni della Circolare 262 del 22 dicembre 2005, e successivi aggiornamenti, per ultimo il 7° aggiornamento emanato in data 29 ottobre 2021 (la "Circolare") che si applicano a partire dal bilancio relativo all'esercizio chiuso o in corso al 31 dicembre 2022 e che recepiscono

l'entrata in vigore di nuovi principi contabili internazionali (IAS/IFRS), oltre che delle comunicazioni di Banca d'Italia del 15 dicembre 2020 e del 27 gennaio 2021, relative agli impatti Covid 19.

Informativa relativa ai principali rischi, incertezze e impatti dell'epidemia COVID-19.

Alla data di redazione del bilancio, a distanza ormai di alcuni anni dalla dichiarazione dell'Organizzazione Mondiale della Sanità della "emergenza internazionale" dovuta alla diffusione del Covid 19 (c.d. "Coronavirus"), l'intero sistema economico mondiale continua ad accusare gli effetti negativi della crisi mondiale, nonostante il sostanziale annullamento delle misure restrittive introdotte a suo tempo. Anche per l'esercizio 2022 il sistema finanziario è risultato uno dei meno penalizzati soprattutto nel settore del private banking ed asset management a cui il Gruppo Ersel appartiene. In tale contesto si è registrata una ottima tenuta delle masse e dei ricavi. Per quanto riguarda i costi, i maggiori costi sostenuti per la prevenzione dei rischi della pandemia e della messa in sicurezza della struttura e delle persone sostenuti nel corso degli esercizi precedenti si sono progressivamente attenuati.

Dal punto di vista organizzativo, il Gruppo Ersel dal 2021 aveva adottato una serie di misure utili a fronteggiare efficacemente il perdurare dell'emergenza, assicurando costantemente la continuità operativa dei propri processi e servizi. Tali misure erano state attuate in piena conformità ai protocolli d'intesa in materia di contenimento del contagio approvati dal Governo e dalle Parti Sociali in data 24/04/2020 ed aggiornati in data 06/04/2021. In particolare, il piano di "Business Continuity" predisposto dal Gruppo, è stato caratterizzato da misure preventive tra le quali: i) sensibilizzazione della campagna vaccinale adottata dal Ministero della Salute e dal Commissario straordinario per l'emergenza epidemiologica; ii) consolidamento su larga scala del lavoro flessibile; iii) limitazione delle trasferte dei dipendenti tra le diverse sedi operative e restrizioni dell'accesso dei consulenti esterni; iv) prevenzione dei rischi nei luoghi di lavoro con adozione delle misure di protezione individuale e collettiva; v) convocazione periodica di comitati COVID a cui hanno partecipato, oltre alle funzioni aziendali, anche il medico competente ed il RSPP ed altre ancora.

Nel corso degli ultimi mesi dell'esercizio 2022 il Gruppo Ersel, considerando il miglioramento della situazione sanitaria nazionale ha provveduto a ridurre le misure di restrizione per un rientro ad una situazione di normalità pur preservando tutti gli accorgimenti oramai consolidati quali utilizzo di lavoro flessibile, utilizzo di video conference per le riunioni e sanificazione degli ambienti.

L'esercizio 2023 potrà essere ancora condizionato dalla naturale evoluzione della situazione sanitaria seppur in notevole miglioramento, per tanto alla luce dell'ovvia incertezza ed ai possibili scenari macroeconomici futuri, si segnala che ad oggi non sia possibile prevedere l'evoluzione di tale fenomeno e le sue conseguenze, né si possono escludere allo stato attuale eventuali impatti patrimoniali ed economici negativi sulla nostra società, seppur l'anno appena concluso abbia confermato la stabilità economica e patrimoniale del Gruppo.

Cambiamenti delle stime contabili legate al COVID-19

Nella redazione del bilancio d'esercizio come richiesto dalla Comunicazione di Banca d'Italia Prot. N. 1822531/21 del 23 dicembre 2021, si segnala che non sono stati effettuati cambiamenti delle stime contabili legate al COVID-19.

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio d'esercizio

Come richiesto dal citato documento congiunto Banca d'Italia/Ivass/Consob, si precisa che sono stati completati i processi di stima a supporto del valore di iscrizione delle più rilevanti poste valutative iscritte nel Bilancio al 31 dicembre 2022, così come previsto dai principi contabili vigenti. Detti processi sono basati in larga misura su stime di recuperabilità futura dei valori iscritti in bilancio secondo le regole dettate dalle norme vigenti e sono stati effettuati in un'ottica di continuità aziendale.

La redazione del bilancio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare effetti sui

valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore delle attività finanziarie;
- la determinazione del fair value degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la valutazione della tenuta del valore degli avviamenti e delle altre attività immateriali;
- la verifica di eventuali segnali di impairment delle partecipazioni;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni per la determinazione della fiscalità corrente e per la recuperabilità della fiscalità differita attiva;
- le ipotesi demografiche (legate alla mortalità prospettica della popolazione assicurata) e finanziarie (derivanti dalla possibile evoluzione dei mercati finanziari) utilizzate nella determinazione dei fondi relativi al personale.

Modifiche ai principi contabili IAS/IFRS

Per la predisposizione del bilancio al 31 dicembre 2022 sono stati adottati i medesimi principi e metodi contabili utilizzati per la redazione del bilancio annuale al 31 dicembre 2021.

Principi contabili internazionali omologati al 31.12.2022 ed in vigore dal 2022

Regolamento omologazione	Modifiche	Data di entrata in vigore
1080/2021	Modifiche allo IAS 16 Immobili, impianti e macchinari, IAS 37 Accantonamenti, passività e attività potenziali, IAS 41 Agricoltura, IFRS 1 Prima adozione degli International Reporting Standards, IFRS 3 Aggregazioni aziendali e IFRS 9 Strumenti finanziari	01/01/2022 Primo esercizio con inizio in data 01/01/2022 o successiva

Come evidenziato nella precedente tabella, trovano applicazione a partire dal 1° gennaio 2022 le disposizioni del Regolamento (UE) n. 1080/2021 del 28 giugno 2021 che recepisce alcune modifiche di minore rilevanza, pubblicate dallo IASB in data 14 maggio 2020, ai principi contabili internazionali IAS 16 Immobili, impianti e macchinari, IAS 37 Accantonamenti, passività e attività potenziali e IFRS 3 Aggregazioni aziendali.

Le modifiche riguardano:

IAS 16 – Componenti di costo: le modifiche, che non risultano di interesse per la Società, introducono il divieto di detrarre dal costo degli immobili, impianti e macchinari, gli importi ricevuti dalla vendita di articoli prodotti mentre la società stava predisponendo l'asset per le finalità previste. La società dovrà riconoscere tali proventi delle vendite e i relativi costi nel conto economico;

IAS 37 – Contratti onerosi: viene precisato che per valutare se un contratto sia oneroso occorre includere nella stima tutti i costi direttamente correlati al contratto e non i soli costi incrementali necessari all'adempimento del contratto. Di conseguenza, la valutazione sull'eventuale onerosità di un contratto include i costi incrementali (ad esempio il costo del materiale diretto impiegato nella lavorazione), ma anche tutti i costi che l'impresa non può evitare a seguito della stipula del contratto

(ad esempio la quota del costo del personale e dell'ammortamento dei macchinari impiegati per l'adempimento del contratto);

l'IFRS 3 – Riferimenti al Conceptual Framework: sono stati aggiornati alcuni riferimenti alla nuova versione del Conceptual Framework del 2018 che, tuttavia, non comportano modifiche rispetto alle modalità di contabilizzazione preesistenti. Inoltre, viene esplicitato il divieto di rilevare attività potenziali (ovvero quelle attività la cui esistenza sarà confermata solo da eventi futuri incerti) nelle operazioni di aggregazione aziendale (precedentemente questo divieto era riportato esplicitamente solo nelle Basis for Conclusions).

Con il Regolamento in oggetto vengono anche recepiti i consueti miglioramenti annuali - Ciclo annuale di miglioramenti agli IFRS 2018-2020 - che chiariscono la formulazione o correggono errori, sviste o conflitti tra i requisiti dei principi. Tra tali emendamenti minori vengono apportate modifiche all'IFRS 9 Strumenti Finanziari con alcuni chiarimenti in merito alle commissioni da includere nel test del 10% per la derecognition delle passività finanziarie; in proposito viene specificato che devono essere incluse soltanto le commissioni pagate o incassate tra le parti e non anche le commissioni direttamente attribuibili a parti terze.

Si evidenzia che il Regolamento introduce alcune modifiche e chiarimenti di minore rilevanza che, pertanto, non comportano impatti significativi per la Società.

Nella tabella che segue sono, invece, riportati i nuovi principi contabili internazionali e le modifiche di principi contabili già in vigore, con i relativi Regolamenti di omologazione da parte della Commissione Europea, la cui applicazione obbligatoria decorre dal 1° gennaio 2023 – nel caso di bilanci coincidenti con l'anno solare.

Principi contabili internazionali omologati al 31.12.2022 e con applicazione successiva al 31.12.2022

Regolamento omologazione	Titolo	Data di entrata in vigore
2036/2021	IFRS 17 Contratti assicurativi	01/01/2023 Primo esercizio con inizio in data 01/01/2023 o successiva
Regolamento omologazione	Modifiche	Data di entrata in vigore
	Modifiche all'IFRS 17 Contratti assicurativi	01/01/2023 Primo esercizio con inizio in data 01/01/2023 o successiva
357/2022	Modifiche allo IAS 1 Presentazione in bilancio - Informativa sui principi contabili	01/01/2023 Primo esercizio con inizio in data 01/01/2023 o successiva
	Modifiche allo IAS 8 Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori - Definizione di stime contabili	01/01/2023 Primo esercizio con inizio in data 01/01/2023 o successiva
1392/2022	Modifiche allo IAS 12 Imposte sul reddito - Imposte differite relative ad attività e passività derivanti da una singola operazione	01/01/2023 Primo esercizio con inizio in data 01/01/2023 o successiva
1491/2022	Modifiche all'IFRS 17 Contratti assicurativi - Prima applicazione dell'IFRS 17 e dell'IFRS 9 - Informazioni comparative	01/01/2023 Primo esercizio con inizio in data 01/01/2023 o successiva

Con riferimento ai regolamenti di omologazione che recepiscono modifiche a principi contabili già esistenti o nuovi IAS/IFRS si segnala che il Regolamento n. 2036/2021 del 19 novembre 2021 che omologa il nuovo principio contabile IFRS 17 “Contratti assicurativi” e il successivo Regolamento n. 1491/2022 dell'8 settembre 2022 con cui sono adottate le modifiche all'IFRS 17 - Prima applicazione

dell'IFRS 17 e dell'IFRS 9 – Informazioni comparative non trovano applicazione con riferimento a 31.12.2022.

Si menzionano inoltre il Regolamento n. 357/2022 e il Regolamento n. 1392/2022 che saranno applicabili a partire dal 1° gennaio 2023 e il cui contenuto è di seguito illustrato.

Regolamento n. 357/2022 del 2 marzo 2022 – Modifiche allo IAS 1 Presentazione del bilancio e allo IAS 8 Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori

Il Regolamento n. 357/2022 del 2 marzo 2022 adotta talune modifiche di minore rilevanza e ulteriori chiarimenti volti ad aiutare le entità a decidere quali informazioni sui principi contabili devono essere divulgate (modifiche allo IAS 1) e a distinguere tra principi contabili e stime (modifiche allo IAS 8); non si prevede, pertanto, che comporterà impatti significativi per la Società, sebbene possa costituire un utile riferimento per le analisi e per migliorare l'informativa di bilancio.

Più in dettaglio il Regolamento introduce modifiche ai seguenti principi contabili:

IAS 1 Presentazione del bilancio

Si tratta di limitate modifiche (cd. "narrow scope amendments") allo IAS 1 Presentazione del bilancio e al documento IFRS Practice Statement 2 "Making Materiality Judgements" che forniscono alcune indicazioni per aiutare le società a decidere quali informazioni sui principi contabili (accounting policy) devono essere divulgate e quindi a migliorarne la disclosure, per renderla più utile per gli investitori e gli altri utenti primari del bilancio.

Le modifiche allo IAS 1 richiedono alle società di fornire informazioni sui principi contabili rilevanti ("material"), sostituendo il precedente "significativi" ("significant"), dicitura che non trova una definizione negli IFRS e poteva pertanto risultare poco chiara. Le informazioni sulle politiche contabili sono rilevanti se, considerate congiuntamente con altre informazioni contenute nel bilancio, è ragionevole attendersi che possano influenzare le decisioni degli utilizzatori primari del bilancio. In altri termini, le informazioni sulle politiche contabili sono rilevanti se consentono di comprendere le informazioni riportate in bilancio su transazioni rilevanti. Non è invece necessario illustrare le politiche contabili inerenti transazioni o eventi irrilevanti e, in ogni caso, queste informazioni non devono oscurare le informazioni rilevanti.

In ogni caso, risultano maggiormente utili le informazioni specifiche per ciascuna entità (entity-specific) rispetto alle informazioni standardizzate o che si limitano a riprodurre o riassumere le disposizioni degli IFRS.

Sono apportate alcune modifiche anche al Practice Statement 2, che fornisce una guida su come applicare il concetto di materialità all'informativa sui principi contabili;

IAS 8 Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori

Le modifiche allo IAS 8 sono volte a fornire ulteriori chiarimenti per distinguere i cambiamenti nei principi contabili ("accounting policies") dai cambiamenti nelle stime contabili ("accounting estimates"). Questa distinzione è importante perché i cambiamenti nelle stime contabili sono applicati prospetticamente solo a transazioni e ad altri eventi futuri, mentre i cambiamenti nei principi contabili sono generalmente applicati retroattivamente a transazioni e ad altri eventi passati. Tuttavia, in passato erano emerse difficoltà da parte delle entità nel distinguere le due casistiche sulla base delle indicazioni dello IAS 8.

In proposito è stata aggiunta la definizione di stima contabile, in precedenza non prevista – "le stime contabili sono importi monetari in bilancio soggetti a incertezza della valutazione" – e introdotte altre modifiche al fine di fornire maggiori chiarimenti. Si precisa che l'entità può dover modificare una stima contabile se si verificano mutamenti nelle circostanze sulle quali la stima si era basata o a seguito di nuove informazioni, nuovi sviluppi o maggiore esperienza. Per sua natura, la modifica di una stima non è correlata a esercizi precedenti e non è la correzione di un errore, può influire solo sul

risultato economico dell'esercizio corrente o degli esercizi futuri (ad esempio a seguito di un cambiamento nella vita utile stimata di una attività ammortizzabile).

Le correzioni degli errori si distinguono dai cambiamenti nelle stime contabili: le stime contabili, per loro natura, sono approssimazioni che necessitano di una modifica se si viene a conoscenza di informazioni aggiuntive. Per esempio, l'utile o la perdita rilevato a seguito della risoluzione di un evento incerto non rappresenta la correzione di un errore.

Regolamento n. 1392/2022 - modifiche allo IAS 12 Imposte sul reddito – Imposte differite relative ad attività e passività derivanti da una singola operazione

Con il Regolamento n. 1392/2022 dell'11 agosto 2022 la Commissione Europea ha adottato le modifiche allo IAS 12 Imposte sul reddito "Imposte differite relative ad attività e passività derivanti da una singola operazione", pubblicate dallo IASB in data 7 maggio 2021. Gli emendamenti chiariscono in che modo le società devono contabilizzare le imposte differite su operazioni quali leasing e obblighi di smantellamento e mirano a ridurre la diversità nell'iscrizione in bilancio di attività e passività fiscali differite su tali operazioni. La fattispecie di possibile rilevanza per la Società si riscontra in relazione alla contabilizzazione delle operazioni di leasing in cui il locatario iscrive inizialmente nello stato patrimoniale l'attività (right of use) e la corrispondente passività del leasing (lease liability), di norma di pari importo. In funzione della normativa fiscale applicabile, possono sorgere differenze temporanee imponibili e deducibili di uguale entità al momento della rilevazione iniziale dell'attività e della passività. Con le modifiche in oggetto è stato precisato che in tali casi l'entità deve rilevare qualsiasi passività e attività fiscale che ne deriva (pertanto, l'esenzione prevista dai paragrafi 15 e 24 dello IAS 12 - che permette di non iscrivere fiscalità differita nei casi in cui l'operazione nel suo complesso non influenza l'utile - non si applica a tali casistiche).

Le modifiche in oggetto non sono rilevanti, in termini di impatti quantitativi, per la società, in quanto secondo le disposizioni fiscali applicabili in Italia (in applicazione del c.d. Decreto fiscale IFRS 16), sia il right of use che la passività del leasing assumono integralmente rilevanza fiscale (valore civile e fiscale allineato), così come sono trattate in derivazione ai fini fiscali anche le conseguenti componenti economiche rilevate in bilancio (ammortamenti e interessi). Tale approccio vale non solo per le nuove operazioni di leasing, successive alla prima applicazione dell'IFRS 16, ma anche per le operazioni esistenti al momento della FTA a seguito del riallineamento fiscale effettuato, come consentito dal decreto fiscale e, pertanto, non sorgono differenze temporanee imponibili o deducibili.

Nella tabella che segue sono riportati i nuovi principi contabili internazionali o le modifiche di principi contabili già in vigore non ancora omologati da parte della Commissione Europea.

Principi contabili internazionali non ancora omologati al 31.12.2022

Principio/ Interpretazione	Modifiche	Data di pubblicazione
IAS 1	Amendments to IAS 1 Presentation of Financial Statements: Classification of Liabilities as Current or Non-current	23/01/2020
IAS 1	Amendments to IAS 1 Presentation of Financial Statements: Classification of Liabilities as Current or Non-current - Deferral of Effective Date	15/07/2020
IAS 1	Amendments to IAS 1 Presentation of Financial Statements: Non-current Liabilities with Covenants	31/10/2022
IFRS 16	Amendments to IFRS 16 Leases: Lease Liability in a Sale and Leaseback	22/09/2022

Per quanto riguarda i documenti dello IASB che modificano principi contabili esistenti ed ancora in attesa di omologazione si segnala quanto segue:

- Amendments allo IAS 1 "Classification of Liabilities as Current or Non-Current", pubblicato in data 23 gennaio 2020 con l'obiettivo di proporre alcune modifiche di portata limitata allo IAS 1 "Presentazione del bilancio", al fine di chiarire come classificare i debiti e le altre passività tra quelli

correnti o non correnti. La proposta in oggetto chiarisce – senza modificarli – gli attuali requisiti dello IAS 1; i chiarimenti mirano a promuovere la coerenza nell'applicazione dello IAS 1 tra le società per determinare se, nel prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria, i debiti e le altre passività con una data di regolamento incerta debbano essere classificati come correnti (dovuti o potenzialmente da liquidare entro un anno) o non correnti. Con la successiva pubblicazione del 15 luglio 2020 viene differita di un anno la data di entrata in vigore delle modifiche, al 1° gennaio 2023 in luogo del 2022, senza introdurre ulteriori modifiche.

- Amendments allo IAS 1 “Non-current Liabilities with Covenants”

In data 31 ottobre lo IASB ha pubblicato una ulteriore limitata modifica allo IAS 1 “Presentazione del bilancio” che mira a migliorare le informazioni fornite dalle società sulle passività con covenants e sulla classificazione di tali passività come correnti o non correnti. Lo IASB si aspetta che le modifiche migliorino le informazioni fornite dalle società, consentendo agli investitori di comprendere il rischio che tali passività possano dover essere rimborsate anticipatamente.

Lo IAS 1 prevede che una società classifichi una passività come non corrente solo se la società può evitare di saldare il debito nei 12 mesi successivi alla data del bilancio. Tuttavia, la capacità di un'azienda di farlo è spesso soggetta al rispetto di covenants. Ad esempio, una società potrebbe avere un debito a lungo termine che potrebbe diventare rimborsabile entro 12 mesi se la società non rispetta un covenant (ad esempio un ratio in termini di working capital) nei 12 mesi successivi. Le modifiche allo IAS 1 specificano che i covenants da rispettare dopo la data di bilancio non influiscono sulla classificazione del debito come corrente o non corrente alla data di bilancio. Di converso viene richiesto alla società di fornire informazioni su questi covenants in nota integrativa.

Le modifiche sono efficaci per gli esercizi che iniziano dal 1° gennaio 2024, con adozione anticipata consentita, previa omologazione della Commissione Europea.

In considerazione del contenuto delle modifiche sopra evidenziate, che assumono scarsa rilevanza per il settore finanziario, nonché in virtù dell'obbligo di applicare gli schemi previsti dalla Circolare n. 262/05 della Banca d'Italia, le limitate proposte di modifica allo IAS 1 non risultano particolarmente rilevanti per la società.

- Amendments all'IFRS 16 “Lease Liability in a Sale and leaseback”

Con la pubblicazione in data 22 settembre 2022 dei Narrow-scope Amendments “Lease Liability in a Sale and Leaseback” lo IASB introduce alcune limitate modifiche all'IFRS 16 in merito alla contabilizzazione delle sole operazioni di vendita e retro-locazione (cd. sale and leaseback) da parte del locatario-venditore. Le transazioni di sale and leaseback sono operazioni per le quali una società vende un bene e successivamente prende in locazione lo stesso bene dal nuovo proprietario. In questo ambito, sono oggetto di analisi quelle operazioni in cui il trasferimento dell'asset soddisfa i requisiti ai sensi dell'IFRS 15 per essere contabilizzato come una vendita del bene.

La presente modifica era stata sollecitata dall'IFRIC che aveva riscontrato un vuoto normativo in merito alle modalità di rilevazione del right of use e delle lease liability nelle transazioni di sale and leaseback in presenza di canoni variabili che non dipendono da un indice o da un tasso, ad esempio basati su una percentuale delle vendite del locatario-venditore generate dall'uso del bene.

In tale ambito gli emendamenti apportano alcuni chiarimenti e lasciano alle singole entity la definizione di una accounting policy per la modalità di valutazione della passività derivante dalla retrolocazione.

Le modifiche saranno obbligatoriamente applicabili dal 1° gennaio 2024 - previa omologazione da parte della Commissione Europea e con possibilità di applicazione anticipata – con applicazione retrospettiva alle transazioni di sale and leaseback stipulate successivamente alla data di prima applicazione dell'IFRS 16, ovvero per il Gruppo dal 1° gennaio 2019.

Raccordo terminologia strumenti finanziari

Al seguire si riporta una tabella di raccordo relativa alla terminologia utilizzata relativamente agli strumenti finanziari nella relazione sulla gestione e nel bilancio annuale. In particolare, per ogni voce di bilancio disciplinato dalla circolare n. 262 di Banca d'Italia sono stati riportati i portafogli strumenti finanziari previsti dai principi contabili internazionali associati ai diversi Business Model.

Circolare 262 B.I.	IFRS	Business Model
Voce 20 a) – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	FVTPL - Fair Value through Profit or Loss	HFS – Held for sell
Voce 20 c) – Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	FVTPLM - Fair Value through Profit or Loss Mandatory	HTC&S (Sppi KO)
Voce 30 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	FVOCI – Fair Value through Other Comprehensive Income	HTC&S – Held to collect & Sell
Voce 40 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	CA – Costo Ammortizzato	HTC – Held to collect

Informativa relativa alla trasparenza delle erogazioni pubbliche

In relazione alla disciplina sulla trasparenza delle erogazioni pubbliche, introdotta dall'articolo 1, commi 125-129 della legge n. 124/2017 e successivamente integrata dal Decreto-legge 'Sicurezza' (n. 113/2018) e dal Decreto-legge 'Semplificazione' (n. 135/2018) e con riferimento agli obblighi di pubblicazione previsti dal comma 125 relativamente i vantaggi economici ricevuti si comunica che nel corso del 2022 la Società non ha percepito contributi.

Revisione legale dei conti

Il Bilancio d'esercizio è sottoposto a revisione contabile dalla società di revisione E&Y S.p.A., in esecuzione della delibera assembleare della ex-Banca Albertini del 30 aprile 2019, che ha attribuito l'incarico di revisione legale a detta società (ora Ersel S.p.A) per il periodo 2019-2027.

A.2 PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Di seguito sono descritti i principi contabili adottati per la redazione del bilancio d'esercizio IAS/IFRS al 31 dicembre 2022. L'esposizione dei principi contabili adottati è effettuata con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo.

Cassa e disponibilità liquide

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le valute aventi corso legale, comprese le banconote e le monete divisionali estere nonché i crediti "a vista" (conti correnti e depositi a vista) verso le banche.

1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico

Criteri di classificazione

Sono classificate nella categoria Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico principalmente le attività finanziarie detenute per la negoziazione e comunque diverse dalle attività finanziarie classificate tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e tra le Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

In particolare, la categoria include:

- i) le attività finanziarie detenute per la negoziazione (FVTPL), rappresentate principalmente da titoli di debito e di capitale e dal valore positivo dei contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione;
- ii) le attività finanziarie designate al fair value, ossia le attività finanziarie così definite al momento della rilevazione iniziale e ove ne sussistano i presupposti;
- iii) le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value (FVTPLM), rappresentate dalle attività finanziarie che non soddisfano i requisiti per la valutazione al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva o che non hanno finalità di negoziazione. Trattasi di attività finanziarie i cui termini contrattuali non prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" non superato) oppure non hanno finalità di negoziazione ma non sono detenute nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è il possesso di attività finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali (Business model "Hold to Collect" (HTC)) o il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita di attività finanziarie (Business model "Hold to Collect and Sell" (HTC&S)).

Vengono quindi classificati in detta categoria:

- i titoli di debito e i finanziamenti che sono inclusi in un business model Other/Trading (non riconducibili quindi ai business model "Hold to Collect" o "Hold to Collect and Sell") o che non superano il test SPPI;
- gli strumenti di capitale - non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto - detenuti per finalità di negoziazione o quindi non designati, in sede di rilevazione iniziale, al fair value con impatto sulla redditività complessiva;
- le quote di OICR;
- i contratti derivati detenute per la negoziazione;
- derivati incorporati in contratti finanziari complessi ove sussistono i presupposti normativi.

Il principio contabile IFRS 9 prevede in riferimento alla riclassificazione delle attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale, per cui non è ammessa alcuna riclassifica), che non sono ammessi trasferimenti verso altre categorie di attività finanziarie ad eccezione in cui la società modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, ritenuti altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al fair value con impatto a conto economico in una delle altre due

categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva).

Il valore di trasferimento sarà determinato dal fair value dello strumento finanziario al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. In questo caso, il tasso di interesse effettivo dell'attività finanziaria riclassificata sarà determinato in base al suo fair value alla data di riclassificazione e tale data viene considerata come data di rilevazione iniziale per l'allocatione nei diversi stadi di rischio creditizio (stage allocation) ai fini dell'impairment.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento, per i titoli di debito e di capitale e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico sono rilevate al costo, inteso come il fair value dello strumento, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso, che sono imputati immediatamente a conto economico.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico sono valorizzate al fair value con imputazione a conto economico delle relative variazioni.

Per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, sono utilizzate quotazioni di mercato (prezzi domanda-offerta o prezzi medi). In assenza di un mercato attivo, sono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato quali: metodi basati sulla valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico sono cancellate solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita. La cancellazione di un'attività finanziaria avviene alla data del suo trasferimento (data regolamento).

2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva

Criteri di classificazione

Vengono classificate nella categoria Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI) le attività finanziarie che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- i) l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito sia mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente che mediante la vendita (Business model "Hold to Collect and Sell"),
- ii) i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" superato).

Il principio contabile IFRS 9 prevede inoltre, che possono essere inclusi in questa categoria gli strumenti di capitale, non detenuti per finalità di negoziazione, per i quali al momento della rilevazione iniziale è stata esercitata l'opzione per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Vengono inclusi in questa voce:

- i titoli di debito che sono riconducibili ad un business model Hold to Collect and Sell e che hanno superato il test SPPI;
- le interessenze azionarie, non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto, che non sono detenute con finalità di negoziazione, per cui si è esercitata l'opzione per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva;
- i finanziamenti che sono riconducibili ad un business model Hold to Collect and Sell e che hanno superato il test SPPI.

Il principio contabile IFRS 9 prevede in riferimento alla riclassificazione delle attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale, per cui non è ammessa alcuna riclassifica), che non sono ammessi trasferimenti verso altre categorie di attività finanziarie ad eccezione in cui la società modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, ritenuti altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9. Il valore di trasferimento sarà determinato dal fair value dello strumento finanziario al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. Nel caso di riclassifica dalla categoria in oggetto a quella del costo ammortizzato, l'utile (perdita) cumulato rilevato nella riserva da valutazione è portato a rettifica del fair value dell'attività finanziaria alla data della riclassificazione. Nel caso invece di riclassifica nella categoria del fair value con impatto a conto economico, l'utile (perdita) cumulato rilevato precedentemente nella riserva da valutazione è riclassificato dal patrimonio netto all'utile (perdita) d'esercizio.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria nella categoria Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale e alla data di erogazione nel caso di crediti.

All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al costo, inteso come il fair value dello strumento, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva diverse dai titoli di capitale, sono valutate al fair value, con la rilevazione a conto economico degli impatti derivanti dall'applicazione del costo ammortizzato, degli effetti dell'impairment e dell'eventuale effetto cambio, mentre gli altri utili o perdite derivanti da una variazione di fair value vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto finché l'attività finanziaria non viene cancellata. Al momento della dismissione, totale o parziale, l'utile o la perdita cumulati nella riserva da valutazione vengono riversati, in tutto o in parte, a conto economico.

Criteri di cancellazione

Le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva sono cancellate solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita. La cancellazione di un'attività finanziaria avviene alla data del suo trasferimento (data regolamento).

3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di classificazione

La categoria Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato include le attività finanziarie (finanziamenti e titoli di debito) che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- i) l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente (Business model "Hold to Collect");

ii) i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" superato).

Vengono inclusi in questa voce:

- gli impieghi con banche;
- gli impieghi con clientela;
- i titoli di debito;
- crediti di funzionamento connessi con la prestazione di attività e di servizi finanziari.

Il principio contabile IFRS 9 prevede in riferimento alla riclassificazione delle attività finanziarie, che non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al costo ammortizzato in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva o Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. Gli utili o le perdite risultanti dalla differenza tra il costo ammortizzato dell'attività finanziaria e il relativo fair value sono rilevati a conto economico nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico e a Patrimonio netto, nell'apposita riserva di valutazione, nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di erogazione o, nel caso di un titolo di debito, a quella di regolamento, sulla base del fair value dello strumento finanziario, pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento – calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo – della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito. La stima dei flussi e della durata contrattuale del prestito tiene conto di tutte le clausole contrattuali che possono incidere sugli importi e sulle scadenze (a esempio le estinzioni anticipate, opzioni esercitabili), senza considerare invece le perdite attese sul finanziamento. Il tasso di interesse effettivo rilevato inizialmente è quello originario che viene sempre utilizzato per attualizzare i previsti flussi di cassa e determinare il costo ammortizzato, successivamente alla rilevazione iniziale.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione essi vengono pertanto valorizzati al costo storico. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

A ogni chiusura di bilancio viene effettuata una ricognizione dei crediti volta a individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore.

Criteria di cancellazione

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico sono cancellate solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita. La cancellazione di un'attività finanziaria avviene alla data del suo trasferimento (data regolamento).

4 – Operazioni di copertura

Ersel si è avvalsa della possibilità, prevista in sede di introduzione dell'IFRS 9, di continuare ad applicare il principio contabile IAS 39 in tema di "hedge accounting".

Criteria di classificazione

Nella presente voce figurano i contratti derivati designati come efficaci strumenti di copertura che alla data di riferimento del bilancio presentano un fair value positivo/negativo.

Tipologia di copertura

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato elemento o gruppo di elementi, attribuibili a un determinato rischio, tramite gli utili rilevabili su un diverso elemento o gruppo di elementi nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

Le tipologie di coperture utilizzate sono:

- 1) copertura di fair value (*fair value hedge*), ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione del fair value di una posta di bilancio attribuibile a un particolare rischio;
- 2) copertura di flussi finanziari (*cash flow hedge*), ha l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazioni dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste del bilancio;
- 3) copertura di un investimento in valuta: attiene alla copertura dei rischi di un investimento in un'impresa estera espresso in valuta.

Ersel ha utilizzata solo la tipologia di copertura di cui al punto 1) copertura di fair value (*fair value hedge*).

Criteria di valutazione

I derivati di copertura sono valutati al fair value; in particolare:

- nel caso di copertura di fair value, si compensa la variazione del fair value dell'elemento coperto con la variazione del fair value dello strumento di copertura. Tale compensazione è riconosciuta attraverso la rilevazione a conto economico delle variazioni di valore, riferite sia all'elemento coperto (per quanto riguarda le variazioni prodotte dal fattore di rischio sottostante), sia allo strumento di copertura iscritto al suo fair value. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce di conseguenza l'effetto economico netto;
- nel caso di copertura di flussi finanziari, le variazioni di fair value del derivato sono riportate a patrimonio netto, per la quota efficace della copertura, e sono rilevate a conto economico solo quando, con riferimento alla posta coperta, si manifesti la variazione dei flussi di cassa da compensare. L'inefficacia è imputata a conto economico.

Lo strumento derivato è designato di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura e se è altamente efficace nel momento in cui la copertura ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa.

L'efficacia di copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di fair value dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto, l'efficacia è apprezzata dal confronto di suddette variazioni, tenuto conto dell'intento perseguito dall'impresa nel momento in cui la copertura è stata posta in essere.

Si ha efficacia (nei limiti stabiliti dall'intervallo 80-125%) quando le variazioni di fair value (o dei

flussi di cassa) dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente le variazioni dello strumento coperto, per l'elemento di rischio oggetto di copertura.

La valutazione dell'efficacia è effettuata a ogni chiusura di bilancio utilizzando:

- test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano l'attesa efficacia della copertura nei periodi futuri;
- test retrospettivi, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono. In altri termini, misurano quanto i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta.

Criteri di cancellazione

I derivati di copertura sono cancellati dalle attività in bilancio in caso di cessione qualora la stessa abbia comportato il trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai derivati stessi. Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, è interrotta e il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione.

In caso di cessazione della copertura, per ragioni diverse dal realizzo dell'elemento coperto, le variazioni di valore di quest'ultimo, iscritte in bilancio fino al momento del mantenimento della copertura efficace, vengono rilevate a conto economico in base alla tecnica del costo ammortizzato, nel caso di strumenti finanziari fruttiferi di interessi, o in un'unica soluzione negli altri casi.

6. Attività materiali

Criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono gli immobili strumentali, gli impianti, i macchinari, i mobili e gli arredi e le altre attività materiali detenute ad uso funzionale, detenute a scopo di investimento e come rimanenze di attività materiale e sono disciplinate rispettivamente dai principi contabili IAS 16, IAS 40 e IAS 2.

Le attività materiali disciplinate dallo IAS 16 – Immobili, impianti e macchinari, sono detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi, per essere affittate a terzi, o per scopi amministrativi e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo.

Rientrano tra le attività materiali anche gli investimenti immobiliari (terreni e fabbricati) disciplinati dallo IAS 40 – Investimenti immobiliari, detenuti per riscuotere canoni di locazione e/o detenuti per l'apprezzamento del capitale investito e le rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2 – Rimanenze, riconducibili principalmente ad immobili provenienti da operazioni di recupero dei crediti.

Sono inoltre iscritti in questa voce i beni utilizzati nell'ambito di contratti di leasing finanziario, ancorché la titolarità giuridica degli stessi rimanga alla società locatrice.

Al valore delle immobilizzazioni materiali concorrono anche gli acconti versati per l'acquisizione e la ristrutturazione di beni non ancora entrati nel processo produttivo, e quindi non ancora oggetto di ammortamento.

Le attività materiali che soddisfano le condizioni previste dall'IFRS 5 sono classificate alla voce "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione".

Sono, infine, inclusi i diritti d'uso acquisiti con il leasing e relativi all'utilizzo di un'attività materiale (per le società locatarie), le attività concesse in leasing operativo (per le società locatrici).

Criteri di iscrizione

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene. Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri, sono imputate a incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico. Secondo l'IFRS 16, i leasing sono contabilizzati sulla base del modello del right of use, per cui, alla data iniziale, il locatario ha un'obbligazione finanziaria a effettuare pagamenti dovuti al locatore per compensare il suo diritto a utilizzare il bene sottostante durante la durata del leasing. Quando l'attività è resa disponibile al

locatario per il relativo utilizzo (data iniziale), il locatario riconosce sia la passività che l'attività consistente nel diritto di utilizzo.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Le immobilizzazioni materiali, inclusi gli immobili non strumentali, sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti e perdite di valore, conformemente al "modello del costo" di cui al paragrafo 30 dello IAS 16.

Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, a eccezione:

- dei terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto hanno vita utile indefinita. Nel caso in cui il loro valore sia incorporato nel valore del fabbricato, in virtù dell'applicazione dell'approccio per componenti, sono considerati beni separabili dall'edificio; la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato avviene sulla base di perizie di esperti indipendenti per i soli immobili detenuti "cielo-terra",
- del patrimonio artistico, in quanto la vita utile di un'opera d'arte non può essere stimata ed il suo valore è normalmente destinato ad aumentare nel tempo.
Per i beni acquisiti nel corso dell'esercizio l'ammortamento è calcolato su base giornaliera a partire dalla data di entrata in uso del cespite. Per i beni ceduti e/o dismessi nel corso dell'esercizio, l'ammortamento è conteggiato su base giornaliera fino alla data di cessione e/o dismissione;
- gli immobili ad uso investimento che, come richiesto dal principio contabile IAS 40, essendo valutati al fair value con contropartita il conto economico, non devono essere ammortizzati.

Con riferimento all'attività consistente nel diritto di utilizzo, contabilizzata in base all'IFRS 16, essa viene misurata utilizzando il modello del costo secondo lo IAS 16 Immobili, impianti e macchinari; in questo caso l'attività è successivamente ammortizzata e soggetta a un impairment test nel caso emergano degli indicatori di impairment.

Se esistono evidenze che l'attività materiale possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite e il suo valore di recupero, pari al minore tra il fair value, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche sono rilevate a conto economico. I test di impairment sui valori degli immobili vengono effettuati sulla base di nuovi valori di perizia. Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo a una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione, o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri. Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione delle attività materiali sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene e sono rilevate nel conto economico alla stessa data in cui sono eliminate dalla contabilità.

7 – Attività immateriali

Criteri di classificazione

Le attività immateriali comprendono l'avviamento e le altre attività immateriali disciplinate dallo IAS 38. Sono inclusi i diritti d'uso acquisiti con il leasing e relativi all'utilizzo di un'attività immateriale (per i locatari) e le attività concesse in leasing operativo (per i locatori).

Il principio contabile IAS 38 definisce le attività immateriali quelle attività non monetarie identificabili, prive di consistenza fisica. Le caratteristiche necessarie per soddisfare la definizione di attività immateriali sono:

- identificabilità;
- controllo della risorsa in oggetto;
- esistenza di benefici economici futuri.

In assenza di una delle suddette caratteristiche, la spesa per acquisire o generare la stessa internamente è rilevata come costo nell'esercizio in cui è stata sostenuta.

L'avviamento, incluso nelle immobilizzazioni immateriali quale differenza positiva tra il costo di acquisto e il fair value delle attività e delle passività acquisite nell'ambito di operazioni di aggregazioni aziendali (*business combination*), è rappresentato, secondo l'IFRS 3, dai futuri benefici economici derivanti da attività che non possono essere identificate individualmente, né rilevate separatamente in contabilità. Le altre attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali.

Criteri di iscrizione e valutazione

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Per le attività a vita utile definita, il costo è ammortizzato in quote costanti o in quote decrescenti determinate in funzione dell'afflusso dei benefici economici attesi dall'attività. Le attività a vita utile indefinita non sono invece soggette ad ammortamento sistematico, bensì ad un test periodico di verifica dell'adeguatezza del relativo valore di iscrizione in bilancio.

Se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa avere subito una perdita di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

Tra le attività immateriali è incluso l'avviamento. Un'attività immateriale può essere iscritta come avviamento quando la differenza positiva tra il fair value degli elementi patrimoniali acquisiti e il costo di acquisto della partecipazione sia rappresentativo delle capacità reddituali future della partecipazione (*goodwill*).

Qualora tale differenza risulti negativa (*badwill*) o nell'ipotesi in cui il *goodwill* non trovi capacità reddituali future della partecipata, la differenza stessa viene iscritta direttamente a conto economico.

Con periodicità annuale (od ogni volta che vi sia evidenza di perdita di valore) viene effettuato un test di verifica dell'adeguatezza del valore dell'avviamento. A tal fine viene identificata l'unità generatrice di flussi finanziari cui attribuire l'avviamento (*cash generating unit*).

L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione dell'avviamento e il suo valore di recupero, se inferiore. Detto valore di recupero è pari al minore tra il fair value dell'unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, e il relativo valore d'uso. Le conseguenti rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri. Gli ammortamenti sono calcolati con criteri basati sul decorrere del tempo.

8 – Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione

Vengono classificate nella voce dell'attivo "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" e in quella del passivo "Passività associate ad attività in via di dismissione" attività non correnti o gruppi di attività/passività per i quali è stato avviato un processo di dismissione e la loro vendita è ritenuta altamente probabile. Tali attività/passività sono valutate al minore tra il valore di carico ed il loro fair value al netto dei costi di cessione, ad eccezione di alcune tipologie di attività

(es. attività finanziarie rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 9) per cui l'IFRS 5 prevede specificatamente che debbano essere applicati i criteri valutativi del principio contabile di pertinenza.

9. Fiscalità corrente e differita

Le imposte correnti attive e passive dell'esercizio sono valutate per l'importo che ci si attende di recuperare o corrispondere alle autorità fiscali. Le aliquote e la normativa fiscale utilizzate per calcolare l'importo sono quelle emanate, o sostanzialmente in vigore, alla data di chiusura di bilancio nei paesi dove la Banca opera e genera il proprio reddito imponibile.

Le imposte correnti relative ad elementi rilevati direttamente a patrimonio netto sono rilevate anch'esse a patrimonio netto e non nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio. Il Management periodicamente valuta la posizione assunta nella dichiarazione dei redditi nei casi in cui le norme fiscali siano soggette ad interpretazioni e, ove appropriato, provvede a stanziare degli accantonamenti.

Le imposte differite sono calcolate applicando il cosiddetto "liability method" alle differenze temporanee alla data di bilancio tra i valori fiscali delle attività e delle passività e i corrispondenti valori di bilancio.

Le imposte differite passive sono rilevate su tutte le differenze temporanee tassabili, con le seguenti eccezioni:

- le imposte differite passive derivano dalla rilevazione iniziale dell'avviamento o di un'attività o passività in una transazione che non rappresenta un'aggregazione aziendale e, al tempo della transazione stessa, non influenza né il risultato di bilancio né il risultato fiscale;
- il riversamento delle differenze temporanee imponibili, associate a partecipazioni in società controllate, collegate e joint venture, può essere controllato, ed è probabile che esso non si verifichi nel prevedibile futuro.

Le imposte differite attive sono rilevate a fronte di tutte le differenze temporanee deducibili, dei crediti e delle perdite fiscali non utilizzate e riportabili a nuovo, nella misura in cui sia probabile che saranno disponibili sufficienti imponibili fiscali futuri, che possano consentire l'utilizzo delle differenze temporanee deducibili e dei crediti e delle perdite fiscali riportati a nuovo, eccetto i casi in cui:

- l'imposta differita attiva collegata alle differenze temporanee deducibili deriva dalla rilevazione iniziale di un'attività o passività in una transazione che non rappresenta un'aggregazione aziendale e, al tempo della transazione stessa, non influisce né sul risultato di bilancio, né sul risultato fiscale;
- nel caso di differenze temporanee deducibili associate a partecipazioni in società controllate, collegate e joint venture, le imposte differite attive sono rilevate solo nella misura in cui sia probabile che esse si riverseranno nel futuro prevedibile e che vi saranno sufficienti imponibili fiscali che consentano il recupero di tali differenze temporanee.

Il valore di carico delle imposte differite attive viene riesaminato a ciascuna data di bilancio e ridotto nella misura in cui non sia più probabile che saranno disponibili in futuro sufficienti imponibili fiscali da permettere in tutto o in parte l'utilizzo di tale credito. Le imposte differite attive non rilevate sono riesaminate ad ogni data di bilancio e sono rilevate nella misura in cui diventa probabile che i redditi fiscali saranno sufficienti a consentire il recupero di tali imposte differite attive.

Le imposte differite attive e passive sono misurate in base alle aliquote fiscali che si attende saranno applicate nell'esercizio in cui tali attività si realizzeranno o tali passività si estingueranno, considerando le aliquote in vigore e quelle già emanate, o sostanzialmente in vigore, alla data di bilancio.

10. Fondi per rischi ed oneri

Fondi per rischi ed oneri a fronte di Impieghi e garanzie rilasciate

Nella sottovoce “impieghi e garanzie ricevute” sono indicati i fondi per il rischio di credito a fronte di impegni a erogare fondi e di garanzie finanziarie rilasciate che sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9.

Per tali fattispecie sono adottate, in linea di principio, le medesime modalità di allocazione tra i tre stage (stadi di rischio creditizio) e di calcolo della perdita attesa esposte con riferimento alle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Fondi di quiescenza e per obblighi simili

I Fondi di quiescenza sono costituiti in attuazione di accordi aziendali e si qualificano come piani a benefici definiti. La passività relativa a tali piani ed il relativo costo previdenziale delle prestazioni di lavoro corrente sono determinati sulla base di ipotesi attuariali.

Altri fondi

I fondi per rischi ed oneri, disciplinati dallo IAS 37, accolgono gli accantonamenti relativi a obbligazioni legali o connessi a rapporti di lavoro oppure a contenziosi, anche fiscali, originati da un evento passato per i quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento delle obbligazioni stesse, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

Criteri di classificazione

Conseguentemente, la rilevazione di un accantonamento a fondi per rischi ed oneri avviene se e solo se:

- vi è un'obbligazione in corso (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che per adempiere all'obbligazione si renderà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici; e
- può essere effettuata una stima attendibile dell'importo derivante dall'adempimento dell'obbligazione.

Criteri di iscrizione e di valutazione

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere all'obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio e riflette rischi ed incertezze che inevitabilmente caratterizzano una pluralità di fatti e circostanze. Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono aggiornati utilizzando i tassi correnti di mercato. L'accantonamento e gli incrementi dovuti al fattore temporale sono rilevati a conto economico.

Criteri di cancellazione

L'accantonamento viene stornato quando diviene improbabile l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione oppure quando si estingue l'obbligazione. I fondi rischi ed oneri comprendono inoltre iscrizioni di indennità contrattuali dovute la cui misurazione è operata secondo i criteri attuariali previsti dal principio contabile IAS 37.

11. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di classificazione

Vengo iscritti in questa voce di bilancio i debiti verso banche, società finanziarie, le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto a termine ed i debiti verso clientela.

Sono inoltre inclusi i debiti iscritti dall'impresa in qualità di locatario nell'ambito di operazioni di leasing.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte. La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato o al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo. Fanno eccezione le passività a breve termine o a vista, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato ed i cui costi eventualmente imputati sono attribuiti a conto economico in modo lineare lungo la durata contrattuale della passività.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato a conto economico. Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a conto economico.

12 – Passività finanziarie di negoziazione**Criteri di classificazione**

La voce include il valore negativo dei contratti derivati di trading valutati al fair value e le passività per cassa, anch'esse valorizzate al fair value, che originano da scoperti tecnici generati dall'attività di negoziazione di titoli.

Criteri di valutazione

Tutte le passività di negoziazione sono valutate al fair value determinato secondo le modalità riportate nella Sezione relativa alle "attività finanziarie detenute per la negoziazione".

14 – Operazioni in valuta**Rilevazione iniziale**

La valuta funzionale utilizzata, ovvero l'Euro, corrisponde a quella propria dell'ambiente economico in cui opera, e coincide con quella del bilancio. Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Rilevazioni successive

Ad ogni chiusura di bilancio, le poste di bilancio in valuta estera vengono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata in conto economico anche la relativa differenza cambio. I costi e i ricavi in valuta sono rilevati al cambio vigente al momento della contabilizzazione.

16. Altre informazioni**Trattamento di fine rapporto del personale**

Il trattamento di fine rapporto del personale è iscritto sulla base del suo valore attuariale, determinato da attuari esterni al Gruppo. Ai fini dell'attualizzazione, si utilizza il metodo della proiezione unitaria del credito che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato. I contributi versati in ciascun esercizio sono considerati come unità separate, rilevate e valutate singolarmente ai fini della determinazione dell'obbligazione finale. Il tasso utilizzato per l'attualizzazione è determinato come media dei tassi titoli corporate relativi alle date di valutazione, ponderata in base alla percentuale dell'importo pagato e anticipato, per ciascuna scadenza, rispetto al totale da pagare e anticipare fino all'estinzione finale dell'intera obbligazione. I costi per il servizio del piano sono contabilizzati tra i costi del personale come ammontare netto di contributi versati, contributi di competenza di esercizi precedenti non ancora contabilizzati, interessi maturati, ricavi attesi derivanti dalle attività a servizio del piano, e profitti/perdite attuariali. Gli utili e le perdite attuariali sono immediatamente contabilizzati a patrimonio netto.

Riconoscimento dei ricavi e dei costi

I ricavi sono riconosciuti quando sono percepiti o comunque quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile. In particolare:

- gli interessi sono rilevati pro rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;
- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- i ricavi derivanti dall'intermediazione di strumenti finanziari di negoziazione, determinati dalla differenza tra il prezzo della transazione e il fair value dello strumento, vengono riconosciuti al conto economico in sede di rilevazione dell'operazione se il fair value è determinabile con riferimento a parametri o transazioni recenti osservabili sullo stesso mercato nel quale lo strumento è negoziato;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati e sono rilevate secondo il principio della competenza economica.
- I ricavi provenienti da contratti con i clienti così come disciplinato dall'IFRS 15 prevedono i seguenti elementi:
 - unico standard contabile per il riconoscimento dei ricavi (vendite di beni e prestazioni di servizi);
 - approccio per “step” per il riconoscimento dei ricavi:
 - identificazione del contratto con il cliente (con l'onere in alcuni casi di dovere considerare più contratti contabilmente come un contratto unico) ed individuazione delle “performance obligations”, provvedendo alla contabilizzazione separata di beni e servizi se sono “distinti”;
 - determinazione del prezzo di transazione e sua ripartizione tra le “performance obligations” del contratto sulla base dei prezzi di vendita stand-alone di ogni distinto bene o servizio;
 - riconoscimento del ricavo nel momento del soddisfacimento della “performance obligations”, che avviene mediante il trasferimento di un bene o la prestazione di un servizio e può essere soddisfatta in un certo momento temporale o durante un arco temporale.
 - attribuzione del prezzo complessivo della transazione a ciascun degli impegni oggetto di contratto di cessione.

I costi sono rilevati a conto economico secondo il principio della competenza; i costi relativi all'ottenimento e l'adempimento dei contratti con la clientela sono rilevati a conto economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi.

Verifiche per riduzione di valore delle attività materiali ed immateriali

Le attività materiali e immateriali con vita utile definita sono soggette a *test di impairment* se esiste un'indicazione che il valore contabile del bene non può più essere recuperato. Il valore recuperabile viene determinato con riferimento al *fair value* dell'attività al netto degli oneri di dismissione o al valore d'uso se determinabile e se esso risulta superiore al *fair value*.

Per quanto riguarda gli immobili, a qualunque scopo detenuti, il *fair value* è prevalentemente determinato sulla base di una perizia o valutazioni interne. La perdita di valore viene rilevata solo nel caso in cui il *fair value*, al netto dei costi di vendita o il valore d'uso, sia inferiore al valore di carico per un periodo prolungato.

Relativamente alle attività immateriali a vita indefinita, tutti i fattori su cui è stata fondata la stima del valore recuperabile delle stesse vengono continuamente e costantemente monitorati, al fine di individuare in modo tempestivo eventuali potenziali elementi di criticità.

I criteri di classificazione delle attività finanziarie

Il principio contabile IFRS 9 prevede la classificazione delle attività finanziarie in tre categorie in funzione di due criteri, o driver, di classificazione: i) il modello di business con cui sono gestiti gli strumenti finanziari (o Business Model) e ii) le caratteristiche contrattuali dei flussi finanziari delle attività finanziarie (o SPPI Test).

Dall'applicazione dei due driver discende la seguente classificazione delle attività finanziarie:

- Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: attività che superano l'SPPI test e rientrano nel business model Hold to collect (HTC);
- Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI): attività che superano l'SPPI test e rientrano nel business model Hold to collect and sell (HTCS);
- Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (FVTPL): è una categoria residuale, in cui rientrano gli strumenti finanziari che non sono classificabili nelle categorie precedenti in base a quanto emerso dal business model test o dal test sulle caratteristiche dei flussi contrattuali (SPPI test non superato).

Sppl Test

Affinché un'attività finanziaria possa essere classificata al costo ammortizzato o a FVOCI, oltre all'analisi relativa al business model, è necessario che i termini contrattuali dell'attività stessa prevedano, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire ("*solely payment of principal and interest*" - SPPI). Tale analisi deve essere effettuata, in particolare, per i finanziamenti e i titoli di debito.

Al momento dell'iscrizione nel bilancio deve essere effettuato su ogni singolo strumento finanziario il SPPI test, successivamente l'attività non è più oggetto di nuove valutazioni ai fini del test SPPI. Qualora si proceda alla "derecognition contabile" di uno strumento finanziario e all'iscrizione di una nuova attività finanziaria occorre procedere all'effettuazione del test SPPI sul nuovo strumento finanziario.

Business model

In riferimento al secondo driver "business model", il principio contabile IFRS 9 individua tre tipologie in funzione della modalità di gestione dei flussi di cassa e le vendite delle attività finanziarie:

- *Hold to Collect (HTC)*: modello di business basato sull'incasso dei flussi di cassa contrattuali delle attività finanziarie incluse nei portafogli ad esso associati. La classificazione di attività finanziarie in questo business model non comporta l'impossibilità di vendere gli strumenti anche se è necessario considerare la frequenza, il valore e la tempistica delle vendite negli esercizi precedenti, le ragioni delle vendite e le aspettative riguardo alle vendite future;

- *Hold to Collect and Sell (HTCS)*: modello di business misto, basato sull'incasso dei flussi di cassa contrattuali delle attività finanziarie in portafoglio e (anche) attraverso un'attività di vendita considerata parte integrante della strategia. Entrambe le attività sono indispensabili per il raggiungimento dell'obiettivo del modello di business. A differenza del modello HTC le vendite sono più frequenti e significative;
- *Others/Trading*: categoria residuale che comprende sia le attività finanziarie detenute con finalità di trading sia le attività finanziarie gestite con un modello di business non riconducibile alle categorie precedenti (Hold to Collect ed Hold to Collect and Sell). In generale tale classificazione si applica ad un portafoglio di asset finanziari la cui gestione e performance sono valutate sulla base del fair value.

La scelta del business model è usualmente funzione dei seguenti punti:

- riflette le modalità con cui le attività finanziarie sono gestite per generare flussi di cassa;
- viene definito dal *top management*, mediante l'opportuno coinvolgimento delle strutture di business;
- deve essere osservabile considerando le modalità di gestione delle attività finanziarie.

Il modello di business non dipende dalle intenzioni che il management ha con riferimento ad un singolo strumento finanziario, ma fa riferimento alle modalità con le quali gruppi di attività finanziarie vengono gestiti ai fini del raggiungimento di un determinato obiettivo di business. L'*assessment* del modello di business è effettuato in coerenza con l'organizzazione aziendale, la specializzazione delle funzioni di business, il modello di *rischio* e l'assegnazione dei poteri delegati nonché dei limiti.

Modalità di determinazione del costo ammortizzato

Il costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria è il valore a cui è stata misurata, alla rilevazione iniziale, l'attività o la passività finanziaria al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dall'ammortamento complessivo, calcolato usando il metodo dell'interesse effettivo, delle differenze tra il valore iniziale e quello a scadenza e al netto di qualsiasi perdita di valore.

Il tasso di interesse effettivo è quel tasso che eguaglia il valore attuale di un'attività o passività finanziaria al flusso contrattuale dei pagamenti futuri in denaro o ricevuti fino alla scadenza o alla successiva data di ricalcolo del prezzo. Per il calcolo del valore attuale si applica il tasso di interesse effettivo al flusso dei futuri incassi o pagamenti lungo l'intera vita utile dell'attività o passività finanziaria o per un periodo più breve in presenza di talune condizioni (per esempio revisione dei tassi di mercato).

Contabilizzo crediti fiscali

I crediti fiscali acquisiti di cui al D.L. 34/2020 (c.d. Decreto Rilancio) sono stati contabilizzati tenendo conto del Documento Banca d'Italia/Consob/Ivass n. 9 pubblicato il 5 gennaio 2021, e della finalità della società di detenere i crediti fino a scadenza (business model Hold To Collect previsto dall'IFRS 9). Nella rilevazione iniziale, i crediti sono stati rilevati al prezzo dell'operazione, ossia al prezzo di acquisto degli stessi. Tale prezzo soddisfa la condizione dell'IFRS 9, secondo cui le attività finanziarie vanno inizialmente rilevate al *fair value*, assimilando nella gerarchia del *fair value* prevista dall'IFRS13 ad un *fair value* di livello 3.

In termini di misurazione successiva, i crediti sono valutati secondo il criterio del costo ammortizzato. In riferimento a ciascun credito, si è provveduto alla determinazione di un tasso di interesse effettivo determinato all'origine in maniera tale che i flussi di cassa attualizzati connessi con le compensazioni attese future stimate lungo la durata prevista del credito d'imposta eguagliano il prezzo d'acquisto degli stessi.

Ai fini della presentazione in bilancio, la classificazione adottata è quella residuale delle "Altre attività" per lo stato patrimoniale e nella voce "interessi attivi" del conto economico.

A.3 INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

La Banca nel corso dell'esercizio non ha effettuato alcun trasferimento tra portafogli di attività finanziarie.

A.4 INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Informativa di natura qualitativa

Per aumentare la coerenza e la comparabilità delle misurazioni del fair value, l'International Accounting Standard Board (IASB), a maggio 2011, ha pubblicato l'IFRS 13 "Valutazione del fair value", recepito dal Regolamento dell'Unione Europea n. 1255 dell'11 dicembre 2012, applicabile a partire dal 1° gennaio 2013.

L'IFRS 13 definisce il fair value come il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività, o che si pagherebbe per il trasferimento di una passività, in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione. Una valutazione del fair value suppone che l'operazione di vendita dell'attività o di trasferimento della passività abbia luogo:

– nel mercato principale dell'attività o passività;

oppure

– in assenza di un mercato principale, nel mercato più vantaggioso per l'attività o passività.

Il mercato principale o il mercato più vantaggioso devono essere accessibili per il Gruppo.

Il fair value di un'attività o passività è valutato adottando le assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero nella determinazione del prezzo dell'attività o passività, presumendo che gli stessi agiscano per soddisfare nel modo migliore il proprio interesse economico.

Una valutazione del fair value di un'attività non finanziaria considera la capacità di un operatore di mercato di generare benefici economici impiegando l'attività nel suo massimo e migliore utilizzo o vendendola a un altro operatore di mercato che la impiegherebbe nel suo massimo e miglior utilizzo.

Il Gruppo utilizza tecniche di valutazione che sono adatte alle circostanze e per le quali vi sono sufficienti dati disponibili per valutare il fair value, massimizzando l'utilizzo di input osservabili rilevanti e minimizzando l'uso di input non osservabili.

Le valutazioni degli strumenti finanziari al fair value sono classificate sulla base di una gerarchia del fair value caratterizzata da tre livelli (par. 76-90) che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni. In base al principio, si distinguono quindi i seguenti livelli di fair value:

- Livello 1 di fair value: gli input della valutazione dello strumento sono prezzi quotati per identici strumenti in mercati attivi a cui si ha accesso alla data di misurazione;
- Livello 2 di fair value: gli input della valutazione dello strumento sono diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente, che sono osservabili direttamente o indirettamente sul mercato;
- Livello 3 di fair value: gli input della valutazione dello strumento non sono basati su dati di mercato osservabili.

Come indicato dalla normativa, la gerarchia degli approcci adottati per la determinazione del *fair value* di tutti gli strumenti finanziari (azioni, OICR, titoli obbligazionari, prestiti obbligazionari emessi e derivati) attribuisce assoluta priorità ai prezzi ufficiali disponibili su mercati attivi per le attività e le passività da valutare e, in mancanza, alla valutazione di attività e di passività basata su quotazioni significative, ovvero facendo riferimento ad attività e passività simili. Infine, in via residuale, possono essere utilizzate tecniche valutative basate su *input* non osservabili e, quindi, maggiormente discrezionali.

La classifica i propri strumenti finanziari per grado decrescente di qualità del *fair value* sulla base dei seguenti principi:

- Livello 1, il *fair value* è il prezzo di mercato dello stesso strumento finanziario oggetto di valutazione, ottenuto sulla base di quotazioni (senza aggiustamenti) espresse in mercati attivi³. Sono classificati strumenti finanziari con *fair value* di Livello 1 i titoli azionari ed i titoli di debito quotati anche in più mercati attivi, se tali mercati sono ritenuti sufficientemente liquidi, nonché i derivati ed i fondi quotati in un mercato attivo;
- Livello 2, la misurazione del *fair value* è basata su input diversi dai prezzi quotati inclusi nel Livello 1. Gli input sono osservabili direttamente o indirettamente; le relative valutazioni sono reperibili da info provider affidabili, ovvero su prezzi determinati utilizzando un'opportuna metodologia di calcolo basata su parametri di mercato osservabili. L'utilizzo di queste metodologie di calcolo consente di riprodurre le valutazioni di strumenti finanziari non quotati su mercati attivi attraverso l'utilizzo di parametri cosiddetti di mercato, cioè parametri il cui valore viene desunto da quotazioni di strumenti finanziari presenti su mercati attivi. A titolo esemplificativo ma non esaustivo sono classificati strumenti finanziari con *fair value* di livello 2:
 - Titoli azionari quotati in un mercato attivo, i cui volumi e le frequenze degli scambi sono considerati insufficienti per assicurare adeguata liquidabilità dello strumento;
 - Titoli debito valutati utilizzando prezzi di mercato forniti da singoli contributori o altre fonti informative (Bloomberg BGN, BVAL., ecc.);
 - Titoli di debito misurati attraverso tecniche di valutazione, se i dati di *input* utilizzati per la valorizzazione (i.e. strutture a termine dei tassi *risk-free*, dei *credit spread*, ecc.) sono direttamente o indirettamente osservabili sul mercato, oppure se la valutazione è effettuata ricorrendo a metodi di comparazione (c.d. "*comparable approach*");
 - Derivati non quotati, misurati attraverso tecniche di valutazione, se i dati di *input* utilizzati per la valutazione sono osservabili direttamente o indirettamente sul mercato;
 - OICR per i quali viene pubblicato un NAV con cadenza almeno mensile.
- Livello 3, la misurazione del *fair value* è effettuata utilizzando *input* diversi, ivi compresi parametri discrezionali, vale a dire parametri il cui valore non può essere desunto da quotazioni di strumenti finanziari presenti su mercati attivi (c.d. *model valuation*). Se tali parametri discrezionali influiscono in maniera determinante sulla valutazione finale, ne deriva che, la non osservabilità diretta sul mercato di tutti i parametri, comporta la necessità di stime ed assunzioni da parte del valutatore. Sono classificati in via residuale come strumenti finanziari con *fair value* di livello 3 tutti gli strumenti che non presentano i requisiti per essere classificati nei precedenti livelli.

A.4.1 Livelli di *fair value* 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Per le attività e le passività valutate al *fair value* su base ricorrente, per le quali non risultano disponibili prezzi direttamente osservabili su mercati attivi, è necessario determinare un *fair value* sulla base del "*comparable approach*" e del "*model valuation*" come definiti nel paragrafo precedente.

Si segnala che le uniche poste valutate al *fair value* su base ricorrente sono rappresentate da attività e passività finanziarie, come di seguito rappresentato con maggiore dettaglio.

- Investimenti in OICR: sono valutati sulla base del NAV prendendo a riferimento il valore degli investimenti sottostanti proporzionalmente alla percentuale di quote detenute; in mancanza delle informazioni necessarie si passa ad un modello secondario, prendendo a riferimento il NAV ("*Net Asset Value*") messo a disposizione dalla società di gestione. Nel caso non sia possibile reperire il NAV ufficiale alla data di valutazione, il *fair value* è calcolato tenendo conto

³ Un mercato attivo è un mercato in cui le operazioni relative all'attività o alla passività si verificano con una frequenza e con volumi sufficienti a fornire informazioni utili per la determinazione del prezzo su base continuativa

dell'ultimo NAV ufficiale, che viene rettificato con richiami e rimborsi avvenuti durante il periodo di misurazione. In tali investimenti rientrano tipicamente i fondi di private equity, i fondi immobiliari ed i fondi hedge.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

I parametri non osservabili in grado di influenzare la valutazione degli strumenti classificati come livello 3 sono principalmente rappresentati dalle stime ed assunzioni sottostanti ai modelli utilizzati per misurare gli investimenti in titoli di capitale e le quote di OICR.

Per tali investimenti non è stata elaborata alcuna analisi quantitativa di sensitivity del fair value rispetto al cambiamento degli input non osservabili, in quanto:

- il fair value è stato attinto da fonti terze senza apportare alcuna rettifica;
- è frutto di un modello i cui input sono specifici dell'entità oggetto di valutazione (esempio valori patrimoniali della società) e per i quali non è ragionevolmente ipotizzabile prevedere valori alternativi.

A.4.3 Gerarchia del fair value

In merito alla ripartizione delle voci di bilancio ed all'informativa sui trasferimenti tra i vari livelli di fair value si forniscono i relativi dettagli nei successivi paragrafi A.4.5.2, A.4.5.3, segnalando che, per i titoli in posizione alla fine del 31 dicembre 2022 e che presentano un livello di fair value differente rispetto a quello esistente alla fine del 31 dicembre 2021, a fronte di eventuali trasferimenti, si ipotizza che il trasferimento tra i livelli avvenga con riferimento ai saldi esistenti all'inizio del periodo di riferimento.

A.4.4 Altre informazioni

Al 31 dicembre 2022 non sono applicabili le informazioni di cui all'IFRS 13, paragrafi 48, 93 lettera (i) e 96.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	31.12.2022			31.12.2021		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie valute al fair value con impatto a conto economico	22.399	11.993	-	18.072	10.146	-
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	22.399	2.305	-	18.072	4	-
b) attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	9.688	-	-	10.142	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	584.957	-	-	183.818	-	-
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
4. Attività materiali	-	-	-	-	-	-
5. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale	607.357	11.993	-	201.890	10.146	-
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	2.226	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	121	-	-	-	-
Totale	2.226	121	-	-	-	-

Tali attività sono state classificate in base a una scala gerarchica che riflette la rilevanza dei dati utilizzati nell'effettuare le valutazioni:

- Livello 1: prezzi quotati (non rettificati) su mercati attivi per attività o passività identiche;
- Livello 2: dati diversi dai prezzi quotati di cui al Livello 1 che sono osservabili per l'attività o la passività, sia direttamente (come nel caso dei prezzi), sia indirettamente (cioè in quanto derivati dai prezzi);
- Livello 3: dati che non sono basati su dati di mercato osservabili.

Le valutazioni di cui al Livello 2 contengono principalmente quote di OICR la cui valorizzazione risulta essere non giornaliera in accordo con le tempistiche indicate nel Prospetto Informativo.

I valori classificati al Livello 3, sono rappresentati da titoli il cui prezzo non è rilevabile da fonti ufficiali.

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31.12.2022			
	Valore di Bilancio	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	497.618	308.526	54.455	108.173
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-
Totale	497.618	308.526	54.455	108.173
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.073.653	-	-	1.073.653
2. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-
Totale	1.073.653	-	-	1.073.653

Attività/passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31.12.2021			
	Valore di Bilancio	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	237.124	104.121	44.570	90.255
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-
Totale	237.124	104.121	44.570	90.255
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	521.491	-	-	521.491
2. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-
Totale	521.491	-	-	521.491

Il fair value risulta essere di pari importo al valore di bilancio.

A.5 INFORMATIVA SUL C.D. "DAY ONE PROFIT/LOSS"

Il paragrafo 28 dell'IFRS 7 disciplina la specifica fattispecie in cui, in caso di acquisto di uno strumento finanziario valutato al fair value ma non quotato su un mercato attivo, il prezzo della transazione, che generalmente rappresenta la miglior stima del fair value in sede di riconoscimento iniziale, differisca dal fair value determinato sulla base delle tecniche valutative utilizzate dall'entità. In tal caso, si realizza un utile/perdita valutativo in sede di acquisizione del quale deve essere fornita adeguata informativa per classe di strumenti finanziari. Si evidenzia che nel bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2022 tale fattispecie non è presente.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale

ATTIVO

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide – Voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	31.12.2022	31.12.2021
a) Cassa	116	15
b) Conti correnti e depositi a vista presso Banche Centrali	-	34.991
c) Conti correnti e depositi presso banche	18.946	93.933
Totale	19.063	128.939

Sezione 2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	31.12.2022			31.12.2021		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A Attività per cassa						
1. Titoli di debito	22.255	3	-	18.072	4	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	22.255	3	-	18.072	4	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	137	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale A	22.392	3	-	18.072	4	-
B Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari	8	2.301	-	-	-	-
1.1 di negoziazione	8	2.301	-	-	-	-
1.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
Totale B	8	2.301	-	-	-	-
Totale (A+B)	22.399	2.305	-	18.072	4	-

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori / emittenti / controparti

Voci/Valori	31.12.2022	31.12.2021
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito	22.258	18.076
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	3.678	-
c) Banche	7.541	4.916
d) Altre società finanziarie di cui imprese assicurazione	1.532	2.113
e) Società non finanziarie	9.507	11.047
2. Titoli di capitale	-	-
a) Banche	-	-
b) Altre società finanziarie di cui: imprese assicurazione	-	-
c) Società non finanziarie	-	-
d) Altri emittenti	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	137	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie di cui imprese assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale A	22.395	18.076
B. Strumenti derivati	2.309	-
a) Controparti Centrali	8	-
b) Altre	2.301	-
Totale B	2.309	-
Totale (A+B)	24.704	18.076

2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

Voci/Valori	31.12.2022			31.12.2021		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	9.688	-	-	10.142	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale	-	9.688	-	-	10.142	-

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori / emittenti

Voci/Valori	31.12.2022	31.12.2021
1. Titoli di capitale	-	-
di cui: banche	-	-
di cui: altre società finanziarie	-	-
di cui: società non finanziarie	-	-
2. Titoli di debito	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	9.688	10.142
4. Finanziamenti	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui imprese assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale	9.688	10.142

Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - Voce 30

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

Voci/Valori	31.12.2022			31.12.2021		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	584.957	-	-	183.818	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	584.957	-	-	183.818	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	584.957	-	-	183.818	-	-

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori / emittenti

Voci/Valori	31.12.2022	31.12.2021
1. Titoli di debito	584.957	183.818
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	480.013	143.061
c) Banche	45.391	16.085
d) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	30.569 -	11.651 -
e) Società non finanziarie	28.985	13.022
2. Titoli di capitale	-	-
a) Banche	-	-
b) Altri emittenti:	-	-
- altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	- -	- -
- società non finanziarie	-	-
- altri	-	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	- -	- -
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale	584.957	183.818

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi (*)
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
	di cui strumenti con basso rischio di credito									
Titoli di debito	585.214	480.013	-	-	-	257	-	-	-	-
Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 2022	585.214	480.013	-	-	-	257	-	-	-	-
Totale 2021	183.883	-	-	-	-	(64)	-	-	-	-

3.3a Finanziamenti valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva oggetto di misure di sostegno Covid-19: valore lordo e rettifiche di valore complessive

La Banca non ha concesso moratorie e altre misure di concessione a fronte della pandemia.

Sezione 4 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 40

4.1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2022						31.12.2021					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquire o originate	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquire o originate	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Crediti verso Banche Centrali	10.436				10.436		4.262				4.262	
1. Depositi a scadenza	-			X	X	X	-			X	X	X
2. Riserva obbligatoria	10.436			X	X	X	4.262			X	X	X
3. Pronti contro termine	-			X	X	X	-			X	X	X
4. Altri	-			X	X	X	-			X	X	X
B. Crediti verso banche	95.100			48.255	44.019		43.196			2.847	40.308	
1. Finanziamenti	44.019				44.019	-	40.308				40.308	
1.1 Conti correnti	-			X	X	X	-			X	X	X
1.2. Depositi a scadenza	31.381			X	X	X	31.055			X	X	X
1.3. Altri finanziamenti:	12.638			X	X	X	9.253			X	X	X
- Pronti contro termine attivi	-			X	X	X	-			X	X	X
- Finanziamenti per leasing	-			X	X	X	-			X	X	X
- Altri	12.638			X	X	X	9.253			X	X	X
2. Titoli di debito	51.081			48.255			2.888			2.847		
2.1 Titoli strutturati	-						-					
2.2 Altri titoli di debito	51.081			48.255			2.888			2.847		
Totale	105.536			48.255	54.455		47.458			2.847	44.570	

4.2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2022						31.12.2021					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Livello 1	Livello 2	Livello 3
Finanziamenti	108.595	54				108.173	90.005	5				90.255
1.1. Conti correnti	85.695	54		X	X	X	69.722	5		X	X	X
1.2. Pronti contro termine attivi	-			X	X	X	-			X	X	X
1.3. Mutui	10.467			X	X	X	5.086			X	X	X
1.4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	-			X	X	X	-			X	X	X
1.5. Finanziamenti per leasing	-			X	X	X	-			X	X	X
1.6. Factoring	-			X	X	X	-			X	X	X
1.7. Altri finanziamenti	12.433			X	X	X	15.197			X	X	X
Titoli di debito	283.433			260.271			99.657			101.274		
1.1. Titoli strutturati	-						-					
1.2. Altri titoli di debito	283.433			260.271			99.657			101.274		
Totale	392.028	54		260.271		108.173	189.662	5		101.274		90.255

4.3. *Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato*": composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2022			31.12.2021		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate
1. Titoli di debito	283.433	-	-	99.657	-	-
a) Amministrazioni pubbliche	266.066	-	-	80.993	-	-
b) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	9.945	-	-	16.169	-	-
c) Società non finanziarie	-	-	-	-	-	-
	7.422	-	-	2.495	-	-
2. Finanziamenti verso:	108.595	54	-	90.005	5	-
a) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-	-
b) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	9.560	4	-	11.870	1	-
c) Società non finanziarie	123	-	-	-	-	-
d) Famiglie	25.956	5	-	9.293	1	-
	73.079	45	-	68.843	3	-
Totale	392.028	54	-	189.662	5	-

4.4. *Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive*

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				Write off parziali complessivi
	Primo stadio	di cui strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
Titoli di debito	334.657	266.066	-	-	-	143	-	-	-	-
Finanziamenti	132.968	-	30.135	80	-	16	36	27	-	-
Totale 31.12.2022	467.625	266.066	30.135	80	-	160	36	27	-	-
Totale 31.12.2021	223.354	-	13.826	7	-	52	8	2	-	-

Sezione 7 – Le partecipazioni – Voce 70

7.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni imprese	Sede legale	Sede Operativa	Quota partecipazione	Disponibilità voti
<i>A. Imprese controllate in via esclusiva</i>				
1. Ersel Asset Management Sgr S.p.A.	Italia	Italia	100%	100%
2. Online Sim S.p.A.	Italia	Italia	100%	100%
3. Ersel Gestion Internationale S.A.	Lussemburgo	Lussemburgo	100%	100%
4. Simon Fiduciaria S.p.A.	Italia	Italia	100%	100%
5. Nomen Fiduciaria S.p.A.	Italia	Italia	100%	100%
<i>C. Imprese sottoposte ad influenza notevole</i>				
1. Meti Corporate Finance S.p.A.	Italia	Italia	30%	30%
Totale				

7.2 Partecipazioni significative: valore di bilancio, fair value e dividendi percepiti

Denominazioni imprese	Valore di Bilancio	Fair Value	Dividendi Percepiti
<i>A. Imprese controllate in via esclusiva</i>			
1. Ersel Asset Management Sgr S.p.A.	8.632	n.a.	3.500
2. Online Sim S.p.A.	3.785	n.a.	1.000
3. Ersel Gestion Internationale S.A.	9.015	n.a.	13.000
4. Simon Fiduciaria S.p.A.	18.500	n.a.	800
5. Nomen Fiduciaria S.p.A.	5.417	n.a.	200
Totale		n.a.	18.500
<i>C. Imprese sottoposte ad influenza notevole</i>			
1. Meti Corporate Finance S.p.A.	-	n.a.	-
Totale		n.a.	-

Il valore del *Fair Value* delle Partecipazioni non è stato indicato in quanto Ersel S.p.A. non detiene alcuna partecipazione in società quotate.

A seguire si riportano i dati contabili delle società partecipate al 31 dicembre 2022 sono i seguenti:

Società	Risultato 2022	Patrimonio netto 31.12.2022
Ersel Asset Management SGR S.p.A.	1.540	19.623
Online Sim S.p.A.	350	6.501
Ersel Gestion Internationale S.A.	8.876	18.507
Simon Fiduciaria S.p.A.	1.325	9.463
Nomen Fiduciaria S.p.A.	389	5.713

7.5 Variazioni annue delle Partecipazioni

	31.12.2022	31.12.2021
A. Esistenze iniziali	-	-
B. Aumenti	45.363	-
B.1 Acquisti	15	-
B.2 Riprese di valore	-	-
B.3 Rivalutazioni	-	-
B.4 Altre variazioni	45.348	-
C. Diminuzioni	-	-
C.1 Vendite	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-
C.3 Svalutazioni	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Rimanenze finali	45.363	-
E. Rivalutazioni totali	-	-
F. Rettifiche totali	(4.264)	-

Voce B.1 *Acquisti* si riferisce all'acquisizione della partecipazione collegata in Meti Corporate Finance S.p.A.

Voce B.4 *Altre variazioni* si riferisce al caricamento degli investimenti partecipativi di controllo derivanti dall'operazione di fusione per incorporazione della Ersel Sim in Banca Albertini (ora Ersel S.p.A). Tutte le partecipazioni erano detenute al 100%.

Voce F *Rettifiche di valore* effettuate a seguito di test di impairment negli esercizi precedenti.

Impairment test

Le partecipazioni, secondo quanto disposto dallo IAS 36, Se esistono evidenze che il valore possa aver subito una riduzione, devono essere sottoposte ad impairment test per verificarne la recuperabilità e gli esiti dell'impairment test sottoposti ad approvazione del Consiglio di Amministrazione in via antecedente all'approvazione del progetto di bilancio annuale.

Per le partecipazioni in Simon Fiduciaria e Nomen Fiduciaria, cioè le partecipazioni in relazione alle quali è presente un avviamento nel bilancio consolidato pur non essendoci specifiche evidenze di riduzioni di valore, il test di impairment effettuato ai fini del bilancio consolidato di Ersel S.p.A è stato utilizzato anche ai fini della verifica di impairment del valore delle citate partecipazioni.

Nella valutazione delle partecipazioni è stato utilizzato un approccio valutativo basato sulle risultanze del metodo del **Dividend Discount Model (DDM)** per la determinazione del valore d'uso delle partecipazioni detenute in Simon Fiduciaria e Nomen Fiduciaria.

Definito il valore recuperabile, quest'ultimo è stato raffrontato con il valore delle rispettive partecipazioni per la determinazione dell'eventuale impairment.

Partecipazione in Simon Fiduciaria e Nomen Fiduciaria

Il "valore recuperabile" al 31 dicembre 2022 è stato stimato sulla base del *valore d'uso* determinato, in linea con gli esercizi passati, attraverso la stima del valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede possano essere generati dall'asset con il metodo del "Dividend Discount Model" (DDM), nella versione "Excess Capital" che permette di apprezzare il valore di una società sulla base del suo piano di sviluppo e sulle sue caratteristiche intrinseche.

Di seguito vengono riportate le principali assunzioni:

a) Flussi finanziari:

Proiezioni economico finanziarie 2023 – 2025 di Simon inclusive di Nomen. Al fine del test sui valori di carico delle partecipazioni in Simon e Nomen, sono state considerate le proiezioni a partire dal piano congiunto ipotizzando le crescite year-on-year costanti.

b) Tasso di attualizzazione:

Per l'attualizzazione dei flussi finanziari distribuibili è stato utilizzato un costo del capitale di rischio (Ke) stimato pari al 11,2% attraverso il Capital Asset Pricing Model (CAPM) sulla base della formula seguente $Ke = Rf + \text{Beta} * (Rm - Rf) + \alpha$ dove:

- Risk Free BTP Italia 30Y - Media 1M Risk-free rate 4,39%;
- β Weekly - Media 5 anni β 1,13 (fattore di correzione tra il rendimento effettivo di un'azione e il rendimento complessivo del mercato di riferimento), stimato sulla base dei β di un campione di società comparabili quotate (Fonte Info Provider);
- Premio per il rischio richiesto dal mercato (Rm-Rf) considerato, in linea con la prassi valutativa, pari al 5,60%;

c) Terminal value

- Il tasso di crescita g pari a 1,88% è stato calcolato come media tra le previsioni sul tasso di inflazione atteso nel medio-lungo termine per l'Italia (fonte: media delle ultime 12 previsioni mensili dell'Economist Intelligence Unit) e l'obiettivo di inflazione di medio lungo periodo della Banca Centrale Europea.
- Ke = tasso di attualizzazione rappresentato dal costo del capitale di rischio sopra determinato pari al 10,70%

Risultanze test impairment Simon Fiduciaria e Nomen Fiduciaria

(Valori espressi in Euro Milioni)

(Valori espressi in Euro Milioni)	Metodo	Configurazione	Valore contabile	Valore recuperabile (min-max)	Surplus / (Impairment)
CGU "Simon"	DDM	Valore d'uso	18,5	20,8-22,7	5,3
CGU "Nomen"	DDM	Valore d'uso	5,4	10,1-10,7	5,3
CGU "Simon e Nomen"	DDM	Valore d'uso	23,9	32,0	9,1

A seguito delle valutazioni delle partecipazioni in Simon Fiduciaria e Nomen Fiduciaria mediante la stima del valore attuale dei flussi finanziari futuri si è pervenuti ad un valore recuperabile medio pari a rispettivamente 21,8 Milioni di Euro e 10,4 Milioni di Euro che, confrontati con il valore di carico delle partecipazioni iscritte in bilancio, non hanno determinato impairment a conto economico. I maggiori valori emersi nel bilancio separato, a seguito dell'impairment test dell'avviamento effettuato per il bilancio consolidato, non sono stati prudenzialmente recepiti come ripresa di valore.

In considerazione di quanto emerge dal test di impairment associato alla CGU "Simon e Nomen" si può concludere che con l'operazione di fusione di Nomen in Simon, precedentemente illustrata, non si generano effetti di impairment con riferimento alla struttura post fusione.

Sono state inoltre effettuate delle analisi di sensitivity che hanno confermato la tenuta dei valori di carico. In particolare, sono state effettuate simulazioni sulle singole entità e sul polo fiduciario utilizzando un g pari al 1,88% e n. 3 scenario Ke.

I risultati delle analisi di sensibilità condotte ai fini dell'impairment test sotto riportati presentano, nelle tabelle di sinistra, il valore d'uso calcolato ipotizzando la distribuzione dell'eccedenza patrimoniale, mentre in quelle di destra, la differenza tra il valore recuperabile ed il carrying value.

Risultanze analisi sensitivity Simon Fiduciaria e Nomen Fiduciaria

(Valori espressi in Euro Milioni)

	g	Ke		
		10.2%	10,7%	11.2%
Polo Fiduciario				
Valore di carico – Partecipazione in Simon e Nomen		23,9	23,9	23,9
Valore recuperabile	1,88%	33,34	32,02	30,84
Surplus / (Impairment)		5,08	3,76	2,58
Simon Fiduciaria S.p.A.				
Valore di carico – Partecipazione in Simon e Nomen		18,50	18,5	18,5
Valore recuperabile	1,88%	22,69	21,68	20,77
Surplus / (Impairment)		4,19	3,18	2,27
Nomen Fiduciaria S.p.A.				
Valore di carico – Partecipazione in Simon e Nomen		5,400	5,40	5,40
Valore recuperabile	1,88%	10,65	10,34	10,07
Surplus / (Impairment)		5,23	4,93	4,66

7.7 Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole

Alla data del 31.12.2022 Ersel S.p.A aveva un impegno per Euro 1.500.000 pari alla sua quota relativa all'aumento di capitale deliberato dalla partecipata Meti Corporate Finance. Detto aumento di capitale è stato eseguito in data 22 febbraio 2023.

Sezione 8 – Attività materiali – Voce 80

8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	31.12.2022	31.12.2021
1 Attività di proprietà	2.146	273
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	989	233
d) impianti elettronici	1.153	38
e) altre	4	1
2 Diritti d'uso acquisti con il leasing	15.667	397
a) terreni	-	-
b) fabbricati	15.421	375
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	245	22
Totale	17.813	670
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-

Tutte le attività materiali sono di proprietà della Società e sono tutte valutate al costo. Le aliquote di ammortamento applicate derivano dalla vita ritenuta utile in base ai principi contabili internazionali IAS/IFRS.

Le aliquote annue sono le seguenti:

fabbricati	3%
impianti speciali di comunicazione	<u>25%</u>
autovetture	<u>25%</u>
macchine ufficio – impianto rete dati	20%
impianti condizionamento	15%

8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	-	1.080	615	278	69	2.043
A.1. Riduzione di valore totali nette	-	705	382	240	46	1.374
A.2 Esistenze iniziali nette	-	375	233	38	23	670
B. Aumenti	-	17.351	839	1.514	410	20.115
B.1 Acquisti	-	16.097	769	605	99	17.570
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i> imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti di immobili detenuti a scopo d'investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	1.255	71	910	311	2.546
C. Diminuzioni	-	-2.305	-84	-400	-184	-2.973
C.1 Vendite	-	-	-	-1	-51	-52
C.2 Ammortamenti	-	-1.445	-84	-399	-131	-2.059
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i> imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo d'investimento	-	-	-	-	-	-
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-860	-	-	-2	-862
D. Rimanenze finali nette	-	15.421	989	559	844	17.813
D.1. Riduzione di valore totali nette	-	2.032	951	2.361	449	5.793
D.2 Rimanenze finali lorde	-	17.454	1.940	2.920	1.293	23.606
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

La voce B.7 e C7 includono e Diritti d'uso acquisiti con il leasing contabilizzati in applicazione del principio contabile IFRS16 e gli asset acquisiti a seguito dell'operazione di fusione della Ersel Sim nella ex Banca Albertini.

8.9 Impegni per acquisto di attività materiali

Non si segnalano impegni per acquisti di attività materiali di importo significativo.

Sezione 9 – Attività immateriali – Voce 90
9.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	31.12.2022		31.12.2021	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	x	-	x	-
A.2 Altre attività immateriali	5.124	-	1.822	-
di cui software	3.653	-	104	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	5.124	-	1.822	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	5.124	-	1.822	-
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
Totale	5.124	-	1.822	-

9.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. Esistenze iniziali	-			3.937	-	3.937
A.1 Riduzioni di valore totali nette				-2.116	-	-2.116
A.2 Esistenze iniziali nette	-			1.822	-	1.822
B. Aumenti				5.011	-	5.011
B.1 Acquisti				996	-	996
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X			-	-	-
B.3 Riprese di valore	X			-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value:				-	-	-
- a patrimonio netto	X			-	-	-
- a conto economico	X			-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive				-	-	-
B.6 Altre variazioni				4.015	-	4.015
C. Diminuzioni				-1.709	-	-1.709
C.1 Vendite				-	-	-
C.2 Rettifiche di valore				-1.709	-	-1.709
- Ammortamenti	X			-1.709	-	-1.709
- Svalutazioni:				-	-	-
- patrimonio netto	X			-	-	-
- conto economico				-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value:				-	-	-
- a patrimonio netto	X			-	-	-
- a conto economico	X			-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione				-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative				-	-	-
C.6 Altre variazioni				-	-	-
D. Rimanenze finali nette				5.124	-	5.124
D.1 Rettifiche di valore totali nette				-6.362	-	-6.362
E. Rimanenze finali lorde				11.486	-	11.486
F. Valutazione al costo				-	-	-

B6 – Altre variazioni include gli asset acquisiti a seguito dell'operazione di fusione della Ersel Sim nella ex Banca Albertini.

9.3 Altre informazioni

In base a quanto richiesto dallo IAS 38, paragrafi 122 e 124, si precisa quanto segue:

- non sono presenti attività immateriali rivalutate; conseguentemente, non esistono impedimenti alla distribuzione agli azionisti delle plusvalenze relative ad attività immateriali rivalutate;
- non sono presenti attività immateriali acquisite tramite concessione governativa;
- non sono presenti attività immateriali costituite in garanzie di debiti;
- non sono presenti impegni contrattuali rilevanti per l'acquisto di attività immateriali al 31.12.2022;
- non sono presenti attività immateriali oggetto di operazioni di locazione.

Sezione 10 – Le Attività fiscali e le passività fiscali - Voce 100 dell'attivo e voce 60 del passivo

10.1 Composizione della voce 100 "Attività fiscali: correnti e anticipate"

Correnti

Componente	31.12.2022	31.12.2021
Acconto IRES e IRAP	1.336	-
Fondo imposte IRES e IRAP	(474)	-
Altri crediti di imposte	20	-
Totale	918	-

Anticipate

Componente	31.12.2022	31.12.2021
Attività per imposte anticipate con contropartita C.E. IRES	2.077	390
Attività per imposte anticipate con contropartita C.E. IRAP	326	77
Attività per imposte anticipate con contropartita P.N. - IRES	5.085	179
Attività per imposte anticipate con contropartita P.N. - IRAP	991	15
Totale	8.479	661

10.2 Composizione della voce 60 "Passività fiscali: correnti e differite"

Correnti

Componente	31.12.2022	31.12.2021
Fondo imposte IRES e IRAP	-	549
Acconti IRES e IRAP	-	(189)
Altri crediti fiscali	-	(42)
Totale	-	318

Differite

Componente	31.12.2022	31.12.2021
Passività per imposte differite con contropartita C.E. - IRES	-	49
Totale	-	49

10.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	Totale 31.12.2022	Totale 31.12.2021
1. Esistenze iniziali	466	588
2. Aumenti	2.610	7
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	-	7
<i>a) relative a precedenti esercizi</i>	-	-
<i>b) dovute al mutamento di criteri contabili</i>	-	-
<i>c) riprese di valore</i>	-	-
<i>d) altre</i>	-	7
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	289	-
2.3 Altri aumenti	2.321	-
3. Diminuzioni	(673)	(129)
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	(673)	(129)
<i>a) rigiri</i>	(673)	(129)
<i>b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità</i>	-	-
<i>c) dovute al mutamento di criteri contabili</i>	-	-
<i>d) altre</i>	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
<i>a) trasformazione in crediti d'imposta L.214/2011</i>	-	-
<i>b) altre</i>	-	-
4. Importo finale	2.404	466

2.3 – Altri aumenti include gli asset acquisiti a seguito dell'operazione di fusione della Ersel Sim nella ex Banca Albertini.

10.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	31.12.2022	31.12.2021
1. Importo iniziale	49	42
2. Aumenti	-	7
2.1 Imposte antic. rilevate nell'es.	-	7
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutam.di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	-	7
2.2 Nuove imposte o incre.di aliq.fisc.	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	(49)	-
3.1 Imposte antic. annullate nell'es.	(49)	-
a) rigiri	(49)	-
b) svalutaz.x irrecoverabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
Importo finale	0	49

10.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	31.12.2022	31.12.2021
1. Importo iniziale	194	123
2. Aumenti	5.881	91
2.1 Imposte antic. rilevate nell'es.	5.684	91
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutam.di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	5.684	91
2.2 Nuove imposte o incre.di aliq.fisc.	25	-
2.3 Altri aumenti	172	-
3. Diminuzioni	-	(20)
3.1 Imposte antic. annullate nell'es.	-	(20)
a) rigiri	-	(20)
b) svalutaz.x irrecuperabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
Importo finale	6.076	194

2.3 – Altri aumenti include gli asset acquisiti a seguito dell'operazione di fusione della Ersel Sim nella ex Banca Albertini.

10.6 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	31.12.2022	31.12.2021
1. Importo iniziale	-	10
2. Aumenti	-	-
2.1 Imposte antic. rilevate nell'es.	-	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutam.di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	-	-
2.2 Nuove imposte o incre.di aliq.fisc.	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	-	(10)
3.1 Imposte antic. annullate nell'es.	-	(10)
a) rigiri	-	(10)
b) svalutaz.x irrecuperabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
Importo finale	0	0

10.7 Altre informazioni

Opzione per il consolidato fiscale

Gruppo Ersel, tramite la consolidante Ersel Investimenti S.p.A., ha esercitato l'opzione per il regime del Consolidato Fiscale Nazionale ai sensi dell'art. 117 a 129 del TUIR (DPR 22 dicembre 1996, n. 917).

Sezione 12 – Altre attività – Voce 120

13.1 Composizione delle "Altre attività"

	31.12.2022	31.12.2021
Risconti relativi ad altre attività	1.182	1.404
Anticipi a fornitori e depositi cauzionali	926	496
Crediti verso Erario:	19.805	7.414
<i>di cui acconto della fiscalità relativa alla clientela</i>	5.942	2.540
<i>di cui imposta di bollo strumenti finanziari</i>	1.495	4.844
<i>di cui crediti fiscali acquistati Bonus 110 ed altro</i>	12.210	-
<i>di cui altri</i>	157	30
Migliorie a beni di terzi	78	-
Crediti per partite viaggianti e altri crediti	2.511	1.937
Crediti Intercompany	859	736
<i>di cui verso Consolidante</i>	317	-
<i>di cui verso Società Gruppo Bancario</i>	542	736
	25.362	11.988

PASSIVO**Sezione 1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 10****1.1 Passività' finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche**

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2022				31.12.2021			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Debiti verso banche centrali	-	X	X	X	-	X	X	X
2. Debiti verso banche	133.050	X	X	X	26.417	X	X	X
2.1 Conti correnti e depositi a vista	-	X	X	X	192	X	X	X
2.2 Depositi a scadenza	-	X	X	X	-	X	X	X
2.3 Finanziamenti	120.577	X	X	X	25.763	X	X	X
2.3.1 Pronti contro termine passivi	120.577	X	X	X	25.763	X	X	X
2.3.2 Altri	-	X	X	X	-	X	X	X
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
2.5 Debiti per leasing	-	X	X	X	-	X	X	X
2.6 Altri debiti	12.472	X	X	X	462	X	X	X
Totale	133.050			133.050	26.417			26.417

1.2 Passività' finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2022				31.12.2021			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Conti correnti e depositi a vista	922.314	X	X	X	491.789	X	X	X
2. Depositi a scadenza	-	X	X	X	-	X	X	X
3. Finanziamenti	-	X	X	X	-	X	X	X
3.1 Pronti contro termine passivi	-	X	X	X	-	X	X	X
3.2 Altri	-	X	X	X	-	X	X	X
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
5. Debiti per leasing	15.813	X	X	X	400	X	X	X
6. Altri debiti	2.476	X	X	X	2.885	X	X	X
Totale	940.603			940.603	495.074			495.074

1.6 Debiti per leasing

I debiti per leasing finanziario, pari a Euro 15.813 Migliaia, si riferiscono alla passività in contropartita dei diritti d'uso in applicazione dell'IFRS 16.

Sezione 2 - Passività finanziarie di negoziazione - Voce 20

2.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2022					31.12.2021				
	Valore nominale o nozionale	Fair value			Fair Value (*)	Valore nominale o nozionale	Fair value			Fair Value (*)
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche										
2. Debiti verso clientela	2.500	2.226			2.226					
3. Titoli di debito										
3.1 Obbligazioni										
3.1.1 Strutturate					X					X
3.1.2 Altre obbligazioni					X					X
3.2 Altri titoli										
3.2.1 Strutturati					X					X
3.2.2 Altri					X					X
TOTALE A	2.500	2.226			2.226					
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari										
1.1 Di negoziazione	X				X	X				X
1.2 Connessi con la <i>fair value option</i>	X				X	X				X
1.3 Altri	X				X	X				X
2. Derivati creditizi										
2.1 Di negoziazione	X				X	X				X
2.2 Connessi con la <i>fair value option</i>	X				X	X				X
2.3 Altri	X				X	X				X
TOTALE B	X				X	X				X
TOTALE A+B	X	2.226			X	X				X

Alla data del 31.12.2022 è in essere uno scoperto tecnico su un titolo di stato classificato come richiesto dalla normativa alla voce 2. Debiti verso clientela.

Sezione 4 – Derivati di copertura - Voce 40
4.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli gerarchici

	Fair value 2022			VN 2022	Fair value 2021			VN 2021
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A) Derivati finanziari	-	121	-	10.000	-	-	-	-
1) Fair value	-	121	-	10.000	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	121	-	10.000	-	-	-	-

4.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologie di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair value							Flussi finanziari		Investimenti esteri
	Specifica						Generica	Specifica	Generica	
	titoli di debito e tassi di interesse	titoli di capitale e indici azionari	valute e oro	credito	merci	altri				
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	121				X	X	X		X	X
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato		X			X	X	X		X	X
3. Portafoglio	X	X	X	X	X	X		X		X
4. Altre operazioni							X		X	
Totale attività	121									
1. Passività finanziarie		X					X		X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	X		X		X
Totale passività										
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	X		X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	X		X		

Sezione 6 - Passività fiscali - Voce 60

Si veda Sezione 10 dell'attivo.

Sezione 8 – Altre passività – Voce 80

8.1 Composizione delle "Altre passività"

	31.12.2022	31.12.2021
Debiti verso Erario	1.967	11.656
<i>Di cui Capital Gain risparmio gestito</i>	<i>12</i>	<i>10.971</i>
Debiti Intercompany	106	1.487
- di cui Debito per Consolidato Fiscale	-	1.078
- di cui Debiti verso società del Gruppo Bancario	106	409
Debiti verso dipendenti	5.572	834
Debiti verso fornitori e fatture da ricevere	2.457	484
Debiti verso enti previdenziali	1.667	1.290
Debiti per partite viaggianti e altri debiti	7.064	558
Risconti passivi	95	15
Totale	18.928	16.323

La voce "Debiti per Consolidato Fiscale" si riferisce al debito IRES nei confronti della holding Ersel Investimenti S.p.A. in relazione al regolamento di gruppo disciplinante l'applicazione delle disposizioni in materia di "Consolidato Fiscale Nazionale" con la quale la società Ersel Investimenti S.p.A. ha proceduto all'esercizio dell'opzione di cui agli artt. da 117 a 129 del TUIR (DPR 22 dicembre 1996, n. 917).

Sezione 9 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 90

9.1 “Trattamento di fine rapporto del personale”: variazioni annue

	31.12.2022	31.12.2021
A. Esistenze iniziali	1.327	1.768
B. Aumenti	2.446	86
B.1 Accantonamenti dell'esercizio	62	67
B.2 Altre variazioni in aumento	2.384	19
C. Diminuzioni	-865	-528
C.1 Liquidazioni effettuate	-463	-449
C.2 Altre variazioni in diminuzione	-402	-78
D. Esistenze finali	2.908	1.327

B.2 – Altri aumenti include gli asset acquisiti a seguito dell'operazione di fusione della Ersel Sim nella ex Banca Albertini.

9.2 “Altre informazioni”:

Nell'ottica dei principi contabili internazionali, e rispetto alle indicazioni fornite dall'International Accounting Standard Board (IASB) e dall'International Financial Reporting Interpretation Committee (IFRIC), il TFR è stato considerato come un defined-benefit plan, ovvero un beneficio a prestazione definita; in particolare il principio IAS 19 ne definisce il trattamento contabile, l'esposizione in bilancio oltre che le modalità di determinazione del valore, il quale dovrà essere calcolato mediante metodologie di tipo attuariale.

In conformità al principio contabile internazionale IAS 19, il TFR maturato è stato sottoposto a valutazione attuariale in base al metodo dei “benefici maturati” mediante il criterio “Projected Unit Credit” (PUC) come previsto ai paragrafi 67-69 dello IAS 19.

Tale metodo consente di calcolare il TFR non più come onere da liquidare nel caso in cui l'azienda cessi la propria attività alla data di bilancio, ma come graduale accantonamento in funzione della durata residua in servizio del personale in carico.

Come indicato dal Principio IAS 19R (art. 76), le ipotesi relative ai fenomeni che determinano il timing e l'entità dei futuri costi che l'azienda sosterrà per pagare i benefits per i dipendenti devono rappresentare la “best estimate”, ovvero la miglior stima possibile dell'andamento futuro dei fenomeni in questione. Le basi tecniche sono state elaborate mediante osservazione dei dati del Gruppo Ersel riferiti al periodo 2019 – 2022.

Nella tabella seguente sono riportate le principali ipotesi assunte ai fini della valutazione ex IAS 19 Revised del Fondo TFR:

Main actuarial assumptions	31 dicembre 2022
Termination rate	5,0%
Retirement	Requisiti minimi di accesso previsti dalle Riforme Monti - Fornero
Mortality table	SIMF 2021
Mean withdrawal rate	1,0%
Mean withdrawal amount rate	70,0%
Salary increase	0,5% + inflation
Representative Discount rate	3,655%
Inflation rate	2023: 3,0%
	2024: 2,5%
	2025 e seguenti: 2,0%

Main actuarial assumptions	31 dicembre 2021
Termination rate	7,0%
Retirement	Requisiti minimi di accesso previsti dalle Riforme Monti - Fornero
Mortality table	SIMF 2020
Mean withdrawal rate	1,1%
Mean withdrawal amount rate	70,0%
Salary increases (excluded inflation)	2,6%
Representative Discount rate	0,576%
Inflation rate	1,5%

Ipotesi demografiche

Con riferimento alle basi tecniche di natura demografica, le analisi effettuate sulle serie storiche del personale della Società sono state rivolte ad osservare il trend delle seguenti cause di eliminazione:

- decessi: è stata adottata la tavola di sopravvivenza ISTAT, distinta per età e sesso, aggiornata al 2021;
- pensionamento, dimissioni/licenziamenti, scadenza del contratto: dall'osservazione dei dati storici aziendali relativamente a tali cause di eliminazione il tasso annuo di uscita adottato è pari a 5% (rispetto a 7% precedentemente utilizzato). Per il personale inquadrato con contratto a tempo determinato si è portato l'orizzonte temporale di sviluppo fino alla scadenza prevista del contratto (non essendovi nulla di contrattualmente garantito sul prosieguo del rapporto di lavoro) ed è stato ipotizzato che non vi siano uscite anticipate rispetto alla scadenza del contratto. Nella valutazione attuariale sono state considerate le decorrenze per i trattamenti pensionistici previste dal Decreto Legge 6 dicembre 2011, n. 201 recante "Disposizioni urgenti per la crescita, l'equità e il consolidamento dei conti pubblici", convertito, con modificazioni, dalla Legge 22 dicembre 2011, n. 214, nonché la disciplina di adeguamento dei requisiti di accesso al sistema pensionistico agli incrementi della speranza di vita ai sensi dell'articolo 12 del Decreto Legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla Legge 30 luglio 2010, n. 122;
- anticipazioni di TFR: al fine di tenere conto degli effetti che tali anticipazioni hanno sul timing delle erogazioni di TFR, e, dunque, sull'attualizzazione del debito dell'azienda, sono state costruite le probabilità di uscita di parte dei volumi maturati. Le frequenze di anticipazione, nonché le percentuali medie di TFR richieste a titolo di anticipo sono state desunte dall'osservazione dei dati aziendali. La probabilità di richiedere un anticipo di TFR adottata è pari a 1,0% (la precedente assumption era pari a 1,1%), mentre la percentuale di TFR media richiesta a titolo di anticipo è stata lasciata inalterata e pari al 70% del Fondo TFR maturato;

- previdenza complementare: coloro che hanno sempre devoluto interamente il proprio TFR alla previdenza complementare sollevano la Società da impegni in termini di TFR e, dunque, non costituiscono oggetto di valutazione. Con riferimento agli altri dipendenti, invece, le valutazioni sono state effettuate considerando le scelte effettivamente manifestate dai dipendenti aggiornate al 31.12.2022, comunicate dalla Società.

Le percentuali di uscita dei dipendenti e le percentuali di anticipazione sono state confrontate con il database dei clienti della scrivente per carpirne eventuali distorsioni dovute ad errori di estrazione o a fenomeni particolari caratteristici della Società.

Ipotesi economico – finanziarie

La metodologia prevista dallo IAS 19R richiede l'adozione di basi tecniche economico-finanziarie che riflettono la loro influenza sia sullo sviluppo prospettico dei flussi (a seguito degli incrementi salariali e degli scenari inflazionistici prevedibili), che, soprattutto, sull'attualizzazione alla data di valutazione del debito stimato della Società. Il tasso di sconto, infatti, è la principale assunzione da cui dipendono in maniera sensibile i risultati dell'elaborazione.

In particolare, le ipotesi adottate nella valutazione del benefit sono: l'inflazione, i tassi di attualizzazione e gli incrementi retributivi.

1. Con riferimento al parametro inflattivo è stato esaminato lo scenario macroeconomico illustrato nel Documento di Economia e Finanza e nella Nota di Aggiornamento più recenti rispetto alla data di intervento, assumendo un tasso pari a 3,0% per il 2023, 2,5% per il 2024 e 2,0% dal 2025 in avanti;
2. Ai sensi dello IAS 19R, il tasso di attualizzazione adottato nella valutazione del Fondo TFR è stato determinato con riferimento ai rendimenti di mercato di titoli obbligazionari di aziende primarie alla data di valutazione. A tale proposito, è stata utilizzata la curva dei tassi Composite AA (fonte: Bloomberg) al 30 dicembre 2022;
3. Con riferimento agli incrementi retributivi da adottare nello sviluppo prospettico dei cash flows, come condiviso con il Management del Gruppo, è stato assunto un tasso annuo di incremento salariale pari all'inflazione ipotizzata più 0,5% di spread.

Collettività di riferimento

Con riferimento al calcolo della passività IAS, la collettività che è stata oggetto di valutazione si riferisce a tutti i dipendenti in forza alla data di valutazione, che non destinano il 100% del proprio TFR alla previdenza complementare o che, in caso contrario, hanno comunque un Fondo TFR maturato precedentemente in azienda. Il personale presente in azienda alla chiusura del 2022 è rappresentato da 199 dipendenti, con età ed anzianità medie pari a 48,6 e anzianità media del 13,3.

Sezione 10 – Fondi per rischi e oneri – Voce 100
10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	31.12.2022	31.12.2021
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	1	1
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	-	-
3. Fondi di quiescenza aziendali	-	-
4. Altri fondi per rischi ed oneri	2.704	808
4.1 controversie legali e fiscali	-	-
4.2 oneri per il personale	-	-
4.3 altri	2.704	808
Totale	2.705	808

La voce 4.3 *Altri* accoglie l'accantonamento stanziato negli anni precedenti a fronte dell'indennità suppletiva a favore dei promotori finanziari.

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi e oneri	Totale
A. Esistenze iniziali	1	-	808	808
B. Aumenti	1	-	2.414	2.414
B.1 Accantonamento dell'esercizio	1	-	214	215
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	-	-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-	2.199	2.199
C. Diminuzioni	-	-	-517	-517
C.1 Utilizzo dell'esercizio	-	-	-517	-517
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
C.3 Altre variazioni	-	-	-	-
D. Rimanenze finali	1	-	2.704	2.705

B.4 – Altri1 aumenti include gli asset acquisiti a seguito dell'operazione di fusione della Ersel Sim nella ex Banca Albertini.

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate				
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e	Totale
Impegni a erogare fondi	-	-			-
Garanzie finanziarie rilasciate	1				1
Totale	1	-			1

10.6 Fondi per rischi ed oneri – altri fondi

Come già illustrato nella tabella 10.1, la voce “Altri fondi” accoglie l'accantonamento stanziato per l'indennità suppletiva a favore dei promotori finanziari di Ersel S.p.A.

Sezione 12 – Patrimonio dell'impresa - Voci 110, 130, 140, 150, 160, 170 e 180

12.1 “Capitale” e “Azioni proprie”: composizione

Il Capitale Sociale è costituito da n. 50.000.000 di azioni senza valore nominale.

In data 24 novembre 2021, l'Assemblea degli azionisti di Banca Albertini S.p.A. nell'ambito dell'approvazione del progetto di fusione inversa per incorporazione della Ersel Sim S.p.A. in Banca Albertini S.p.A., ha deliberato l'aumento di capitale della nuova realtà Ersel S.p.A con effetto dal 1 gennaio 2022, da Euro 38.000.000 a Euro 50.000.000,00, e cioè di Euro 12.000.000; l'annullamento di tutte le n. 38 Milioni di azioni senza indicazione del valore nominale, l'emissione di n. 50 Milioni di nuove azioni senza indicazione del valore nominale in circolazione, di cui n. 45.598.531 ordinarie e n. 4.401.469 privilegiate di classe A queste ultime aventi le caratteristiche indicate negli articoli 6 e 7 dello statuto sociale, tra le quali l'assenza del diritto di voto nelle assemblee ordinarie e straordinarie della società.

In data 16 dicembre 2021, con atto del Notaio Remo Maria Morone, Repertorio n. 10.852, Raccolta n. 5.680, Banca Albertini S.p.A. ed Ersel SIM S.p.A. hanno stipulato l'atto di fusione che ha dato esecuzione alle deliberazioni assembleari di cui sopra con effetto dal 1° gennaio 2022, data da cui decorrono tutti gli effetti civili, contabili e fiscali della fusione. Banca Albertini S.p.A. ha quindi assunto, con decorrenza 1° gennaio 2022, la denominazione “Ersel S.p.A.”.

Componente	31.12.2022	31.12.2021
Capitale	50.000	38.000
Totale	50.000	38.000

12.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	38.000.000	-
- interamente liberate	38.000.000	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	-	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	38.000.000	-
B. Aumenti	45.598.531	4.401.469
B.1 Nuove emissioni	45.598.531	4.401.469
- a pagamento:	-	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	-	-
- a titolo gratuito:	45.598.531	4.401.469
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	45.598.531	4.401.469
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-38.000.000	-
C.1 Annullamento	-38.000.000	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	45.598.531	4.401.469
D.1 Azioni proprie (+)		
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	45.598.531	4.401.469
- interamente liberate	45.598.531	4.401.469
- non interamente liberate	-	-

12.3 Capitale: altre informazioni

Il Capitale Sociale risulta interamente versato e liberato.

12.4 Riserve di utili: altre informazioni

Voci/Tipologie	31.12.2022	31.12.2021
Riserve di utili:		
Riserva legale	4.360	2.354
Riserva statutaria	14.120	-
Altre riserve di utili	40.269	9.208
Totale	58.749	11.562
Altre riserve		
Riserve da avanzo di fusione	25.825	743
Totale	25.825	743
Totale Voce 140. Riserve	84.574	12.305

La voce 140 “Riserve” ammonta a Euro 84.574 Migliaia ed include: la riserva legale, la riserva statutaria, le Altre riserva di utile e la riserva da avanzo da fusione tra le altre riserve non di utili.

La Riserva legale pari a Euro 4.360 Migliaia relativa alla sola Banca Albertini, è costituita a norma di legge, deve essere almeno pari ad un quinto del capitale sociale; essa è stata costituita in passato tramite accantonamenti degli utili netti annuali per almeno un ventesimo degli stessi. Nel caso in cui la riserva dovesse diminuire, occorre reintegrarla tramite la destinazione obbligatoria di un ventesimo dell’utile. La Riserva Legale della incorporata Ersel Sim, pari a Euro 14.042,5 Migliaia, a seguito delle scritture di consolidamento è confluita tra le “Altre riserve di utili”.

La Riserva statutaria pari a Euro 14.120 Migliaia, interamente riconducibile a riserve di utili della incorporata Ersel Sim confluita a seguito delle scritture di consolidamento è confluita tra le altre riserve di utili.

Le Altre riserve di utili sono pari a Euro 40.269 Migliaia è riconducibile a riserve di utili sia della ex Banca Albertini sia della ex Ersel Sim.

Le Altre riserve (non di utili) ammontano a Euro 25.825 Migliaia di Euro e sono costituire per: Euro 742 Migliaia da avanzo di Fusione ex Asia Sgr iscritte da Banca Albertini e per la restante parte iscritte a seguito dell’operazione di fusione della Ersel Sim in Banca Albertini. In particolare, per Euro 17.883 Migliaia dall’avanzo di fusione della ex Ersel Sim in Banca Albertini, Euro -815,1 Migliaia per Riserva da FTA ex Ersel Sim, per Euro 8.000 Migliaia da Sovrapprezzo Ex Ersel Sim.

Composizione delle riserve per disponibilità e distribuibilità (art. 2427 comma 7-bis c.c.)

Descrizione	Saldo finale	Possibilità utilizzazione	Quota disponibile	Utilizzi tre esercizi precedenti	
				cop.perdite	altro
Riserve	84.574		54.389	-	-
- <i>Riserve di utili</i>	58.749		54.389	-	-
Riserva legale	4.360	A	-	-	-
Riserve statutarie	14.120	A; B; C	14.120	-	* (40.874)
Altre riserve di utili	40.269	C	40.269	-	-
- <i>Altre riserve</i>	25.825	A; B; C	-	-	-
Riserve di valutazione	(12.959)		-	-	-
Totale	71.614		54.389	-	* (40.874)

Leggenda "Possibilità di utilizzo"

A – Aumento di capitale sociale

B – Per copertura perdita

C – per distribuzione ai soci

*Distribuzione straordinaria di dividendi deliberata nel 2021 da Ersel Sim e Banca Albertini

Altre informazioni

1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al fair value)

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate				31.12.2022	31.12.2021
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e		
Impegni a erogare fondi	78.269	4.037	75	-	82.381	52.784
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-	-
c) Banche	-	-	-	-	-	-
d) Altre società finanziarie	15.184	997	-	-	16.181	18.289
e) Società non finanziarie	5.544	459	-	-	6.004	3.349
f) Famiglie	57.540	2.581	75	-	60.196	31.146
Garanzie finanziarie rilasciate	9.022	-	-	-	9.022	2.805
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-	-
c) Banche	-	-	-	-	-	-
d) Altre società finanziarie	1.118	-	-	-	1.118	1.308
e) Società non finanziarie	6.406	-	-	-	6.406	-
f) Famiglie	1.497	-	-	-	1.497	1.497

Tra gli “impegni a erogare fondi” figurano gli impegni che possono dar luogo a rischi di credito soggetti alle regole di determinazione della perdita attesa secondo quanto previsto dall’IFRS 9.

Il valore nominale degli impegni a erogare fondi corrisponde all’importo che la Banca potrebbe essere chiamata a erogare su richiesta della controparte, ossia al valore nominale al netto delle somme già erogate e al lordo degli accantonamenti complessivi. Il valore nominale delle garanzie finanziarie rilasciate si riferisce all’ammontare massimo che la Banca sarebbe chiamata a pagare nel caso in cui la garanzia fosse escussa.

2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	31.12.2022	31.12.2021
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	-
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	120.392	25.685
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-
4. Attività materiali	-	-
di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze	-	-

3. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importo
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	2.009.321
a) acquisti	1.100.596
1. regolati	1.100.596
2. non regolati	-
b) vendite	908.725
1. regolate	908.725
2. non regolate	-
2. Gestione individuale Portafogli	3.153.734
3. Custodia e amministrazione di titoli	6.703.029
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	-
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-
2. altri titoli	-
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	5.721.046
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-
2. altri titoli	5.721.046
c) titoli di terzi depositati presso terzi	5.661.329
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	981.982
4. Altre operazioni	6.079.478

Le "Altre operazioni", di cui al punto 4, sono riconducibili all'attività di ricezione e trasmissione ordini ai sensi dell'art 1, comma 5 del TUF.

Parte C - Informazioni sul conto economico

Sezione 1 – Interessi – Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	2022	2021
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	1.768	-	-	1.768	990
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.768	-	-	1.768	990
1.2 Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	3.881	-	X	3.881	216
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	3.436	1.579		5.016	1.862
3.1 Crediti verso banche	331	527	X	858	196
3.2 Crediti verso clientela	3.105	1.053	X	4.158	1.667
4. Derivati di copertura	X	X		-	-
5. Altre attività	X	X	316	316	-
6. Passività finanziarie	X	X	X	40	5
Totale	9.085	1.579	316	11.021	3.073
di cui: interessi attivi su attività impaired					
di cui: interessi attivi su leasing finanziario	X		X		

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.2.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Voci/Valori	2022	2021
1.2.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta	471.865	9.589

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	2022	2021
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(545)	-	-	(545)	(8)
1.1 Debiti verso banche centrali		X	-		
1.2 Debiti verso banche	(351)	X	-	(351)	(1)
1.3 Debiti verso clientela	(194)	X	-	(194)	(7)
1.4 Titoli in circolazione	X	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
3. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
4. Altre passività e fondi	X	X	(2)	(2)	-
5. Derivati di copertura	X	X	(365)	(365)	-
6. Attività finanziarie	X	X	X	(513)	(273)
Totale	(545)		(367)	(1.426)	(281)
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing	(178)	X	X	(178)	-

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.4.1 Interessi passivi su passività in valuta

Voci/Valori	2022	2021
1.4.1 Interessi passivi su passività in valuta	(17)	(19)

1.5 Differenziali relativi alle operazioni di copertura

Voci/Valori	2022	2021
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura:	82	-
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura:	(447)	-
C. Saldo (A-B)	(365)	-

Sezione 2 - Commissioni - Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	2022	2021
a) Strumenti finanziari		
1. Collocamento titoli		
1.1 Con assunzione a fermo e/o sulla base di un impegno irrevocabile	-	
1.2 Senza impegno irrevocabile	13.923	1.674
2. Attività di ricezione e trasmissione di ordini e esecuzione di ordini per conto dei clienti		
2.1 Ricezione e trasmissione di ordini di uno o più strumenti finanziari	3.996	2.163
2.2 Esecuzione di ordini per conto dei clienti	2.045	519
3. Altre commissioni connesse con attività legate a strumenti finanziari di cui: negoziazione per conto proprio	15.285	10.732
di cui: gestione di portafogli individuali	14.993	9.600
b) Corporate Finance		
1. Consulenza in materia di fusioni e acquisizioni		
2. Servizi di tesoreria		
3. Altre commissioni connesse con servizi di corporate finance		
c) Attività di consulenza in materia di investimenti	4.440	2.578
d) Compensazione e regolamento		
e) Custodia e amministrazione		
1. Banca depositaria		
2. Altre commissioni legate all'attività di custodia e amministrazione	551	29
f) Servizi amministrativi centrali per gestioni di portafogli collettive		
g) Attività fiduciaria		
h) Servizi di pagamento		
1. Conti correnti	285	259
2. Carte di credito		
3. Carte di debito ed altre carte di pagamento		
4. Bonifici e altri ordini di pagamento	62	23
5. Altre commissioni legate ai servizi di pagamento		
i) Distribuzione di servizi di terzi		
1. Gestioni di portafogli collettive		
2. Prodotti assicurativi	1.194	1
3. Altri prodotti di cui: gestioni di portafogli individuali		
j) Finanza strutturata		
k) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione		
l) Impegni a erogare fondi		
m) Garanzie finanziarie rilasciate di cui: derivati su crediti	47	27
n) Operazioni di finanziamento di cui: per operazioni di factoring		
o) Negoziazione di valute	1.037	490
p) Merci		
q) Altre commissioni attive di cui: per attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	669	253
di cui: per attività di gestione di sistemi organizzati di negoziazione		
Totale	43.532	18.749

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	2022	2021
a) presso propri sportelli:	29.548	11.406
1. gestioni di portafogli	14.513	9.826
2. collocamento di titoli	13.842	1.579
3. servizi e prodotti di terzi	1.194	1
b) offerta fuori sede:	853	1.001
1. gestioni di portafogli	772	906
2. collocamento di titoli	81	95
3. servizi e prodotti di terzi		
c) altri canali distributivi:		
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		

2.3 Commissioni passive: composizione

Tipologia di servizi/Valori	2022	2021
a) Strumenti finanziari	(1.268)	(704)
di cui: negoziazione di strumenti finanziari	(1.135)	(695)
di cui: collocamento di strumenti finanziari	(133)	(9)
di cui: gestione di portafogli individuali	-	-
- Proprie	-	-
- Delegate a terzi	-	-
b) Compensazione e regolamento	-	-
c) Custodia e amministrazione	(455)	(162)
d) Servizi di incasso e pagamento	(52)	(33)
di cui: carte di credito, carte di debito e altre carte di pagamento	-	-
e) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
f) Impegni a ricevere fondi	-	-
g) Garanzie finanziarie ricevute	-	-
di cui: derivati su crediti	-	-
h) Offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	(9.186)	(5.439)
i) Negoziazione di valute	-	(21)
j) Altre commissioni passive	(769)	(696)
	(11.730)	(7.055)

Sezione 3 – Dividendi e proventi simili – Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi		2022		2021	
		dividendi	proventi simili	dividendi	proventi simili
A.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	2	-	-
B.	Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-
C.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-
D.	Partecipazioni	18.500	-	-	-
Totale		18.500	2	-	-

Sezione 4 - Risultato netto dell'attività di negoziazione – Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Uti da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto 2022
1. Attività finanziarie di negoziazione	5	967	(1.386)	(3.014)	(3.428)
1.1 Titoli di debito	2	846	(1.383)	(2.884)	(3.419)
1.2 Titoli di capitale	-	7	-	(20)	(14)
1.3 Quote di O.I.C.R.	3	114	(3)	(109)	5
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	62	-	-	(7)	55
2.1 Titoli di debito	62	-	-	(7)	55
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	(2.544)
4. Strumenti derivati		1.630	(1)	(1.343)	2.587
4.1 Derivati finanziari:		1.630	(1)	(1.343)	2.587
- Su titoli di debito e tassi di interesse	-	160	-	-	160
- Su titoli di capitale e indici azionari	-	1.470	(1)	(1.343)	125
- Su valute e oro	X	X	X	X	2.301
- Altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
di cui: coperture naturali connesse con la fair value option	X	X	X	X	-
Totale	67	2.597	(1.387)	(4.364)	(3.331)

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoiazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoiazione (D)	Risultato netto 2021
1. Attività finanziarie di negoziazione	27	1.344	(356)	(895)	126
1.1 Titoli di debito	26	1.279	(356)	(851)	98
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	(5)	(5)
1.3 Quote di O.I.C.R.	1	65	-	(33)	33
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	138
4. Strumenti derivati	-	664	-	(734)	(70)
4.1 Derivati finanziari:	-	664	-	(734)	(70)
- Su titoli di debito e tassi di interesse	-	-	-	(92)	(92)
- Su titoli di capitale e indici azionari	-	664	-	(642)	22
- Su valute e oro	X	X	X	X	-
- Altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
di cui: coperture naturali connesse con la fair value option	X	X	X	X	-
Totale	27	2.008	(356)	(1.623)	194

Sezione 5 – Risultato netto dell'attività di copertura – Voce 90
5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Componenti reddituali/Valori	2022	2021
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>	331	-
A.2 Attività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	-	-
A.3 Passività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	-	-
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
A.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	331	-
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>	(355)	-
B.2 Attività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	-	-
B.3 Passività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	-	-
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
B.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	(355)	-
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A - B) di cui: risultato delle coperture su posizioni nette	(24)	-

Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione o riacquisto – Voce 100
6.1 Utili (Perdite) da cessione o riacquisto

Voci/Componenti reddituali	2022			2021		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
A. Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	1.910	(71)	1.840	952	-	952
1.1 Crediti verso banche	2	(71)	(69)	-	-	-
1.2 Crediti verso clientela	1.908	-	1.908	952	-	952
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.485	(262)	1.224	181	(15)	166
2.1 Titoli di debito	1.485	(262)	1.224	181	(15)	166
2.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale attività	3.396	(332)	3.063	1.133	(15)	1.118
B. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-
Totale passività	-	-	-	-	-	-

Sezione 7 – Risultato netto delle altre attività e delle passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – Voce 110

7.2 *Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività obbligatoriamente valutate al fair value*

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto 2022
1. Attività finanziarie	-	-	(454)	-	(454)
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	(454)	-	(454)
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie in valuta: differenze di cambio	X	X	X	X	-
Totale	-	-	(454)	-	(454)

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto 2021
1. Attività finanziarie	142	-	-	-	142
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	142	-	-	-	142
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie in valuta: differenze di cambio	X	X	X	X	-
Totale	142	-	-	-	142

Sezione 8 – Rettifiche e riprese di valore nette per rischio di credito – Voce 130
8.1 Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Operazioni / Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore		Totale 2022	Totale 2021
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
		write off	altre				
A. Crediti verso banche	(54)	-	-	2	-	(52)	26
- Finanziamenti	-	-	-	2	-	2	26
- Titoli di debito	(54)	-	-	-	-	(54)	-
B. Crediti verso clientela	(91)	-	(27)	-	1	(117)	(2)
- Finanziamenti	(15)	-	(27)	-	1	(41)	7
- Titoli di debito	(76)	-	-	-	-	(76)	(9)
Totale	(145)	-	(27)	2	1	(169)	24

8.2 Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Operazioni / Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore		Totale 2022	Totale 2021
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
		write off	altre				
A. Titoli di debito	(220)	-	-	-	-	(220)	(64)
B. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
- verso clientela	-	-	-	-	-	-	-
- verso banche	-	-	-	-	-	-	-
Totale	(220)	-	-	-	-	(220)	(64)

Sezione 10 - Spese amministrative – Voce 160

10.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	2022	2021
1) Personale dipendente	(21.749)	(5.444)
a) salari e stipendi	(14.609)	(3.605)
b) oneri sociali	(3.949)	(1.223)
c) indennità di fine rapporto	-	-
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(881)	(78)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(451)	(164)
- a contribuzione definita	(451)	(164)
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(1.859)	(375)
2) Altro personale in attività	(1.398)	(296)
3) Amministratori e sindaci	(739)	(935)
4) Personale collocato a riposo	(542)	(300)
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	185	706
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	(52)	(409)
Totale	(24.294)	(6.679)

10.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

Voci	2022	2021
Personale dipendente	201	52
a) dirigenti	23	6
b) quadri direttivi	85	25
c) restante personale dipendente	80	21
Altro personale	13	2

Al 31 dicembre 2022 l'organico è costituito da 206 dipendenti.

	31.12.2021	Dimissioni	Assunzioni	Cambi categorie	Cambi di società	31.12.2022
(a) Dirigenti	6	-1	3	-1	16	23
(b) Quadri	25	-3	7	4	55	88
(c) Impiegati	21	-6	12	-3	57	81
Altro personale	3	-7	6	-	12	14
Totale	55	-17	28	-	140	206

10.4 Altre benefici a favore dei dipendenti

Tipologia di spese/Valori	2022	2021
Welfare	(1.012)	(187)
Polizze assicurative	(386)	(64)
Buoni pasto	(210)	(56)
Incentivi all'esodo e altri benefici	(205)	(64)
Corsi di aggiornamento professionale	(45)	(5)
Totale	(1.859)	(375)

10.5 Altre spese amministrative: composizione

Voci/Valori	2022	2021
Spese di outsourcing	(2.830)	(972)
Servizi informativi e gestione rete informativa	(2.539)	(379)
Affitti e canoni passivi	(925)	(195)
Oneri professionali e consulenze	(2.693)	(334)
Spese per utenze	(304)	(66)
Spese viaggi	(208)	(36)
Spese postali	(85)	(20)
Imposte e tasse diverse	(591)	(30)
Contributi al FITD e FRN	(499)	(146)
Premi assicurativi	(192)	(8)
Manutenzioni	(414)	(41)
Cancelleria e stampati	(363)	(18)
Spese di rappresentanza e ristoranti	(515)	(10)
Beneficenza	(130)	(34)
Pulizia e sorveglianza	(340)	(98)
Contributi associativi	(294)	(166)
Altri costi	(1.251)	(416)
Costi infragruppo	-	(123)
Pubblicità e pubblicazioni	(209)	-
Totale	(14.384)	(3.093)

Sezione 11 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – Voce 170
11.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	2022	2021
Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione	(1)	-

Voci/Valori	2022	2021
Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione	303	(368)

Si riferisce all'adeguamento del Fondo Rischi ed oneri a fronte dell'indennità suppletiva a favore di promotori finanziari da Ersel S.p.A.

Sezione 12 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 180
12.1 Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto 2022	Risultato netto 2021
A. Attività materiali					
1. Ad uso funzionale	(2.059)	-	-	(2.059)	(704)
- di proprietà	(484)	-	-	(484)	(19)
- diritti d'uso acquisiti con il leasing	(1.575)	-	-	(1.575)	-685
2. Detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-
- di proprietà	-	-	-	-	-
- diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-	-
3. Rimanenze	X				
Totale	(2.059)	-	-	(2.059)	(704)

Sezione 13 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 190
13.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto 2022	Risultato netto 2021
A. Attività immateriali	(1.709)	-	-	(1.709)	(93)
di cui: software	(1.462)	-	-	(1.462)	(93)
A.1 Di proprietà	(1.709)	-	-	(1.709)	(93)
- Generate internamente dall'azienda					
- Altre	(1.709)	-	-	(1.709)	(93)
A.2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-	-
Totale	(1.709)	-	-	(1.709)	(93)

Sezione 14 – Altri oneri e proventi di gestione - Voce 200

Voci/Valori	2022	2021
Altri oneri di gestione	(554)	(153)
Altri proventi di gestione	1.315	257
Totale Altri oneri e proventi di gestione	761	105

14.1 Altri oneri di gestione: composizione

Voci/Valori	2022	2021
Ammortamenti su migliorie su beni di terzi e altri	(25)	(4)
Spese controparti	(8)	(10)
Altri costi	(43)	(11)
Imposte e tasse	(259)	(123)
Rimborsi straordinari ai clienti e altri oneri	(218)	(5)
Totale oneri	(554)	(153)

14.2 Altri proventi di gestione: composizione

Voci/Valori	2022	2021
Recuperi spese	14	10
Altri proventi	265	63
Recupero imposte e tasse	259	123
Fitti attivi	-	52
Reversibilità emolumenti	189	-
Ricavi da outsourcing	588	10
Totale altri proventi	1.315	257

Sezione 19 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 270
19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componente/Valori	2022	2021
1. Imposte correnti (-)	(438)	(1.627)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	6	5
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	317	-
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(384)	(122)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	49	(7)
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5)	(450)	(1.751)

19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo in bilancio

	IRES		IRAP	
Risultato prima delle imposte risultante da bilancio		17.382		-
Risultato prima delle imposte		-		-
Valore della produzione al netto delle deduzioni		-		59.153
Onere fiscale teorico	27,5%	-	4.780	5,57%
Differenze temporanee tassabili in esercizi successivi		(2.129)		-
Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi		3		-
Rigiro differenze temporanee deducibili esercizi precedenti		-		-
Rigiro differenze temporanee tassabili esercizi precedenti		-		-
Differenze positive che non si riverseranno negli esercizi successivi		(17.677)		(30.251)
Differenze negative che non si riverseranno negli esercizi successivi		1.401		1.727
Imponibile fiscale		(1.020)		30.629
Utilizzo perdite fiscali pregresse		-		-
Imponibile fiscale dopo utilizzo perdite pregresse		(1.020)		30.629
Valore della produzione estera		-		-
Deduzioni		-		(22.125)
Imponibile fiscale		(1.020)		8.504
Imposte correnti dell'esercizio	27,5%	-	(280)	5,57%
Accantonato		-		-
Onere fiscale effettivo		-	-1,61%	-
				0,80%

Sezione 22 – Altre informazioni

22.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

	2022			2021		
	Utile attribuibile (€/Migl.)	Media ponderata azioni ordinarie	Euro	Utile attribuibile (€/Migl.)	Media ponderata azioni ordinarie	Euro
Earnings Per Share						
EPS base	16.932	50.000.000	0,339	3.071	38.000.000	0,081
EPS diluito	16.932	50.000.000	0,339	3.071	38.000.000	0,081

Parte D – Redditività complessiva

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Voci	31.12.2022	31.12.2021
10 Utile (Perdita) d'esercizio	16.932	3.071
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico		
20 Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
a) variazioni di fair value	-	-
b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	-
50 Attività materiali	-	-
60 Attività immateriali	-	-
70 Piani a benefici definiti	387	72
100 Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	(81)	(20)
Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:		
140 Strumenti di copertura (elementi non designati)		
a) variazioni di valore	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
150 Attività finanziarie (diversi dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto Sulla redditività complessiva		
a) variazioni di fair value	(17.976)	(359)
b) rigiro a conto economico		
- rettifiche da rischio di credito	192	64
- utili/perdite da realizzo	-	-
c) altre variazioni	-	-
180 Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	5.790	91
190 Totale altre componenti reddituali	(11.689)	(152)
200 Redditività complessiva (Voce 10 + 190)	5.244	2.918

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Premessa

Il presidio del rischio è un obiettivo fondamentale per Ersel al fine di:

- garantire la salvaguardia del patrimonio aziendale, assicurando la massima efficacia ed efficienza del processo di creazione del valore;
- integrare nei processi decisionali ed operativi di gestione delle differenti aree di business la duplice dimensione rischio/ rendimento;
- garantire la coerenza dei processi operativi con le strategie, le politiche ed i regolamenti interni.

In ottemperanza a quanto indicato dagli Organi di Vigilanza, Ersel è impegnato a sviluppare e mantenere soluzioni organizzative che:

- assicurino la necessaria separatezza tra le funzioni operative e quelle di controllo;
- consentano di identificare, misurare e monitorare adeguatamente tutti i rischi assunti o assumibili nei diversi segmenti operativi;
- stabiliscano attività di controllo a ogni livello operativo e consentano l'univoca e formalizzata individuazione di compiti e responsabilità;
- assicurino sistemi informativi affidabili e idonee procedure di reporting;
- garantiscano che le anomalie riscontrate siano tempestivamente portate a conoscenza di livelli appropriati dell'azienda e gestite con immediatezza;
- consentano la registrazione di ogni fatto di gestione e di ogni operazione con adeguato grado di dettaglio e corretta attribuzione temporale.

Conformemente a quanto disposto dalle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia il sistema dei controlli interni - inteso come l'insieme di regole, procedure e strutture organizzative che mirano ad assicurare il rispetto delle strategie aziendali ed il conseguimento degli obiettivi inerenti all'efficacia e l'efficienza dei processi aziendali - si articola su tre livelli distinti e separati:

- Controlli di Primo Livello, o di linea, diretti ad assicurare il concreto e corretto svolgimento dei processi o di una loro parte, demandati alle stesse unità aziendali alle quali viene attribuita la responsabilità di esecuzione dei processi o di parte di essi.
- Controlli di Secondo Livello, presidiati tramite le funzioni Risk Management, Compliance, Antiriciclaggio, che hanno l'obiettivo di concorrere alla definizione delle metodologie di misurazione del rischio, di verificare il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative e di controllare la coerenza dell'operatività delle singole aree produttive con gli obiettivi di rischio/rendimento assegnati.
- Controlli di Terzo Livello, effettuati dall'Internal Audit - volti ad individuare andamenti anomali, violazioni delle procedure e della regolamentazione, nonché a valutare l'adeguatezza e l'efficacia dei sistemi, dei processi, delle procedure e dei meccanismi di controllo di Ersel.

Il Gruppo ha predisposto ai sensi della normativa di vigilanza vigente la *Policy di Risk Appetite Framework* che esplicita l'insieme dei dispositivi di governo societario e dei meccanismi di gestione e controllo finalizzati a definire e monitorare la propria "propensione al rischio" (*Risk Appetite Framework – RAF*), identificando le fasi operative, i ruoli e le responsabilità degli Organi e delle funzioni aziendali a vario titolo coinvolte. Gli obiettivi di rischio vengono rivisti periodicamente in coerenza con le risultanze del processo di valutazione dell'adeguatezza del capitale e della liquidità (processo ICAAP/ILAAP) e con l'evoluzione del Piano Strategico.

Il presidio continuativo dei rischi è assicurato dalle Funzioni di *Compliance*, *Risk Management* e *Antiriciclaggio* che hanno il compito di identificare, valutare e gestire il rischio di non conformità alle norme, di assicurare il controllo e il monitoraggio dei rischi assunti da Ersel e di contribuire alla corretta gestione dei rischi medesimi.

Alla **Funzione di Risk Management** sono specificamente affidati i seguenti compiti:

- collaborare alla definizione del sistema di gestione dei rischi dell'impresa e alla definizione del *RAF*;
- presiedere al funzionamento del sistema di gestione dei rischi dell'impresa e verificarne il rispetto da parte dell'intermediario e dei soggetti rilevanti;
- verificare l'adeguatezza e l'efficacia delle misure prese per rimediare alle carenze riscontrate nel sistema di gestione dei rischi dell'impresa.

Alla **Funzione di Compliance** sono attribuiti i seguenti compiti:

- identificazione nel continuo delle norme applicabili alla Banca e misurazione/valutazione del loro impatto su processi e procedure aziendali;
- mappatura e misurazione/valutazione del rischio di non conformità;
- verifica dell'adeguatezza e dell'efficacia delle procedure interne volte ad assicurare il rispetto della normativa e proposta di relative modifiche organizzative e procedurali;
- consulenza e assistenza agli organi aziendali;
- collaborazione nell'attività di formazione del personale;
- correttezza e rispetto dello spirito e della lettera delle norme.

La **Funzione Antiriciclaggio**, infine, provvede – con riferimento alla normativa in materia di antiriciclaggio - a:

- identificare le norme applicabili e valutare il loro impatto sui processi e le procedure interne, collaborare all'individuazione del sistema dei controlli interni e verificarne l'idoneità;
- prestare consulenza e assistenza agli organi aziendali e all'alta direzione;
- verificare l'affidabilità del sistema informativo di alimentazione dell'archivio unico informatico aziendale;
- curare la predisposizione di un adeguato piano di formazione, finalizzato a conseguire un aggiornamento su base continuativa del personale dipendente e dei collaboratori.

La Funzione Internal Audit svolge le proprie attività con l'obiettivo di valutare la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità del Sistema dei Controlli Interni del Gruppo bancario nel suo complesso. La Funzione Internal Audit, in coerenza alle disposizioni normative ed in ottica di piena autonomia ed indipendenza, è posta in staff al Consiglio di Amministrazione ed è articolata secondo un modello organizzativo atto a raggiungere appieno un approccio per processi/rischi.

In generale, l'Internal Audit:

- assicura, nel rispetto degli indirizzi del piano di audit approvato dall'Organo con funzione di supervisione strategica, una costante, indipendente ed obiettiva azione di sorveglianza sull'intero Sistema dei Controlli Interni e di gestione dei rischi del Gruppo bancario;
- verifica la regolarità delle diverse attività aziendali, incluse quelle esternalizzate e l'evoluzione dei rischi del Gruppo bancario. La frequenza delle ispezioni è coerente con l'attività svolta e la propensione al rischio; sono tuttavia condotti anche accertamenti ispettivi mirati e non preannunciati;
- verifica la regolarità dell'operatività e l'andamento dei rischi e valuta la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni, al fine di perseguire anche il miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza dell'organizzazione, la salvaguardia del valore della società e del Gruppo bancario, l'affidabilità e l'integrità delle informazioni contabili e gestionali, nonché la conformità delle operazioni alle politiche stabilite dagli Organi di governo e alle normative interne ed esterne;
- porta all'attenzione degli Organi Aziendali i possibili miglioramenti alle politiche di gestione dei rischi, agli strumenti di misurazione e alle procedure.

Come richiesto dalla comunicazione Banca d'Italia del 23 dicembre 2021 – Aggiornamento delle integrazioni alle disposizioni della Circolare n. 262 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" aventi ad oggetto gli impatti del COVID-19 e delle misure a sostegno dell'economia – si riportano le informazioni di natura qualitativa di ciascun rischio, delle modifiche agli obiettivi e alla strategia di gestione, nonché ai sistemi di misurazione e controllo dei rischi, laddove rilevanti è stata fornita in apposito paragrafo "Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19" incluso nella Relazione sulla gestione del presente fascicolo di bilancio.

SEZIONE 1 - Rischio di CREDITO

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

L'esposizione al rischio di credito deriva dai crediti erogati alla clientela e dall'esposizione creditizia verso banche e verso gli investimenti in strumenti finanziari iscritti nel portafoglio bancario. L'esposizione al rischio di controparte è una forma specifica di rischio di credito, che caratterizza le transazioni in strumenti derivati non scambiati in mercati regolamentati.

Il rischio si configura come la probabilità che il debitore non adempia alle proprie obbligazioni generando perdite in conto capitale o di mancato introito di componenti economiche di reddito.

La Banca a decorrere dal marzo 2019 è esposta, oltre al rischio di credito verso banche e verso gli investimenti in strumenti finanziari iscritti nel portafoglio bancario, anche al rischio di credito nei confronti della clientela avendo avviato l'attività creditizia attuando una strategia di gestione del credito, basata su erogazione di soli crediti "lombard" attraverso un rigoroso e attento processo di valutazione del merito creditizio. Nelle sezioni seguenti relative al rischio di credito si provvede a fornire l'informativa richiesta dalla Circolare 262 di Banca d'Italia.

Si informa come riportato nella relazione sulla gestione che la società nel corso dell'esercizio ha proseguito l'attività di acquisto dalla clientela di crediti fiscali di cui al D.L. 34/2020 (c.d. Decreto Rilancio). L'attività, gradita dalla clientela, è stata accuratamente ponderata in termini di ammontare di crediti acquisiti valutandone la compensabilità con altri tributi e contributi negli anni a venire, il rischio di concentrazione ed avvalendosi – come per l'esercizio precedente - di un partner esterno per le fasi valutative di fattibilità, raccolta documentazione ed emissione dei visti di conformità ed asseverazioni tecniche.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Coerentemente con la definizione condivisa in letteratura ed a livello di sistema, il rischio di credito è la possibilità che una variazione inattesa del merito creditizio del debitore possa causare una corrispondente variazione inattesa nel valore di mercato della propria esposizione nei confronti della Banca.

L'assetto organizzativo della Banca assicura un adeguato processo per il presidio e la gestione del rischio di credito, in una logica di separatezza fra funzioni di business e di controllo.

Al Consiglio di Amministrazione restano riservati, in via esclusiva, le attribuzioni ed i poteri riguardanti la determinazione degli indirizzi che incidono sulla gestione generale degli affari dell'azienda.

In materia di controlli interni, il Consiglio di Amministrazione approva gli orientamenti strategici e le politiche di gestione del rischio, nonché la struttura organizzativa della banca.

Assume rilevanza il sistema delle deleghe previsto dalla policy interna approvata dal Consiglio di

Amministrazione, la quale attribuisce poteri specifici ad alcuni organi e funzioni aziendali in materia di delibera degli affidamenti.

La gestione del processo del credito nei confronti della clientela avviene in due momenti distinti:

- nella fase di erogazione iniziale;
- nel corso di tutto il perdurare del rapporto con la controparte.

Al fine di gestire con maggior puntualità e professionalità il portafoglio crediti della clientela, il Gruppo ha ritenuto opportuno concentrare tutte le fasi relative all'assunzione ed al controllo del rischio presso la Direzione Centrale della Banca ottenendo così, mediante la specializzazione delle risorse e la separazione delle funzioni ad ogni livello decisionale, un'elevata omogeneità nella concessione del credito ed un forte monitoraggio delle singole posizioni.

Il processo di erogazione del credito è regolamentato da una policy approvata dal Consiglio di Amministrazione che definisce i ruoli degli organi e delle funzioni coinvolte. Nell'ambito e nel rispetto del sistema delle deleghe previsto dal Consiglio di Amministrazione sono state assegnate specifiche responsabilità per le attività di valutazione e assunzione dei rischi. In particolare, le filiali della Banca non hanno autonomia deliberativa nell'assunzione del rischio del credito e comunque l'analisi delle singole proposte viene sempre eseguita a cura degli uffici di Direzione. Alle stesse filiali è demandato, per contro, lo sviluppo del business sul territorio e la gestione della relazione con la clientela.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

In merito al processo di gestione del rischio di credito, Ersel ha formalizzato una Policy di gestione del rischio di credito e una Policy di gestione dei rischi del portafoglio finanziario che definiscono i principi generali, i ruoli degli organi aziendali e delle funzioni coinvolte nella gestione dei rischi sui crediti erogati alla clientela, nonché alle esposizioni verso controparti istituzionali e quelli derivanti dall'investimento in strumenti finanziari allocati nel portafoglio bancario.

Nelle Policy sono contenute le linee guida del Gruppo in merito alla gestione dei rischi di natura creditizia in coerenza con il proprio modello di business, al proprio livello di rischio definito (risk appetite), al sistema di deleghe determinato dal Consiglio di Amministrazione, al sistema dei controlli interni e alle disposizioni dell'Autorità di Vigilanza in materia.

La Banca sta inoltre rafforzando i processi di concessione e monitoraggio dei crediti in base a quanto definito nelle Linee Guida EBA (cosiddette GL EBA LOM).

Relativamente ai crediti erogati alla clientela, il sistema di gestione, misurazione e controllo del rischio di credito si sviluppa in un contesto organizzativo che vede coinvolto tutto il ciclo del processo, dalla fase iniziale di istruttoria al riesame periodico ed al monitoraggio.

Sistemi di gestione dei crediti erogati alla clientela

Nella fase di istruttoria la Banca effettua indagini sia interne sia esterne sul cliente da affidare, pervenendo alla decisione finale di concessione anche considerando l'insieme di informazioni relative al soggetto economico, frutto di una diretta conoscenza della clientela e del contesto economico ove opera.

Le attività di istruttoria relative al processo operativo, che porta all'erogazione e al riesame periodico, vengono effettuate con l'obiettivo di erogare un credito congruo a livello di singolo nominativo in funzione sia dell'autonoma capacità di rimborso, sia della forma tecnica dell'affidamento che delle garanzie collaterali.

Con l'avvio dell'attività creditizia ad inizio 2019, è stato adottato il sistema di rating consortile S.A.Ra. Tale sistema, realizzato in linea con i requisiti richiesti per lo sviluppo dei modelli IRB "Advanced" ha l'obiettivo di utilizzare, nella gestione del rischio di credito, le stime fornite dal modello e le previsioni attese sulle perdite nell'ottica di valutare l'affidabilità della propria clientela.

L'obiettivo del sistema di rating S.A.Ra è di stimare il merito creditizio delle controparti debentrici in relazione ad adempimenti contrattuali per monitorare sia il rischio di insolvenza (rischio di default) sia

il rischio di deterioramento della qualità creditizia (rischio di downgrading). I clienti prenditori sono classificati su una scala ordinale di 10 classi composta da 9 classi per le posizioni in bonis ed una classe per le controparti in default. Tra gli approcci previsti dall'Accordo di Basilea tale sistema utilizza il modello "Constrained expert judgement-based process" che prevede che il rating sia calcolato dal sistema sulla base di un approccio statistico-quantitativo e successivamente possa essere integrato sulla base di valutazioni qualitative.

Le singole controparti che compongono il Portafoglio Crediti sono segmentate in controparti Retail, SME Retail e Corporate e per tali segmenti sono stati sviluppati due modelli distinti:

- modello di rating per la clientela Imprese (segmenti Corporate e SME Retail)
- modello di rating per la clientela Privati (segmento Retail).

Nel corso del 2022 il rating assegnato a ciascuna controparte non è stato ancora utilizzato nei processi di erogazione e rinnovo del credito in quanto il sistema non aveva ancora a disposizione una storicità di dati sufficientemente profonda a garantirne il requisito.

Sistema di misurazione del rischio dei crediti erogati alla clientela

Il Gruppo ha utilizzato i parametri di rischio (PD) associati al modello generale di classificazione del portafoglio crediti che prevede la suddivisione in tre stage che riflettono il deterioramento della qualità del credito:

- Stage 1: strumenti finanziari che non hanno avuto un aumento significativo del rischio di credito dal momento della rilevazione iniziale o con un basso rischio di credito alla data di riferimento del bilancio;
- Stage 2: strumenti finanziari che hanno avuto un aumento significativo del rischio di credito dal momento della rilevazione iniziale (a meno che abbiano basso rischio di credito alla data di riferimento del bilancio), ma che non hanno evidenze oggettive di riduzione di valore;
- Stage 3: attività finanziarie con oggettiva evidenza di perdita alla data di riferimento del bilancio.

Per quanto concerne la LGD, in considerazione del fatto che i prodotti creditizi sono rivolti unicamente a clientela con rapporti di AuM/Impieghi maggiore di 1,1, è stato adottato un approccio semplificato nel calcolo della Loss Given Default secondo la seguente formula che tiene in considerazione il valore della garanzia finanziaria e l'utilizzo del credito minore tra "valore di costituzione della garanzia" e "valore di mercato della garanzia" /importo utilizzato.

Mentre nell'ambito dello Stage 1 e 2 si classificano, con differente grado di rischio, le esposizioni in Bonis, nello Stage 3 sono ricomprese le Esposizioni Scadute, le Inadempienze Probabili e le Sofferenze.

La valutazione dei crediti deteriorati inserito nello Stage 3 e la conseguente determinazione delle previsioni di perdita avviene attraverso l'applicazione di metodologia analitica pura e metodologia analitica su base forfettaria.

Sistema di controllo

Il rischio di credito è presidiato con l'ausilio di strumenti che consentono una tempestiva individuazione delle posizioni che presentino particolari anomalie. Sulla scorta delle evidenze che presentano fattori di deterioramento, il credito è classificato come *Bonis*, *Esposizione Scaduta e Deteriorata*, *Inadempienza Probabile – Ristrutturato*, *Inadempienza Probabile – Incaglio o Sofferenza*.

Il controllo del credito si basa su attività svolte con diversa cadenza temporale (giornaliera, settimanale, mensile, trimestrale ed annuale) tutte dedicate alle rilevazioni (automatiche e non) di quei diversi indici che possono segnalare un possibile decadimento della qualità della posizione affidata: anomalo andamento dei rapporti, perdita di valore delle garanzie accessorie, ritorni negativi sul sistema (Centrale dei rischi, Cai, Cerved ecc.).

Anomalo andamento dei rapporti:

- attività di verifica degli sconfinamenti;
- monitoraggio delle principali posizioni sconfinanti;

- monitoraggio periodico dell'attività di revisione delle pratiche di affidamento con fidi scaduti di validità interna.

Perdita di valore delle garanzie accessorie:

- verifica settimanale della congruità delle garanzie pignoratorie. In situazioni particolari di mercato la verifica della congruità delle garanzie pignoratorie viene eseguita anche con cadenza giornaliera;
- analisi periodica della "qualità" delle garanzie finanziarie sottostanti le linee di credito deliberate, con evidenza del livello di liquidità dei titoli, della volatilità e del livello di concentrazione del portafoglio a garanzia.

Ritorni negativi sul sistema:

- verifica delle anomalie rilevate in automatico sui flussi di ritorno Banca d'Italia;
- verifica delle segnalazioni in Cai della clientela;
- verifica delle segnalazioni pregiudizievoli estratte da Cerved.

In merito al rischio di concentrazione (così come definito dalla normativa vigente, cioè il rischio derivante da esposizioni verso singole controparti o gruppi di clienti connessi - concentrazione per singolo prestatore o *single name* -), vengono monitorate le concentrazioni verso i gruppi economici maggiormente esposti nei confronti del Gruppo.

2.4 Tecniche di misurazione del rischio di credito

Nello sviluppo del processo operativo che porta all'erogazione dell'affidamento, la valutazione del merito creditizio è fondata in prima istanza sull'effettiva capacità del debitore di far fronte agli impegni assunti e sulla capacità di generare flussi finanziari adeguati (definita dall'Organo di Vigilanza capacità "esdebitatoria" dell'affidato). A fronte delle concessioni di credito, vengono acquisite dalla controparte idonee garanzie pignoratorie su strumenti finanziari. Al valore delle garanzie pignoratorie è applicato uno scarto prudenziale, variabile in relazione alla tipologia dei titoli oggetto di pegno; data poi la natura di rotatività dei pegni acquisiti, la congruità delle garanzie pignoratorie viene monitorata mensilmente (o giornalmente se richiesto dalle circostanze operative). Le garanzie ricevute dalla Banca sono redatte su schemi contrattuali in linea con gli standard di categoria e con gli orientamenti giurisprudenziali più recenti.

3. Esposizioni creditizie deteriorate

3.1 Strategie e politiche di gestione

Il Gruppo si è dotato di Policy del Credito e, nell'ambito di questa, di uno specifico Regolamento di classificazione, valutazione e write-off delle attività finanziarie redatto sulla base delle *best practices* del settore di riferimento che tiene conto anche del fatto che la Banca non detiene un portafoglio crediti deteriorato consolidato. I criteri di valutazione delle attività finanziarie deteriorate prevedono:

- a. per le *sofferenze*, valutazioni analitiche;
- b. per le *inadempienze probabili*, valutazioni analitiche;
- c. per le *esposizioni scadute deteriorate*, valutazioni forfettarie.

3.2 Write-off⁴

Il write-off di un credito è frutto di una valutazione della posizione operata dalla Direzione Crediti e può avvenire sia per irrecuperabilità che per mancanza di convenienza economica delle azioni di recupero.

⁴ Write-off - cancellazione dai prospetti contabili della società di un credito, o parte di esso, a fronte dell'accertamento della sua inesigibilità e la conseguente imputazione a perdita.

Lo write-off per irrecuperabilità fa riferimento a casistiche in cui la Banca risulti in possesso di una documentazione attestante la rilevante probabilità che il credito possa non essere recuperato, in tutto o in parte. Nello specifico, l'irrecuperabilità del credito deve risultare da elementi certi e precisi, quali:

- l'irreperibilità e/o nullatenenza del debitore;
- mancati recuperi da esecuzioni mobiliari o immobiliari;
- pignoramenti negativi;
- prescrizione;
- procedure concorsuali chiuse con non completo ristoro per la Banca, se non vi siano ulteriori garanzie utilmente escutibili;
- casistiche in cui ogni tentativo giudiziale o stragiudiziale, ad un attento esame della documentazione e della proposta, si ritenga sia stato già effettuato o si reputi inopportuno.

Lo write-off per mancata convenienza economica deve essere operato laddove si ravvisi, e sia dimostrabile, che i costi legati al proseguimento di azioni di recupero del credito (es: costi legali, amministrativi, etc.) siano superiori al valore dell'attività finanziaria che si prevede di recuperare.

Informazioni di natura quantitativa

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica e distribuzione economica

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafoglio di appartenenza e per qualità creditizia (valori di Bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-	54	72	497.493	497.618
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	584.957	584.957
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2022	-	-	54	72	1.082.450	1.082.575
Totale 31.12.2021	-	-	5	986	419.952	420.943

Con riferimento alle situazioni al 31 dicembre 2022 e al 31 dicembre 2021, non risultano esposizioni oggetto di concessioni (deteriorate e non deteriorate).

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	write-off parziali complessivi (*)	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	80	27	54	-	497.760	196	497.564	497.618
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	585.214	257	584.957	584.957
3. Attività finanziarie designate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2022	80	27	54	-	1.082.974	452	1.082.521	1.082.575
Totale 31.12.2021	7	2	5	-	421.062	124	420.938	420.943

Portafogli/qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività	
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	24.567	-
2. Derivati di copertura	-	-	-	-
Totale 31.12.2022	-	-	24.567	-
Totale 31.12.2021	-	-	18.076	-

A.1.3 Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

Portafogli/stadi di rischio	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio			Impaired acquisite o originate		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Fino a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Fino a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Fino a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	30	1	5	2	16	17	-	-	54	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE 31.12.2022	30	1	5	2	16	17	-	-	54	-	-	-
TOTALE 31.12.2021	517	-	-	465	1	2	-	-	5	-	-	-

A.1.4 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

Causali/stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive										Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	Totale
	Attività rientranti nel primo stadio					Attività rientranti nel secondo stadio		Attività rientranti nel terzo stadio				
	crediti verso banche e Banche Centrali a vista Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	i cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	i cui: svalutazioni individuali	Primo stadio		
Rettifiche complessive iniziali	5	52	-	-	57	8	8	2	2	1	68	
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	2	132	200	200	134	30	30	24	24	1	390	
Cancellazioni diverse dai write-off	-	15	-	-	15	-	-	-	-	-	15	
Rettifiche/ripresе di valore nette per rischio di credito (+/-)	-	5	11	56	15	1	1	-	-	-	39	
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Rimanenze complessive finali	2	160	257	257	162	36	36	27	27	1	482	
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Write-off rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	

A.1.5 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi / valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	24.242	7.641	70	-	1	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	3.525	284	-	-	-	-
TOTALE 2022	27.767	7.926	70	-	1	-
TOTALE 2021	13.848	-	-	-	2	-

Tabella 5a Finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi)

Non applicabile

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valore lordi e netti

Tipologia esposizioni / valori	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*	
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate			
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.1 A VISTA	18.949	18.949	-	-	2	2	-	-	18.947	-	-
a) Deteriorate	-	X	-	-	-	X	-	-	-	-	-
b) Non deteriorate	18.949	18.949	-	X	2	2	-	-	18.947	-	-
A.2 ALTRE	158.584	151.043	-	-	116	116	-	-	158.468	-	-
a) Sofferenze	-	X	-	-	-	X	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	X	-	-	-	-	-
b) Inadempienze probabili	-	X	-	-	-	X	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	X	-	-	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	X	-	-	-	X	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	X	-	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	-	-	-	X	-	-	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	X	-	-	-	X	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	158.584	151.043	-	X	116	116	-	X	158.468	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	X	-	-	-	X	-	-	-
TOTALE A	177.534	169.993	-	-	118	118	-	-	177.415	-	-
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO											
a) Deteriorate	-	X	-	-	-	X	-	-	-	-	-
a) Non deteriorate	2.376	-	-	X	-	-	-	X	2.376	-	-
TOTALE B	2.376	-	-	-	-	-	-	-	2.376	-	-
TOTALE A+B	179.910	169.993	-	-	118	118	-	-	179.792	-	-

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valore lordi e netti

Tipologia esposizioni / valori	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*	
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate			
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	80	-	-	80	-	27	-	-	27	-	54
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	72	36	36	-	-	1	-	-	-	-	72
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	946.575	901.759	30.099	-	-	335	299	36	-	-	946.240
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE A	946.728	901.796	30.135	80	-	363	300	36	27	-	946.365
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Deteriorate	75	-	-	75	-	-	-	-	-	-	75
a) Non deteriorate	91.328	87.290	4.037	-	-	1	1	-	-	-	91.326
TOTALE B	91.403	87.290	4.037	75	-	1	1	-	-	-	91.401
TOTALE A+B	1.038.130	989.086	34.172	155	-	364	301	37	27	-	1.037.766

A.1.9 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienz e probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	-	-	7
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-
B. Variazioni in aumento	-	-	1.764
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	-	-	919
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
B.5 altre variazioni in aumento	-	-	845
C. Variazioni in diminuzione	-	-	1.690
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	-	-	699
C.2 write-off	-	-	-
C.3 incassi	-	-	991
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-
C.5 perdite da cessioni	-	-	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	-	-	-
D. Esposizione lorda finale	-	-	80
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-

A.1.11 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	-	-	-	-	2	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	-	-	-	-	25	-
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-
B.2 altre rettifiche di valore	-	-	-	-	25	-
B.3 perdite da cessione	-	-	-	-	-	-
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
B.6 altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-
C.1 riprese di valore da valutazione	-	-	-	-	-	-
C.2 riprese di valore da incasso	-	-	-	-	-	-
C.3 utili da cessione	-	-	-	-	-	-
C.4 write-off	-	-	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
C.7 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-
D. Rettifiche complessive finali	-	-	-	-	27	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-

A.2 Classificazione attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate in base ai rating esterni e interni

Ai fini della determinazione del Capitale Interno per il rischio di credito, la Banca utilizza la metodologia standardizzata (metodo integrale) prevista per la determinazione dei requisiti di vigilanza a fronte del rischio di credito. La metodologia standardizzata prevede la suddivisione delle esposizioni in diverse classi (portafogli regolamentari) secondo la natura della controparte, ovvero delle caratteristiche tecniche del rapporto o delle modalità di svolgimento di quest'ultimo e l'applicazione a ciascun portafoglio di coefficienti di ponderazione diversificati.

A.2.1 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating esterni (valori lordi)

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	classe 1	classe 2	classe 3	classe 4	classe 5	classe 6		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	96.071	7.014	229.395	1.000	180	-	164.181	497.840
- Primo stadio	96.071	7.014	229.395	1.000	180	-	133.966	467.625
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	30.135	30.135
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	80	80
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	82.117	15.504	384.332	13.946	-	-	89.315	585.214
- Primo stadio	82.117	15.504	384.332	13.946	-	-	89.315	585.214
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B+C)	178.188	22.517	613.727	14.946	180	-	253.496	1.083.054
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	91.403	91.403
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	87.290	87.290
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	4.037	4.037
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	75	75
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale D	-	-	-	-	-	-	91.403	91.403
Totale (A + B + C + D)	178.188	22.517	613.727	14.946	180	-	344.898	1.174.456

Le classi di rating utilizzate nella tabella sono quelle definite da Moody's e il raccordo tra le classi di rischio è stato effettuato sulla base delle classi di merito previste dalla normativa di vigilanza applicabile.

A.3 Distribuzione delle esposizioni creditizie garantite per tipologia di garanzia

A.3.2 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite

	Esposizione lorda	Esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)								Totale (1)+(2)		
			Immobili Ipotecati	Immobili Leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	CLN	Derivati su crediti				Crediti di firma					
								Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti	Altri derivati	Amministrazioni pubbliche	Banche		Altre società finanziarie	Altri soggetti
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	91.758	91.709	-	-	72.576	16.184	-	-	-	-	-	-	-	-	2.027	922	91.709
1.1 totalmente garantite	91.504	91.455	-	-	72.322	16.184	-	-	-	-	-	-	-	-	2.027	922	91.455
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 parzialmente garantite	254	254	-	-	254	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	254
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	80.700	80.699	-	-	73.208	4.972	-	-	-	-	-	-	-	-	1.999	319	80.498
2.1 totalmente garantite	79.362	79.361	-	-	72.431	4.613	-	-	-	-	-	-	-	-	1.999	319	79.361
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 parzialmente garantite	1.338	1.338	-	-	778	359	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.137
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori Bilancio" verso clientela

Esposizioni/Controparti	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie (di cui: imprese di assicurazione)		Società non finanziarie		Famiglie	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	4	2	-	-	5	3	45	22
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	749.757	151	51.607	52	123	-	71.869	120	73.079	13
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A)	749.757	151	51.610	54	123	-	71.874	123	73.124	35
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	75	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	-	-	17.299	-	158	-	12.409	1	61.618	-
Totale (B)	-	-	17.299	-	158	-	12.409	1	61.693	-
Totale (A+B) 31.12.2022	749.757	151	68.909	54	281	-	84.283	124	134.817	35
Totale (A+B) 31.12.2021	224.054	19	35.363	13	1	-	9.464	21	46.739	15

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori Bilancio" verso clientela

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa		-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	53	26	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	647.124	141	226.666	128	44.906	65	11	-	27.604	-
Totale (A)	647.177	167	226.666	128	44.906	65	11	-	27.604	
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Esposizioni deteriorate	75	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	89.987	1	289	-	-	-	1.050	-	-	-
Totale (B)	90.062	1	289	-	-	-	1.050	-	-	
Totale (A+B) 31.12.2022	737.238	168	226.956	128	44.906	65	1.061	-	27.604	
Totale (A+B) 31.12.2021	384.425	75	39.123	33	2.601	5	-	-	-	

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori Bilancio" verso banche

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	103.834	52	62.058	58	7.507	7	-	-	4.016	1
Totale (A)	103.834	52	62.058	58	7.507	7	-	-	4.016	1
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	8	-	2.301	-	-	-	-	-	-	-
Totale (B)	8	-	2.301	-	-	-	-	-	-	-
Totale A+B 31.12.2022	103.842	52	64.360	58	7.507	7	-	-	4.016	1
Totale A+B 31.12.2021	185.777	18	11.606	2	-	-	-	-	-	-

B.4 Grandi esposizioni

A seguire si riporta l'informativa di bilancio relativa alle "grandi esposizioni" alla data del 31.12.2022 comparata con il dato al 31.12.2021, come da Regolamento (UE) 2021/451 allegato VIII che stabilisce le norme tecniche di implementazione ai sensi del Regolamento (UE) n. 575/2013. L'Art. 392 del Regolamento (UE) 575/2013 e 876/2019 definisce le "Grandi Esposizioni" come esposizioni di un ente verso un cliente o un gruppo di clienti connessi quando il valore nominale è pari o superiore al 10% del capitale ammissibile (Fondi Propri).

L'art. 395 della CRR inoltre impone dei limiti alle grandi esposizioni, per cui tenuto conto dell'effetto dell'attenuazione del rischio di credito, l'ammontare dell'esposizione di un ente verso un singolo cliente o un gruppo di clienti connessi non deve superare il 25 % del capitale di classe 1 dell'ente stesso. Quando il cliente è un ente o un'impresa di investimento o quando un gruppo di clienti connessi include uno o più enti o imprese di investimento, detto importo non deve superare il 25% del capitale di classe 1 dell'ente o Euro 150 Milioni, se superiore, purché la somma dei valori delle esposizioni, tenuto conto dell'effetto dell'attenuazione del rischio di credito, verso tutti i clienti connessi che non sono enti o imprese di investimento, non superi il 25 % del capitale di classe 1 dell'ente.

	31.12.2022	31.12.2021
a) Ammontare (valore di bilancio)	977.506	517.241
b) Ammontare (valore ponderato)	51.833	191.640
c) Numero	11	20

Nel corso del 2022 le grandi esposizioni si sono ridotte da n. 20 a n. 11 per esposizione di bilancio pari a Euro 977.506 Migliaia il cui valore ponderato si attesta a Euro 51.833 Migliaia.

Nella tabella seguente viene fornito un dettaglio delle grandi esposizioni per tipologia di controparte ove si evince che n. 6 esposizioni (Istituzioni) si riferiscono a posizioni verso lo Stato italiano ed altri Stati sovrani, n. 3 posizioni sono verso primarie istituzioni bancarie, n. 1 posizione verso Clienti.

	31.12.2022			31.12.2021		
	Numero	Nominale	Ponderato	Numero	Nominale	Ponderato
Clienti deteriorati	-	-	-	-	-	-
Clienti in bonis	1	25.182	-	4	27.962	17.455
Società Gruppo Ersel	1	49.519	-	1	20.960	-
Banche	3	172.347	51.833	11	179.816	154.040
Finanziarie	-	-	-	2	20.148	20.145
Istituzioni	6	730.458	-	2	268.356	-
Totale grandi esposizioni	11	977.506	51.833	20	517.241	191.640

E. Operazioni di cessione

A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

Informazioni di natura qualitativa

Informazioni di natura quantitativa

E.1 Attività finanziarie cedute rilevate per intero e passività finanziarie associate: valori di bilancio

	Attività finanziarie cedute rilevate per intero				Passività finanziarie associate		
	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto	di cui deteriorate	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
4. Derivati	-	-	-	-	-	-	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
C. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
D. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	120.392	-	120.392	-	120.577	-	120.577
1. Titoli di debito	120.392	-	120.392	-	120.577	-	120.577
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
E. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2022	120.392	-	120.392	-	120.577	-	120.577
Totale 31.12.2021	25.685	-	25.685	-	25.763	-	25.763

SEZIONE 2 - RISCHI DI MERCATO

L'esposizione al rischio di mercato deriva principalmente dall'attività di negoziazione di strumenti finanziari svolta in conto proprio. Il rischio si configura come la possibilità di subire perdite, a fronte di variazioni di valore di uno strumento o di un portafoglio di strumenti finanziari, a seguito di variazioni inattese delle condizioni di mercato (corsi azionari, tassi di interesse, tassi di cambio, prezzi delle merci, volatilità dei risk factor).

La Banca monitora i rischi di mercato con riferimento sia al banking book (portafoglio bancario) che al trading book (portafoglio di negoziazione). Per il monitoraggio di tale rischio la funzione Risk Management applica il metodo regolamentare sul portafoglio di negoziazione mentre per il rischio di tasso sul portafoglio bancario segue la normativa di vigilanza come previsto nell'Allegato C della Circolare 285/2013 e successivi aggiornamenti di Banca d'Italia.

In merito al processo di gestione del rischio di mercato, la Banca ha formalizzato una Policy di gestione dei rischi del portafoglio finanziario, che definisce i principi generali, i ruoli degli organi aziendali e delle funzioni coinvolte nella gestione dei rischi, le linee guida del Gruppo in merito alla gestione degli stessi in accordo al proprio modello di business, al proprio grado di rischio definito (risk appetite), al sistema di deleghe definito dal Consiglio di Amministrazione, al sistema dei controlli interni e alle disposizioni dell'Autorità di Vigilanza.

Le attività di controllo di secondo livello sono di competenza della funzione Risk Management come il monitoraggio dei limiti operativi atti a mantenere la rischiosità effettiva coerente alle strategie e al risk appetite definiti dal Consiglio di Amministrazione.

2.1 - Rischi di tasso d'interesse e rischio di prezzo - Portafoglio di negoziazione di vigilanza

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali

Il portafoglio di negoziazione della Banca è rappresentato dall'investimento in strumenti finanziari dei mezzi propri e della liquidità riveniente dalla clientela di Ersel S.p.A.

L'esposizione al rischio di tasso di interesse e di prezzo riguarda esclusivamente il portafoglio di negoziazione di Ersel S.p.A. investito per la parte prevalente in strumenti obbligazionari governativi e societari.

L'entità degli investimenti nel portafoglio di negoziazione è comunque estremamente contenuta con un assorbimento patrimoniale pari all'2,17% dei Fondi Propri al 31 dicembre 2022.

Le strategie sottostanti le politiche di investimento del portafoglio di negoziazione soggetto al rischio tasso e di prezzo sono sostanzialmente riconducibili ad operatività di trading su titoli obbligazionari governativi e corporate.

In considerazione del modello di business del Gruppo, gli obiettivi assegnati alla Direzione Finanza in relazione alla gestione operativa del portafoglio di trading sono orientati al massimo contenimento del rischio.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

L'allocazione di capitale economico per l'operatività di trading è fissata dal Consiglio di Amministrazione della Banca, mediante l'attribuzione di limiti operativi in termini di Value at Risk e di esposizioni nozionale massima, monitorati dalla funzione Risk management e atti a mantenere la rischiosità coerente alle strategie e al risk appetite definiti dal Consiglio di Amministrazione.

La gestione e la quantificazione dei rischi di mercato si sviluppa su differenti piani attraverso il monitoraggio giornaliero del Value at Risk, sull'analisi della sensitivity e sull'applicazione di stress test ai fattori di rischio rilevanti.

Nello specifico, per l'analisi delle sensitivity si prende a riferimento la normativa *Fundamental Review of Trading Book*, con la possibilità di:

- sul rischio tasso di calcolare le sensitivity in ottica full-evaluation prevedendo shock della curva base "risk free";
- sul rischio paese di calcolare le sensitivity in ottica full-evaluation prevedendo shock delle curve credito/settoriali.

Le sensitivity delle due componenti sopra descritte sono calcolate come shock parallelo di +100 bps su tutti i nodi della curva sia per la parte rischio tasso che per la parte rischio paese.

Gli Organi di Gestione e di Supervisione Strategica ricevono periodica informativa in merito all'attività di investimento e agli esiti delle attività di controllo.

Dal punto di vista della vigilanza prudenziale la banca utilizza, per la determinazione del requisito patrimoniale riconducibile al rischio di mercato, la metodologia standardizzata prevista dalla vigente normativa di vigilanza.

Informazioni di natura quantitativa

Le tabelle relative al portafoglio di vigilanza: "distribuzione per durata residua delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari" e "distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione" non sono state redatte come consentita dalla normativa a fronte dell'analisi di sensitività al rischio di prezzo basato sui modelli interni o altre metodologie relativa al portafoglio di vigilanza fornita nelle seguente sezione.

3.Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività

Per la valutazione dei rischi di mercato originati dal portafoglio di negoziazione è stata utilizzata l'analisi di sensitività. Tale analisi quantifica la variazione di valore di un portafoglio finanziario conseguente ai movimenti dei principali fattori di rischio che, nel caso di Ersel SpA, sono individuati nel rischio di tasso d'interesse e nel rischio di credito. Sia per il tasso d'interesse che per lo spread creditizio, l'analisi è stata compiuta ipotizzando uno spostamento parallelo ed uniforme di +100 punti base della curva dei tassi e del credito. Vengono quindi determinati gli effetti potenziali sul conto economico. Per quanto riguarda il rischio di prezzo associato ai titoli di capitale è risulta immateriale.

Nella tabella seguente sono rappresentati gli esiti dell'analisi sopra descritta:

Trading Book

(Valori in migliaia di Euro)

	31/12/2022
Shift sensitivity del fair value +100 bp tasso	-290,3
Shift sensitivity del fair value +100 bp credito	-1.354,9

Di seguito si riporta l'andamento giornaliero del Value at Risk del portafoglio di negoziazione.



2.2 - Rischi di tasso d'interesse e rischio di prezzo - Portafoglio bancario

Il portafoglio bancario è costituito da tutti gli strumenti finanziari attivi e passivi non compresi nel portafoglio di negoziazione di cui alla sezione 1.2.1.

Il portafoglio di "banking book" è definito come il portafoglio costituito dall'insieme degli elementi di bilancio e fuori bilancio che fanno parte dell'attività di intermediazione creditizia svolta dalla Banca: il rischio di tasso di interesse del banking book si riferisce pertanto al rischio attuale e prospettico di variazioni del portafoglio bancario della Banca a seguito di variazioni avverse dei tassi di interesse, che si riflettono sia sul valore economico che sul margine di interesse.

Informazioni di natura qualitativa

A. *Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo*

Rischio di tasso di interesse

Il rischio di tasso di interesse relativo al portafoglio bancario deriva principalmente dai rischi connessi al disallineamento temporale delle scadenze e del *repricing* di attività, passività e di posizioni fuori bilancio a breve e lungo termine (rischio di *repricing*);

In presenza di *mismatching* nelle scadenze e nei tempi di ridefinizione del tasso d'interesse di attività e passività finanziarie presenti in bilancio, infatti, i movimenti dei tassi d'interesse possono determinare una variazione del margine d'interesse, con impatti sulla redditività complessiva, ovvero una

variazione del valore di mercato delle attività e delle passività e quindi del valore economico del patrimonio netto.

In merito al processo di gestione del rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario, la Banca ha formalizzato una Policy sul portafoglio bancario, che definisce i principi generali, i ruoli degli organi aziendali e delle funzioni coinvolte nella gestione dei rischi, le linee guida del Gruppo in merito alla gestione degli stessi in accordo al proprio modello di business, al proprio grado di rischio definito (risk appetite), al sistema di deleghe definito dal Consiglio di Amministrazione, al sistema dei controlli interni e alle disposizioni dell'Autorità di Vigilanza.

La Direzione Finanza svolge i controlli di primo livello sulla gestione del rischio di tasso. La funzione Risk Management è invece responsabile dei controlli di secondo livello, al fine di svolgere specifiche attività autonome di misurazione, controllo e monitoraggio del rischio di tasso d'interesse sul portafoglio bancario. Essa è responsabile anche degli aggiornamenti dei modelli e delle metriche, anche sulla base di analisi dei requisiti normativi e delle best practices di mercato. I controlli di terzo livello sull'operatività posta in essere in merito all'attività di impiego e raccolta sono svolti dall'Internal Audit.

Il Comitato Finanza è l'organo collegiale nel quale, oltre alla condivisione dell'andamento globale del sistema di gestione e controllo del rischio di tasso sul portafoglio bancario, sono deliberate le azioni da intraprendere a seguito di eventuali criticità e/o anomalie emerse dalle analisi.

La Banca ha poi recepito gli aggiornamenti normativi all'interno del proprio framework regolamentare di monitoraggio del rischio tasso regolamentare, adeguando il modello di calcolo del requisito di capitale, che ha permesso di cogliere meglio alcune peculiarità relative alla componente core del business della Banca, ossia la raccolta diretta, nonché di estendere il monitoraggio al potenziale impatto dalla variazione dei tassi di interesse anche con riferimento al margine di interesse.

Le principali fonti di rischio di tasso d'interesse del portafoglio bancario della Banca sono generate:

- > dall'operatività della tesoreria sul mercato dei depositi interbancari dati e ricevuti;
- > dall'attività di finanziamento della clientela;
- > dall'attività d'investimento del portafoglio di titoli di debito detenuto con finalità di investimento di tesoreria.

Il sistema di misurazione vigente consente inoltre di esaminare il profilo di rischio sulla base di due prospettive, distinte ma complementari:

- prospettiva del valore economico (EVE - Economic Value of Equity), che considera l'impatto delle variazioni dei tassi d'interesse sul valore attuale di tutti i flussi futuri di cassa;
- prospettiva del margine di interesse (NII – Net Interest Income), rivolta all'analisi dell'impatto che le variazioni dei tassi d'interesse generano sul margine d'interesse.

Nel calcolo delle misure di rischio relative al rischio di tasso la Banca applica i modelli comportamentali di rappresentazione delle poste patrimoniali passive a vista previsti dalla circolare 285 di Banca d'Italia.

Rischio di prezzo

Il rischio prezzo sul portafoglio bancario è rappresentato dalle posizioni su strumenti finanziari detenuti per finalità prevalentemente strategiche. Si tratta sostanzialmente di posizioni di natura direzionale e gestionalmente riconducibili all'area finanza.

Per ogni tipologia di attività/ strategia sono definiti dei limiti operativi specifici di assunzione di rischio, il cui rispetto viene monitorato costantemente dalla funzione Risk Management. In particolare, i limiti definiti dal Consiglio di Amministrazione e recepiti nella policy sui rischi finanziari si basano su:

1. monitoraggio dei limiti operativi in termini di massimali di posizione (limiti di *stock*);
2. massimali finanziari che limitano l'operatività sulla singola esposizione (limiti per emittente/paese/settore);
3. limiti di *duration* e *time to maturity*;

4. monitoraggio dei limiti in termini di Value at Risk e di Stop Loss;
5. monitoraggio delle riserve OCI;
6. Stress testing.

Informazioni di natura quantitativa

La tabella relative al portafoglio di bancario “distribuzione per durata residua delle attività e delle passività finanziarie” non è stata redatta come consentita dalla normativa a fronte dell’analisi di sensitività al rischio di tasso di interesse, in base a modelli interni o ad altre metodologie che soddisfano quanto richiesto dall’IFRS 7, fornita nella seguente sezione.

2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l’analisi di sensitività

Il rischio di tasso di interesse generato dal portafoglio bancario complessivo della Banca (attività e passività), misurato mediante la Shift sensitivity del valore di +100 bp, ha registrato nel corso del 2022 un valore medio pari a -4,74 Milioni di Euro con un valore minimo pari a -1,98 Milioni di Euro ed un valore massimo pari a -7,90 Milioni di Euro, dato quest’ultimo coincidente con quello di fine dicembre 2022.

Nella tabella e nel grafico sottostante si fornisce una rappresentazione dell’andamento della shift-sensitivity del valore economico (o shift-sensitivity del fair value).

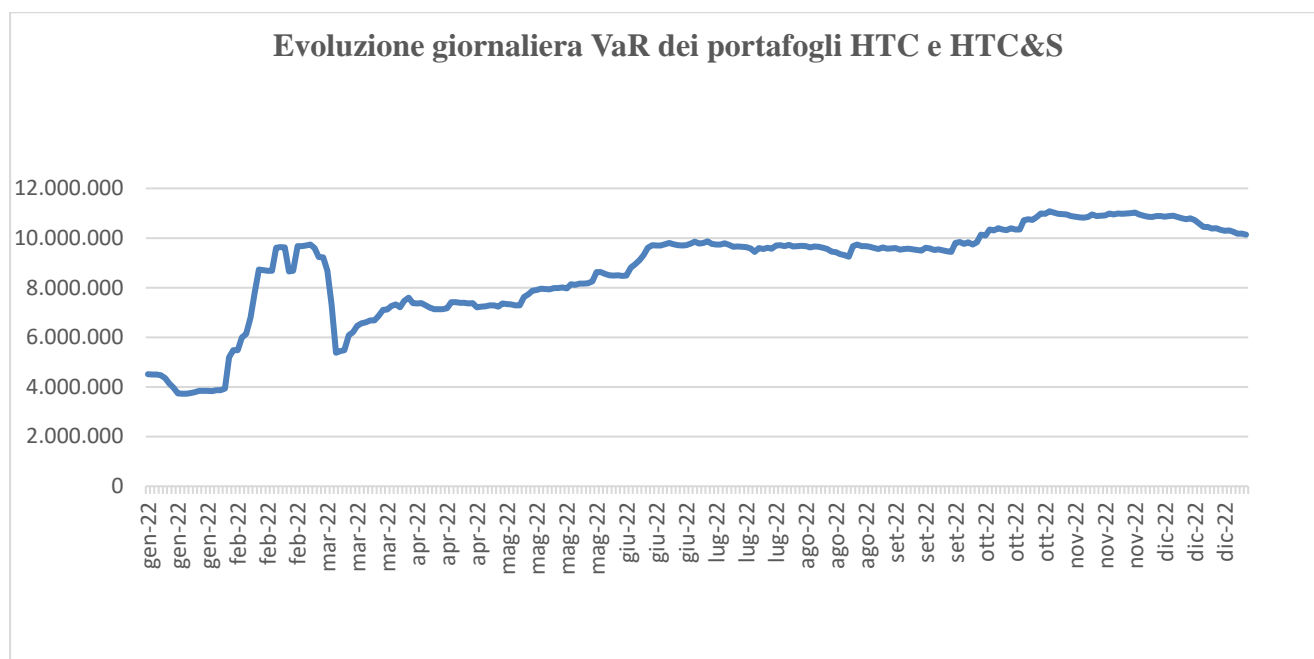
Banking Book complessivo

(Valori in migliaia di Euro)

	2022			31.12.2022
	medio	minimo	massimo	
Shift sensitivity del fair value +100 bp	-4.735,9	-1.979,7	-7.900,5	-7.900,5

Relativamente ai portafogli contabili HTC e HTC&S la Banca effettua il calcolo del *Value at Risk*, a fini gestionali, su base giornaliera, l’approccio adottato è quello della simulazione storica con intervallo di confidenza del 99% e orizzonte temporale di 10 giorni. Si precisa che il modello di *Value at Risk* ha valenza esclusivamente gestionale e non viene utilizzato per il calcolo dei requisiti patrimoniali ai fini delle segnalazioni di vigilanza alla Banca d’Italia. Gli assorbimenti patrimoniali ai fini segnaletici sono calcolati mediante la metodologia standard prevista nelle disposizioni di vigilanza prudenziale.

Nel grafico sottostante si fornisce una rappresentazione dell'andamento della Value at Risk relativamente ai portafogli HTC e HTC&S.



L'analisi di sensitività è stata compiuta anche in relazione alla sola componente del rischio di tasso d'interesse anche a proposito del portafoglio bancario, con riferimento al portafoglio delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (HTC&S) e al portafoglio degli strumenti finanziari valutati al costo ammortizzato (HTC).

Per quanto riguarda il rischio prezzo, uno shock di +100 bp provocherebbe una variazione delle riserve da valutazione su titoli di debito del comparto HTCS di -6,75 Milioni di Euro, al lordo dell'effetto fiscale. Nella tabella che segue vengono riportati anche gli effetti di un analogo shock di prezzo sul fair value dei portafogli valutati a bilancio al costo ammortizzato.

Portafoglio HTC e HTCS

(Valori in migliaia di Euro)

	31.12.2022		
	HTC&S	HTC	TOTALE
Shift sensitivity del fair value +100 bp	-6.751,8	-13.489,7	-20.241,5

2.3 Rischio di cambio

Rientrano nell'ambito di applicazione del presente profilo di rischio tutte le attività e le passività in valuta.

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Il rischio di cambio è parte integrante del rischio di mercato il cui capitale interno è stato calcolato utilizzando il metodo base, secondo l'approccio descritto nella Parte Tre, Titolo IV, Cap. 2 e 3 del Regolamento 575/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013 ("CRR").

Concorrono quindi a formare esposizione al rischio di cambio le attività e le passività in valuta della Banca, a prescindere dalla loro classificazione contabile.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

Le attività in divisa di Ersel S.p.A, non sono state rilevanti nel corso del 2022 e riguardano esclusivamente la gestione di eventuali conti errori relativi all'operatività svolta nei confronti della clientela, gestiti tramite utilizzo di contratti spot e la copertura di una emissione obbligazionari governativa denominata in dollari statunitensi.

Le passività in valuta sono rappresentate dalla liquidità presente nelle gestioni patrimoniali e nei rapporti "amministrati" dei clienti. Dal punto di vista degli attivi vanno segnalate alcune posizioni di investimento della Tesoreria in obbligazioni in dollari statunitensi il cui rischio di cambio è coperto da una vendita a termine. Da segnalare che l'esposizione in cambi è estremamente contenuta.

Informazioni di natura quantitativa
1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie	37.108	1.002	123	117	1.287	1.241
A.1 Titoli di debito	30.147	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti a banche	6.882	1.002	123	117	1.287	1.241
A.4 Finanziamenti a clientela	79	-	-	-	-	-
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
B. Altre attività	50	-	-	-	-	-
C. Passività finanziarie	5.506	1.074	120	99	1.148	739
C.1 Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
C.2 Debiti verso clientela	5.506	1.074	120	99	1.148	739
C.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
D. Altre passività	-	-	-	-	-	-
E. Derivati finanziari	32.909	-	8	-	1	7
- Opzioni	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	32.909	-	8	-	1	7
+ posizioni lunghe	36	-	8	-	-	7
+ posizioni corte	32.873	-	-	-	1	-
Totale attività	37.194	1.003	131	117	1.287	1.248
Totale passività	38.378	1.074	120	99	1.148	739
Sbilancio (+/-)	(1.184)	(71)	11	18	139	509

2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Il rischio di cambio è ricompreso nel rischio mercato, non vengono effettuate analisi di sensitività non essendo le posizioni rilevanti.

SEZIONE 3 - GLI STRUMENTI DERIVATI E LE POLITICHE DI COPERTURA
1.1 Gli strumenti derivati di negoziazione
A. Derivati finanziari
A.1 Derivati finanziari di negoziazione: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti/Tipologie derivati	31.12.2022				31.12.2021			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Contro parti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	91	360	10	-	-	48
a) Opzioni	-	-	-	360	-	-	-	48
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	91	-	10	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	32.844	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	32.844	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	32.935	360	10	-	-	48

A.2 Derivati finanziari di negoziazione: fair value lordo positivo e negativo – ripartizione per prodotti

Tipologie di derivati	Totale 31.12.2022				Totale 31.12.2021			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	8	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	2.301	-	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	2.301	8	-	-	-	-
1. Fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-	-	-	-	-

A.3 Derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

Attività sottostanti	Governi e Banche Centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-	-
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari	-	91	-	-
- valore nozionale	X	91	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
3) Valute e oro	-	35.145	-	-
- valore nozionale	X	32.844	-	-
- fair value positivo	X	2.301	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
4) Merci	-	-	-	-
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
5) Altri	-	-	-	-
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
Contratti rientranti in accordi di compensazione	-	-	-	-
1) Titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
3) Valute e oro	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
4) Merci	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
5) Altri	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-

A.4 Vita residua dei derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-	-
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	91	-	-	91
A.3 Derivati finanziari su valute e oro	9.376	23.468	-	32.844
A.4 Derivati finanziari su merci	-	-	-	-
A.5 Altri derivati finanziari	-	-	-	-
Totale 31.12.2022	9.467	23.468	-	32.935
Totale 31.12.2021	10	-	-	10

3.2 Le coperture contabili

Informazioni di natura qualitativa

Ersel, in sede di prima applicazione del principio contabile internazionale IFRS 9, ha esercitato l'opzione di continuare ad applicare le regole previste dello IAS 39 per tutte le coperture. Pertanto, non trovano applicazione le previsioni dell'IFRS 9 in tema di copertura.

Le regole di contabilizzazione delle operazioni di copertura ("Hedge accounting") previste dallo IAS 39 hanno l'obiettivo di riflettere gli effetti economici delle operazioni stesse al fine di minimizzare il "mismatch" temporale tra le manifestazioni economiche rispettivamente dello strumento di copertura e del rischio coperto. Si individuano tre diverse relazioni di copertura (IAS 39 §86):

- copertura di Fair Value (Fair Value Hedge);
- copertura di flusso finanziario (Cash Flow Hedge);
- copertura di un investimento in un'operazione in divisa.

A. Attività di copertura del fair value

Ersel ha adottato nel corso dell'esercizio 2022 esclusivamente la copertura del Fair Value (Fair Value Hedge) in merito al rischio di tasso di interesse, su un'unica emissione obbligazionaria governativa allocata nel portafoglio di Banking Book.

B. Attività di copertura dei flussi finanziari

Ersel non ha adottato nel corso dell'esercizio coperture finalizzate alla mitigazione dei flussi finanziari (Cash Flow Hedge).

C. Attività di copertura di investimenti esteri

Ersel non ha adottato nel corso dell'esercizio coperture di investimenti esteri.

D. Strumenti di copertura

Lo strumento derivato utilizzato per la copertura è un Interest Rate Swap (IRS) negoziato Over the Counter con controparti terze.

E. Elementi coperti

Ersel ha effettuato la copertura del Fair Value di una emissione obbligazionaria governativa.

I test di efficacia prospettica e retrospettiva effettuati mensilmente hanno sempre dato esito positivo.

Informazioni di natura quantitativa

A. Derivati finanziari di copertura

A.1 Derivati finanziari di copertura: valori nozionali di fine periodo

Tipologie di derivati	Totale 31.12.2022				Totale 31.12.2021			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	-	10.000	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	10.000	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	10	-	-	48
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	10	-	-	48
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	10.000	-	-	10	-	-	48

A.2 Derivati finanziari di copertura: fair value lordo positivo e negativo - ripartizione per prodotti

Tipologie di derivati	Fair value positivo e negativo								Variazione del valore usato per rilevare l'inefficacia della copertura	
	Totale 31.12.2022				Totale 31.12.2021					
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati	Totale 2022	Totale 2021
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali				
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			
1. Fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	124	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-	-	-	-	124	-	-
1. Fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	121	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	121	-	-	-	-	-	-	-	-

A.3 Derivati finanziari di copertura OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

Attività sottostanti	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-	-
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
3) Valute e oro	-	-	-	-
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
4) Merci	-	-	-	-
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
5) Altri	-	-	-	-
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-	-
- valore nozionale	-	10.000	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	121	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
3) Valute e oro	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
4) Merci	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
5) Altri	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-

A.4 Vita residua dei derivati finanziari di copertura OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	10.000	-	-	10.000
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su valute e oro	-	-	-	-
A.4 Derivati finanziari su merci	-	-	-	-
A.5 Altri derivati finanziari	-	-	-	-
Totale 31.12.2022	10.000	-	-	10.000
Totale 31.12.2021	10	-	-	10

B. Derivati creditizi di copertura

Non applicabile

C. Strumenti non derivati di copertura

Non applicabile

D. Strumenti coperti

D.1 Coperture di fair value

	Coperture specifiche: valore di bilancio	Coperture specifiche – posizioni nette: valore di bilancio delle attività o passività (prima della compensazione)	Coperture specifiche			Coperture generiche: valore di bilancio
			Variazioni cumulate di fair value dello strumento coperto	Cessazione della copertura: variazioni cumulate residue del fair value	Variazione del valore usato per rilevare l'inefficacia della copertura	
A. ATTIVITÀ	-	-	-	-	-	-
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva – copertura di:	10.339	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito e tassi d'interesse	10.339	-	-	-	-	X
1.2 Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-	X
1.3 Valute e oro	-	-	-	-	-	X
1.4 Crediti	-	-	-	-	-	X
1.5 Altri	-	-	-	-	-	X
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – copertura di:	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-	-	-	X
1.2 Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-	X
1.3 Valute e oro	-	-	-	-	-	X
1.4 Crediti	-	-	-	-	-	X
1.5 Altri	-	-	-	-	-	X
Totale 31.12.2022	10.339	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2021	-	-	-	-	-	-
B. PASSIVITÀ	-	-	-	-	-	-
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - copertura di:	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-	-	-	X
1.2 Valute e oro	-	-	-	-	-	X
1.3 Altri	-	-	-	-	-	X
Totale 31.12.2022	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2021	-	-	-	-	-	-

3.3. Altre informazioni sugli strumenti derivati (di negoziazione e di copertura)

A. Derivati finanziari e creditizi

A.1 Derivati finanziari e creditizi OTC: fair value netti per controparti

Non applicabile

SEZIONE 4 - RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

L'esposizione al rischio di liquidità deriva dalle operazioni di raccolta e di impiego relative alla normale operatività della Banca, nonché alla eventuale presenza di strumenti finanziari non quotati nei portafogli di proprietà. Tale rischio si manifesta sotto forma d'inadempimento ai propri impegni di pagamento, che può essere causato da incapacità di recuperare fondi (funding liquidity risk) ovvero dalla presenza di limiti allo smobilizzo delle attività (market liquidity risk); nell'ambito dei rischi di liquidità si ricomprende anche il rischio di fronteggiare i propri impegni di pagamento a costi non di mercato, ossia sostenendo un elevato costo della provvista ovvero incorrendo in perdite in conto capitale in caso di smobilizzo di attività.

La Banca, in qualità di Capogruppo:

- è responsabile della policy di liquidità;
- gestisce il rischio di liquidità.

Il sistema di gestione del rischio liquidità si basa su una sana e prudente gestione della liquidità e del rischio ad essa associato e ha come obiettivi principali:

- rendere la Banca solvibile sia in condizioni ordinarie che in condizioni di stress;
- recepire le indicazioni dell'Autorità di Vigilanza e le linee guida in materia di supervisione bancaria;
- mantenere un profilo di liquidità coerente con i livelli di Risk Tolerance definite dagli Organi Amministrativi;
- assicurare un livello di liquidità tale da consentire al Gruppo di far fronte ai propri impegni contrattuali in ogni momento ottimizzando il costo del funding in relazione alle condizioni di mercato in corso e prospettive.

La Direzione Finanza compie i controlli di primo livello ed è responsabile dell'attività di gestione dei flussi finanziari di tesoreria e di investimento della proprietà con l'obiettivo di garantire un'attenta diversificazione delle fonti di finanziamento, monitorare i flussi di cassa e la liquidità giornaliera. Il fabbisogno di liquidità viene gestito prevalentemente attraverso il ricorso al money market (depositi interbancari e pronti contro termine) inoltre il Gruppo detiene un portafoglio di strumenti finanziari quotati e facilmente liquidabili per far fronte a possibili scenari di crisi, caratterizzati da un'improvvisa interruzione dei flussi di raccolta.

I controlli di secondo livello vengono svolti dalla funzione Risk Management che svolge una serie di attività:

- determinazione e monitoraggio della posizione di liquidità operativa della Banca con predisposizione, in collaborazione con la Tesoreria per la parte dei flussi previsionali, della Maturity Ladder operativa mediante l'allocazione su fasce giornaliere dei Cash Flow e la definizione della Counterbalancing Capacity con il conseguente calcolo dei Gap cumulati in corrispondenza dei vari bucket temporali;
- monitoraggio della posizione di liquidità strutturale della banca (Net Stable Funding Ratio – regolamentare);
- monitoraggio dei requisiti regolamentari minimi sulla liquidità (Liquidity Coverage Ratio e ALMM - regolamentari);
- monitoraggio degli indicatori di allarme previsti nel Contingency Funding Plan;
- compilazione periodica, per le parti di competenza, del Tableau de Bord dei rischi/ Monitoraggio RAF.

Il monitoraggio del rischio di liquidità prevede poi un costante confronto tra la funzione Risk Management e l'Area Finanza attraverso la partecipazione del responsabile della funzione Risk

Management alle riunioni relative alle decisioni strategiche di investimento della Tesoreria al fine di monitorare l'incidenza e gli impatti dell'esposizione sul rischio di liquidità della Banca.

Il Comitato Finanza è l'organo collegiale nel quale, oltre alla condivisione dell'andamento globale del sistema di gestione e controllo del rischio di liquidità, sono deliberate le azioni da intraprendere a seguito di eventuali criticità.

Il Gruppo ha inoltre posto in essere un piano di contingenza (Contingency Funding Plan) atto a definire il framework per il monitoraggio e la gestione di eventi di stress di liquidità inattesi, che possono essere sistemici o specifici della Banca, affinché venga assicurata la protezione del patrimonio del Gruppo in situazioni di drenaggio di liquidità attraverso la predisposizione di strategie di gestione della crisi e procedure per il reperimento di fonti di finanziamento in caso di emergenza.

Non sono, infine, presenti attività finanziarie che hanno formato oggetto di operazioni di cartolarizzazione né sono stati sottoscritti titoli ABS.

Informazioni di natura qualitativa

Gli indicatori di liquidità sopra rappresentati si sono mantenuti per tutto l'esercizio 2022 ampiamente al di sopra dei limiti di rischio regolamentari e gestionali previsti dalla vigente Policy di liquidità del Gruppo.

Si riportano a seguire i dati consolidati relativi alla holding Ersel Investimenti.

Ersel segnala con frequenza mensile alla Banca d'Italia il Liquidity Coverage Ratio. Il calcolo dell'indicatore della Banca al 31 dicembre 2022 risulta pari a 278% e, dunque, ampiamente superiore al requisito minimo vincolante vigente posto almeno pari al 100% grazie a un ammontare di "High Quality Liquidity Assets" liberi – HQLA – di circa euro 609 mln, costituito principalmente da titoli governativi italiani, che permette di compensare i deflussi netti di liquidità stimati nei successivi 30 giorni. Nel corso del 2022 anche l'indicatore regolamentare strutturale, il Net Stable Funding Ratio, si è sempre mantenuto ben al di sopra dei limiti previsti (100%) e al 31 dicembre 2022 risulta pari al 326%, giustificato dal fatto che la provvista stabile a lungo periodo è superiore alle poste dell'attivo di bilancio che richiedono un finanziamento stabile di altrettanto lungo periodo.

Il peso complessivo delle attività, passività e operazioni fuori bilancio denominate in valute estere è da considerate non rilevante, rispetto al totale delle attività, passività e operazioni fuori bilancio della Banca (esposizioni in valute Euro pari al 97%), la seguente classificazione per vita residua viene fornita tutta in valute Euro, come consentito dalla Circolare n. 262 di Banca d'Italia.

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e delle passività finanziarie

Valuta denominazione in Euro

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeter- minata
Attività per cassa	156.190	31.235	129	14.771	45.969	139.441	186.503	414.980	178.669	10.436
A.1 Titoli di Stato	-	-	41	12.000	35.669	84.217	136.141	236.542	156.500	-
A.2 Altri titoli di debito	16.372	-	89	2.745	10.227	55.100	49.412	174.242	16.864	-
A.3 Quote O.I.C.R.	9.825	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	129.993	31.235	-	26	73	124	949	4.196	5.305	10.436
- banche	31.735	31.235	-	-	-	-	-	-	-	10.436
- clientela	98.258	-	-	26	73	124	949	4.196	5.305	-
Passività per cassa	937.334	13.631	106.892	5	454	464	943	10.317	5.941	-
B.1 Depositi e conti correnti	934.786	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- banche	12.472	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- clientela	922.314	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	2.548	13.631	106.892	5	454	464	943	10.317	5.941	-
Operazioni "fuori bilancio"	1.126	160	-	-	-	143	19.239	24.885	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	160	-	-	-	-	19.239	23.468	-	-
- posizioni lunghe	-	80	-	-	-	-	9.864	-	-	-
- posizioni corte	-	80	-	-	-	-	9.376	23.468	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	8	-	-	-	-	143	-	-	-	-
- posizioni lunghe	8	-	-	-	-	143	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	1.118	-	-	-	-	-	-	1.417	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

SEZIONE 5 - RISCHIO OPERATIVO

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

I rischi operativi sono individuati come quei rischi di perdite dovute a frodi, errori umani, infrazioni, interruzioni di attività e danni causati da inadeguatezza o disfunzioni di processi interni, risorse umane o sistemi interni, oppure dovute a eventi esterni esogeni.

Oltre a tali rischi, particolare attenzione viene dedicata al rispetto delle normative interne e procedurali oggetto di continua evoluzione ed aggiornamento, quali ad esempio il codice di comportamento o il manuale delle procedure.

La definizione include solo gli eventi che producono perdite monetarie o sufficientemente definite da produrre, in base ai principi contabili vigenti, l'iscrizione di componenti negativi a conto economico.

Il Gruppo si è dotato, adottando una specifica Risk Policy di Gruppo, di una propria rappresentazione dei rischi (cd. "Mappa dei Rischi di Gruppo") contenente le diverse tipologie di rischio "di vigilanza" e "gestionali" con l'obiettivo di ricomprendere tutte le fattispecie di rischio, compresa quella dei rischi operativi, tra i quali vanno annoverati:

- Rischio di compliance;
- Rischio legale;
- Rischio IT;
- Rischio di frode;
- Rischio modello;
- Rischio processo;
- Rischio di esternalizzazione;
- Rischio di errata informativa;
- Rischio risorse umane;
- Rischio sicurezza sul lavoro.

Nell'ambito dell'aggiornamento annuale del Risk Assessment con riferimento a tali specifici rischi vengono svolte le seguenti attività:

- Analisi di rilevanza di tali rischi;
- Valutazione dell'adeguatezza del Sistema dei Controlli Interni in relazione a tali rischi;
- Individuazione delle eventuali aree di interventi migliorativi.

Ai fini del calcolo del capitale interno a fronte del rischio operativo è stato utilizzato il metodo base previsto dalla normativa di vigilanza (Basic Indicator Approach), mentre a livello procedurale continua la raccolta di dati interni di perdite operative tramite un sistema di "loss data collection", che accoglie i dati a partire dal 2003, suddivisi per linee di business ed eventi di perdita.

Informazioni di natura quantitativa

Negli ultimi 5 anni le perdite generate dai rischi operativi non sono state significative e tuttavia i mezzi propri della Banca (patrimonio di vigilanza) sono adeguati e rispettano i coefficienti patrimoniali imposti dall'Organo di Vigilanza.

Parte F - Informazioni sul patrimonio

Sezione 1 - Il patrimonio dell'impresa

A Informazioni di natura qualitativa

La gestione del patrimonio è principalmente orientata ad assicurare che il patrimonio ed i ratio determinati siano coerenti con il profilo di rischio assunto e rispettino i requisiti di vigilanza. La Banca è soggetta ai requisiti di adeguatezza patrimoniale determinati in base alla disciplina armonizzata contenuta nella Direttiva 2013/36/UE (CRD) e nel Regolamento (UE) 575/2013 (CRR) del 26 giugno 2013, che traspongono nell'Unione Europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (cd. framework Basilea 3), e sulla base delle Circolari della Banca d'Italia n. 285 e n. 286 del 17 dicembre 2013. Tali regole prevedono una specifica nozione di fondi propri, distinta dal patrimonio netto contabile, determinata come somma algebrica di componenti positivi e negativi, la cui computabilità viene ammessa in relazione alla qualità patrimoniale riconosciuta agli stessi.

Nella gestione del patrimonio la Banca segue un approccio basato sui seguenti principi fondamentali:

- il patrimonio è considerato il primo presidio a fronte dei rischi connessi con l'attività bancaria;
- una adeguata patrimonializzazione consente di mantenere autonomia imprenditoriale e di mantenere la stabilità della Banca.

La Banca utilizza, quale nozione di patrimonio, la definizione di "Mezzi Propri" contenuta nelle norme di Vigilanza. Alla data di riferimento il patrimonio della Banca è costituito dal capitale sociale, dalle riserve e dall'utile del periodo.

L'adeguatezza del patrimonio è oggetto di costante monitoraggio sia nella fase di pianificazione (approvazione del budget e del Piano strategico triennale) sia nella fase di monitoraggio e rendicontazione, i cui momenti risultano pertanto strettamente connessi.

E', inoltre, oggetto di monitoraggio in via continuativa - da parte della Funzione preposta alle segnalazioni di vigilanza e della Funzione di *Risk Management* - il rispetto dei valori di capitale minimo regolamentare, definiti e determinati nei requisiti patrimoniali minimali a fronte dei rischi cui la Banca risulta esposta. La Funzione di *Risk Management* monitora inoltre gli obiettivi di patrimonializzazione in termini obiettivo contenuti nel *Risk Appetite Framework* assegnati alla Banca dal Gruppo.

Le risultanze dei citati controlli sono periodicamente sottoposte all'esame del Consiglio di Amministrazione.

B. Informazioni di natura qualitativa

B.1. Patrimonio d'impresa: composizione

Voci/Valori	Totale 31.12.2022	Totale 31.12.2021
1. Capitale	50.000	38.000
2. Sovraprezzi emissione		-
3. Riserve	84.574	12.305
- di utili	58.749	11.562
a) legale	4.360	2.354
b) statutaria	14.120	-
c) azioni proprie	-	-
d) altre	40.269	9.209
- altre	25.825	742
4. Strumenti di capitale		-
5. (Azioni proprie)		-
6. Riserve da valutazione	(12.959)	(453)
- Titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva		-
- Copertura di titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva		-
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	(12.178)	(184)
- Attività materiali		-
- Attività immateriali		-
- Copertura di investimenti esteri		-
- Copertura dei flussi finanziari		-
- Strumenti di copertura (elementi non designati)		-
- Differenze di cambio		-
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		-
- Passività finanziarie designate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)		-
- Utili/perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(781)	(268)
- Quota delle riserve da valutazione relative a partecipazioni valutate al patrimonio netto		-
- Leggi speciali di rivalutazione		-
7. Utile (perdita) d'esercizio	16.932	3.071
Totale	138.547	52.923

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

	31.12.2022		31.12.2021	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	-	12.178		184
2. Titoli di capitale	-	-		-
3. Finanziamenti	-	-		-
Totale	-	12.178		184

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	(184)	0	0
2. Variazioni positive	219	0	0
2.1 Incrementi di fair value	-	0	0
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito	129	0	0
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo	90	0	0
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	0	0
2.5 Altre variazioni	-	0	0
3. Variazioni negative	(12.213)	0	0
3.1 Riduzioni di fair value	(12.145)	0	0
3.2 Riprese di valore per rischio di credito	-	0	0
3.3 Rigiro a conto economico di riserve positive: - da realizzo	(69)	0	0
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	0	0
3.5 Altre variazioni	-	0	0
4. Rimanenze finali	(12.178)	0	0

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

	Piani a benefici definiti
1. Esistenze iniziali	(268)
2. Variazioni positive	305
- Attualizzazione	305
- Altre variazioni	-
3. Variazioni negative	(818)
- Attualizzazione	-
- Altre variazioni	(818)
4. Rimanenze finali	(781)

Sezione 2 – I fondi propri e i coefficienti di vigilanza bancari

Ersel S.p.A. è assoggettata alla vigilanza diretta della Banca d'Italia e fa parte del Gruppo Bancario Ersel con iscrizione all'Albo dei Gruppi Bancari in data 2 agosto 2018 n. 20030. In particolare, il perimetro del gruppo bancario ricomprende, ad oggi, le controllate (Ersel Asset Management SGR S.p.A., Online SIM S.p.A., Simon Fiduciaria S.p.A., Nomen Fiduciaria S.p.A. e Ersel Gestion International S.A., tutte sottoposte all'attività di direzione e coordinamento di Ersel S.p.A. ai sensi del D.lgs. 385/1993 (Testo Unico Bancario). Ersel S.p.A è Capogruppo del Gruppo Bancario.

2.1 Fondi propri

Informazioni di natura qualitativa

I fondi propri ed i requisiti di vigilanza bancari di Ersel S.p.A. sono stati determinati sulla base della Circolare di Banca d'Italia n. 285 (Disposizioni di vigilanza per le banche) del 17 dicembre 2013 e successive modifiche, della Circolare n. 286 ("Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni prudenziali per le banche e le società di intermediazione mobiliare") e della Circolare n. 154 che disciplina gli schemi segnaletici e gli aspetti tecnici legati alle segnalazioni di vigilanza.

Le normative emanate da Banca d'Italia recepiscono la disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nel regolamento (UE) n. 575/2013 ("CRR") e nella direttiva 2013/36/UE ("CRD") che traspongono dall'Unione Europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (il cosiddetto "Basilea III") volta a limitare il rischio di insolvenza degli intermediari finanziari, definendo per tutti gli intermediari finanziari le regole per la determinazione del patrimonio di vigilanza, delle attività di rischio e dei requisiti prudenziali.

In data 12 dicembre 2017 il Parlamento Europeo ha emanato il Regolamento (UE) 2017/2395, che aggiorna la CRR, inserendo il nuovo articolo 473 bis "Introduzione dell'IFRS 9", il quale offre la possibilità alle banche di mitigare gli impatti sui fondi propri derivanti dall'introduzione del nuovo principio contabile.

Ersel S.p.A. non si è avvalsa della facoltà di aderire al regime transitorio previsto dal suddetto Regolamento che avrebbe consentito la re-introduzione nel Common Equity di una quota progressivamente decrescente fino al 2022 dell'impatto dell'IFRS 9.

Ersel S.p.A. si avvale invece della possibilità di aderire al regime transitorio previsto dal art. 468 del Regolamento Ue 2020/873 del 24 giugno 2020, che consente di escludere dal calcolo del capitale primario di classe 1 la parte dei profitti e delle perdite non realizzati contabilizzati alla voce di bilancio "Riserve da valutazione" corrispondente alle esposizioni in titoli di debito verso amministrazioni centrali, amministrazioni regionali o autorità locali e verso organismi del settore pubblico.

Inoltre a partire dal 30 giugno 2021 sono entrate in vigore le indicazioni del Regolamento (UE) n.876/2019 del 20 maggio 2019 (c.d. CRR2) che ha modificato il regolamento CRR per quanto riguarda il coefficiente di leva finanziaria, il coefficiente netto di finanziamento stabile, i requisiti di fondi propri e passività ammissibili, il rischio di controparte, il rischio di mercato, le esposizioni verso controparti centrali, le esposizioni verso organismi di investimento collettivo, le grandi esposizioni, gli obblighi di segnalazione e informativa. Tra le altre cose il Regolatore ha modificato il calcolo dei requisiti di fondi propri per il rischio di controparte con l'introduzione di un metodo standardizzato sulle transazioni in strumenti derivati (c.d. SA-CCR standardizzato, approccio adottato da Ersel S.p.A.), metodologia più evoluta e alternativa al metodo SA-CCR semplificato e a quello dell'esposizione originaria, approcci che possono essere adottati solo dagli enti che soddisfano criteri di ammissibilità predefiniti. Contestualmente è entrata in vigore la Direttiva

2019/878/UE del 20 maggio 2019 (c.d. CRD V) che ha modificato la Direttiva 2013/36/UE (CRD IV),

I fondi propri costituiscono il principale punto di riferimento nelle valutazioni dell'Organo di Vigilanza in ordine alla stabilità delle singole banche e del sistema bancario in generale. Su di essi si basano i più importanti strumenti di controllo prudenziale, quali i requisiti a fronte di rischi di credito e controparte, di mercato e operativi. In particolare, l'adeguatezza patrimoniale della Banca viene valutata in relazione all'ammontare del rapporto tra i fondi propri (costituiti dal Capitale primario di Classe 1, dal Capitale Aggiuntivo di Classe 1 e dal Capitale di Classe 2) ed il totale delle attività di rischio ponderato. Per specifiche disposizioni di vigilanza, il rapporto tra il totale dei fondi propri e le attività di rischio ponderato non deve essere inferiore al 8%.

La normativa di Basilea III prevede che i Fondi Propri siano costituiti dai seguenti livelli di capitale:

- Capitale di Classe 1 (Tier 1 Capital), a sua volta composto da:
 - i) Capitale primario di Classe 1 (*Common Equity Tier 1 - CET1*);
 - ii) Capitale aggiuntivo di Classe 1 (*Additional Tier 1 - AT1*);
- Capitale di Classe 2 (*Tier 2 - T2*).

Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET 1)

L'insieme degli elementi che compongono il Capitale Primario di Classe 1 è costituito dagli strumenti di capitale, dai sovrapprezzi di emissione, dalle riserve e dalla quota di utili non distribuiti e/o destinati a riserve, dalle riserve da valutazione, previa deduzione delle azioni o quote proprie, delle immobilizzazioni immateriali, nonché delle eventuali perdite registrate negli esercizi precedenti oltre che di altri elementi deducibili in base a soglie quali:

- avviamento e altre attività immateriali;
- attività per imposte anticipate (DTA) connesse alla redditività futura non derivanti da differenze temporanee (es. DTA su perdite portate a nuovo);
- attività per imposte anticipate (DTA) connesse alla redditività futura derivano da differenze temporanee (dedotte per l'ammontare che eccede le franchigie previste dalla normativa);
- investimenti non significativi in strumenti di CET1 emessi da società del settore finanziario (dedotti per l'ammontare che eccede le franchigie previste dalla normativa);
- investimenti significativi in strumenti di CET1 emessi da società del settore finanziario (dedotti per l'ammontare che eccede le franchigie previste dalla normativa).

Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1)

Nella categoria dell'AT1 vengono in genere ricompresi gli strumenti di capitale diversi dalle azioni ordinarie (che sono computabili nel Common Equity) e che rispettano i requisiti normativi per l'inclusione in tale livello dei Fondi Propri (ad esempio le azioni di risparmio o le emissioni specifiche di strumenti di Additional Tier 1).

Per Ersel S.p.A. non sono presenti tali tipologie di strumenti.

Capitale di classe 2 (Tier 2 –T2)

Il Capitale di Classe 2 (Tier 2) è costituito, di norma, da strumenti ibridi di patrimonializzazione e passività subordinate (ed eventuali loro sovrapprezzi di emissione), al netto delle deduzioni regolamentari. Per tutte le passività subordinate (rispetto ai depositi e ai creditori senior), il rimborso anticipato è consentito solo su autorizzazione dell'Autorità di vigilanza e in caso di liquidazione sono rimborsati solo dopo gli altri creditori non egualmente subordinati. Per il Ersel S.p.A. non sono presenti strumenti ibridi o passività subordinate.

Informazioni di natura quantitativa

FONDI PROPRI

	31.12.2022	31.12.2021
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	117.213	49.852
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie		
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	-622	-
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	116.591	49.852
D. Elementi da dedurre dal CET1	2.778	1.988
E. Regime transitorio – Impatto su CET1 (+/-)	3.860	-
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) (C – D +/- E)	117.673	47.864
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	-	-
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie		
H. Elementi da dedurre dall'AT1	-	-
I. Regime transitorio – Impatto su AT1 (+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nell'AT1 Per effetto di disposizioni transitorie	-	-
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) (G - H +/- I)	-	-
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 –T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	-	-
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie		
N. Elementi da dedurre dal T2	-	-
O. Regime transitorio – Impatto su T2 (+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nel T2 Per effetto di disposizioni transitorie	-	-
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 –T2) (M - N +/- O)	-	-
Q. Totale Fondi Propri (F + L + P)	117.673	47.864

2.2 Adeguatezza patrimoniale: informazioni di natura quantitativa

Sulla base delle disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche (Circolare di Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013 e successivi aggiornamenti), che recepiscono gli ordinamenti in materia di misurazione del capitale e dei coefficienti patrimoniali (Basilea 3), il patrimonio della Banca deve rappresentare alla data di predisposizione delle rendicontazioni di bilancio almeno la percentuale minima richiesta del totale delle attività ponderate (Total capital ratio) derivanti dai rischi tipici dell'attività bancaria e finanziaria (rischi di credito, di mercato, di controparte, e operativi), pesati in base alla segmentazione regolamentare delle controparti debitrice e tenendo conto delle tecniche di mitigazione del rischio di credito. Nelle attività ponderate per il rischio confluiscono sostanzialmente quelle relative al rischio di credito, ai rischi di mercato e al rischio operativo.

La normativa europea ha confermato l'impostazione di "Basilea II" in materia di rischio di credito e apportato limitate modifiche rispetto alle disposizioni delle Direttive 2006/48/CE e 2006/49/CE. Il rischio di credito può essere calcolato secondo la metodologia standardizzata o secondo la metodologia dei rating interni (IRB). La Banca ha scelto l'applicazione della metodologia standardizzata per il calcolo del rischio di credito.

Il CRR nell'ambito dei rischi di mercato conferma – in via generale – la disciplina previgente. I requisiti patrimoniali continuano pertanto a poter essere determinati, coerentemente con un'articolata disciplina normativa, secondo una metodologia standardizzata (metodo scelto dal

nostro istituto), o una metodologia basata su modelli interni.

Il requisito relativo al “rischio operativo”, da intendersi come “il rischio di subire perdite derivanti dall’inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni” viene calcolato con il metodo base.

In data 3/07/2019, Banca d'Italia, a conclusione del periodico processo di revisione prudenziale (SREP), ha indicato che Ersel è tenuta a rispettare un livello di capitale aggiuntivo rispetto ai requisiti minimi normativi ai sensi dell'art- 67-ter, comma 1, lett. d) del D.lgs. 385/1993 (TUB). In particolare, il Gruppo Ersel è tenuto a rispettare nel continuo i seguenti requisiti di capitale a livello consolidato: CET1 Ratio pari al 8,45%; Tier1 Ratio pari al 10,30%; TCR pari al 12,75%.

<i>Ratio patrimoniali</i>	<i>Pillar 1 Requisito minimo (Art 92 CRR)</i>	<i>Pillar 2 SREP Supervisory Review and Evaluation Process</i>	<i>TSCR Total SREP Capital Requirement</i>	<i>Capital Conservation Buffer (Basilea 3)</i>	<i>OCR Over Capital Requirement</i>	<i>Pillar 2 Guidance P2G</i>	<i>Ratio</i>
CET1 Ratio	4,50%	0,95%	5,45%	2,50%	7,95%	0,50%	8,45%
Tier 1 Ratio	6,00%	1,30%	7,30%	2,50%	9,80%	0,50%	10,30%
Total Capital Ratio	8,00%	1,75%	9,75%	2,50%	12,25%	0,50%	12,75%

	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	31.12.2022	31.12.2021	31.12.2022	31.12.2021
A. ATTIVITÀ DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte				
1. Metodologia standardizzata	1.428.444	654.644	264.412	178.363
2. Metodologia basata sui rating interni				
2.1 Base		-	-	-
2.2 Avanzata		-	-	-
3. Cartolarizzazioni		-	-	-
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			21.153	14.269
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito			234	-
B.3 Rischio di regolamento				-
B.4 Rischi di mercato				
1. Metodologia standard			2.558	1.927
2. Modelli interni				-
3. Rischio di concentrazione				-
B.5 Rischio operativo				
1. Metodo base			4.071	2.243
2. Metodo standardizzato				-
3. Metodo avanzato				-
B.6 Altri elementi di calcolo				-
B.7 Totale requisiti prudenziali			28.015	18.439
C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			350.191	230.490
C.2 Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET1 Capital Ratio)			33,60%	20,76%
C.3 Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 Capital Ratio)			33,60%	20,76%
C.4 Totale Fondi Propri/Attività di rischio ponderate (Total Capital Ratio)			33,60%	20,76%

Regime Transitorio – Impatto sul CET1 Regolamento UE 2020/873

Con riferimento all'articolo 468 del Regolamento UE 2020/873 per quanto riguarda il filtro prudenziale di inclusione dell'importo di profitti e perdite non realizzati delle esposizioni in titoli di debito FVOCI verso amministrazioni centrali, amministrazioni regionali o autorità locali e verso organismi del settore pubblico, specifichiamo che tale regime transitorio impatta sui fondi propri al 31/12/2022 per 3.860 mln, pari al fattore applicabile per l'esercizio 2022 dello 0,4 (cosiddetto "Transitional/Phase-in").

A regime il coefficiente di CET1, TIER1 e TCR senza l'applicazione del trattamento prudenziale transitorio risulterebbe pari a 32,50% (cosiddetto "Fully loaded").

Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

Come previsto dalla Circolare n. 262 di Banca d'Italia "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" nelle sezioni a seguire si riportano le informazioni richieste di cui all'IFRS, paragrafi 59-63.

Sezione 1 - Operazioni realizzate durante l'esercizio

Durante l'esercizio la società ha posto in essere, un'operazione straordinaria fra soggetti sottoposti a comune controllo (business combination between entities under common control) come di seguito argomentato, non disciplinata dall'IFRS 3, senza impatti sul bilancio consolidato, se non quelli già rappresentati relativi alla riclassifica del patrimonio di terzi a patrimonio del Gruppo e all'emersione della liquidità di terzi di clienti ex Ersel SIM.

Fusione per incorporazione della controllante Ersel Sim S.p.A. (azionista totalitario Banca Albertini) in Banca Albertini S.p.A. ora Ersel S.p.A.

In data 1° gennaio 2022 ha avuto efficacia giuridico ed economica la fusione inversa di Ersel Sim S.p.A in Banca Albertini. In dipendenza della fusione, la società incorporante, Banca Albertini S.p.A., ha assunto i diritti e gli obblighi della Società incorporata, Ersel SIM S.p.A., proseguendo in tutti i suoi rapporti, contratti, crediti, debiti, impegni, pratiche, vertenze, posizioni attive e passive e, più in generale, ogni attività e diritto materiale o immateriale, principale od accessorio, senza eccezioni o limitazioni di sorta, che siano o che vengano ad essere di spettanza della società incorporata.

Banca Albertini S.p.A. ha quindi assunto, con decorrenza 1° gennaio 2022, la denominazione "Ersel S.p.A.", trasferito la propria sede legale da Milano a Torino.

(Valori espressi in Euro migliaia)

Denominazione	Data operazione	Costo operazione	% di interessenza acquisita	Totale ricavi del gruppo	Utili/ perdite nette del gruppo
Fusione inversa Ersel Sim in Banca Albertini	1/1/2022	(a)	100%	74.846	40.125

I costi dell'operazioni non sono presenti in quanto l'operazione straordinaria è avvenuta sotto il medesimo controllo e quindi a parità di Patrimonio netto contabili ante e post Fusione.

Il totale dei ricavi è da intendersi come somma del margine di intermediazione delle due società.

Il totale dell'utile netto del Gruppo è da intendersi come somma dell'utile d'esercizio delle due società.

Nella tabella di seguito riportata è rappresentato il raccordo tra i dati di Stato Patrimoniale di Banca Albertini S.p.A. al 31 dicembre 2021 e quelli di Ersel S.p.A. al 1° gennaio 2022

	STATO PATRIMONIALE	31.12.2021 Banca Albertini	31.12.2021 Ersel Sim	31.12.2021 Aggregato	Scritture di Fusione	01.01.2022 Ersel S.p.A.
	ATTIVO					
10.	Cassa e disponibilità liquide	128.939	33.425	162.364	441.020	603.384
20.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	28.218	-	28.218	-	28.218
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	18.076	-	18.076	-	18.076
	b) attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	10.142	-	10.142	-	10.142
30.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	183.818	-	183.818	-	183.818
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	237.124	36.040	273.164	-	273.164
	a) crediti verso banche	47.458	5.981	53.439	(1)	53.438
	b) crediti verso clientela	189.666	30.059	219.725	-	219.725
70.	Partecipazioni	-	97.980	97.980	(52.632)	45.348
80.	Attività materiali	670	2.546	3.216	-	3.216
90.	Attività immateriali	1.822	4.015	5.837	(1)	5.836
	di cui: avviamento	-	-	-	-	-
100.	Attività fiscali	661	2.871	3.532	-	3.532
	a) correnti	-	378	378	-	378
	b) anticipate	661	2.493	3.154	-	3.154
120.	Altre attività	11.988	19.441	31.429	-	31.429
	Totale dell'attivo	593.239	196.318	789.557	388.388	1.177.945

	STATO PATRIMONIALE	31.12.2021 Banca Albertini	31.12.2021 Ersel Sim	31.12.2021 Aggregato	Scritture di Fusione	01.01.2022 Ersel S.p.A.
	PASSIVO E PN					
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	521.491	2.743	524.234	441.019	965.253
	a) debiti verso banche	26.417	270	26.687	-	26.687
	b) debiti verso clientela	495.074	2.473	497.547	441.019	938.566
	c) titoli in circolazione	-	-	-	-	-
60.	Passività fiscali	367	-	367	-	367
	a) correnti	318	-	318	-	318
	b) differite	49	-	49	-	49
80.	Altre passività	16.323	32.076	48.399	1	48.400
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	1.327	2.288	3.615	(1)	3.614
100.	Fondi per rischi e oneri:	808	2.199	3.007	-	3.007
	a) impegni e garanzie rilasciate	1	-	1	-	1
	b) quiescenza e obblighi simili	-	-	-	-	-
	c) altri fondi per rischi e oneri	808	2.199	3.007	-	3.007
110.	Riserve da valutazione:	(453)	(818)	(1.271)	-	(1.271)
140.	Riserve	12.305	31.076	43.381	65.193	108.574
150.	Sovrapprezzi di emissione	-	8.000	8.000	(8.000)	-
160.	Capitale	38.000	81.700	119.700	(69.700)	50.000
180.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	3.071	37.054	40.125	(40.125)	-
	Totale del passivo e del patrimonio netto	593.239	196.318	789.557	388.388	1.177.945

Sezione 2 - Operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio

Dopo la chiusura dell'esercizio la società non ha posto in essere nessuna operazione straordinaria disciplinata dall'IFRS 3 di aggregazione aziendale, in quanto l'unica avvenuta fa riferimento ad un'operazione fra soggetti sottoposti a comune controllo (business combination between entities under common control), quindi non disciplinata dall'IFRS 3.

Si segnalano le seguenti operazioni:

Fusione per incorporazione della Nomen Fiduciaria S.p.A. nella Simon Fiduciaria S.p.A.

In data 15 settembre 2022, le assemblee straordinarie di Simon Fiduciaria S.p.A. e di Nomen Fiduciaria S.p.A. hanno approvato, per quanto di rispettiva competenza, il progetto di fusione ed assunto le conseguenti delibere. I verbali delle assemblee straordinarie, redatte dal Notaio Remo Maria Morone, sono stati registrati all'Ufficio Territoriale Atti Pubblici, Successori e Rimborsi Iva di Torino in data 26 settembre 2022 al n. 45.768 serie 1T ed iscritti nel registro delle imprese – ufficio di Torino in data 30 settembre 2022.

La fusione è divenuta eseguibile essendo trascorso il termine di sessanta giorni di cui all'Art. 2503 del Codice civile senza che da parte di alcun creditore anteriore alla iscrizione del progetto di fusione di cui sopra sia stata fatta opposizione.

La fusione ha avuto effetto dal 1° gennaio 2023, ai sensi dell'Art. 2504 bis del Codice civile, data dalla quale inoltre: le operazioni della società incorporata sono state imputate al bilancio della società incorporante, e sono decorsi gli effetti della fusione ai fini delle imposte sui redditi, ai sensi dell'articolo 172 comma 9 del D.P.R. 917/86.

In dipendenza della fusione la società incorporante ha assunto i diritti e gli obblighi della società incorporata, proseguendo in tutti i suoi rapporti, anche processuali, anteriori alla fusione che sono stati pertanto volturati in capo alla società incorporante; tutti i beni, ivi compresi quelli non espressamente indicati, diritti e rapporti di qualsiasi natura della società incorporata, e così in particolare: le concessioni, autorizzazioni e licenze di qualsiasi natura e specie, i mandati ex legge 23 novembre 1939 n. 1966, i nomi commerciali, la ditta, le insegne, i contratti di locazione, attivi e passivi, assicurazione, approvvigionamento, fornitura, appalto, prestazione d'opera, servizio e somministrazione di qualsiasi genere, anche se non ancora perfezionati, inclusi ordini in corso od in corso di esecuzione, i crediti, i debiti, i depositi di qualunque natura e presso chiunque costituiti, i diritti e gli impegni, le pratiche, vertenze, azioni legali, giudiziarie, amministrative, fiscali e tributarie, e, più in generale, ogni entità, attività e diritto mobiliare o immobiliare, materiale o immateriale, principale od accessorio, senza eccezioni o limitazioni di sorta, che siano o che vengano ad essere di spettanza della società incorporata

Inoltre, la società incorporante è subentrata alla società incorporata, quale trustee dei trust nei quali quest'ultima rivestiva tale qualifica.

A seguito della fusione il rapporto di lavoro del personale della società incorporata è continuato con la società incorporante ed il personale stesso ha conservato tutti i diritti che ne derivano.

Per effetto della fusione sono venuti meno, di pieno diritto, gli organi e le cariche sociali della società incorporata e le azioni rappresentanti il suo capitale sociale, tutte possedute dalla Ersel S.p.A., sono state rese nulle e prive di valore.

Informazioni di natura quantitativa

Le informazioni di natura qualitativa non vengono fornite in quanto i bilanci al 31 dicembre 2022 delle società oggetto dell'aggregazione non sono ancora stati oggetto di approvazione dalle rispettive assemblee.

Sezione 3 - Rettifiche retrospettive

Informativa non applicabile

Parte H - Operazioni con parti correlate

1. Informazioni su compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

La tabella che segue riporta l'ammontare dei principali benefici riconosciuti ai "dirigenti con responsabilità strategiche" (key manager), intesi ai sensi dello IAS 24, i componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, e i dirigenti apicali.

Voci	Amministratori e Sindaci	Dirigenti	Totale
Benefici a breve termine	739	4.721	5.460
Benefici a lungo termine	-	333	333
Benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro	-	558	558
Totale compensi 2022	739	5.611	6.349
Totale compensi 2021	1.361	5.854	7.215

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Le tipologie di parti correlate, così come definite dallo IAS 24, significative per Ersel S.p.A., comprendono:

- la società controllante Ersel Investimenti;
- le società controllate direttamente o appartenenti al Gruppo Ersel;
- i dirigenti con responsabilità strategiche, intendendosi per essi gli amministratori, i sindaci, ed i dirigenti apicali;
- gli stretti familiari dei dirigenti con responsabilità strategiche, intendendosi per essi (i) il convivente ed i figli del soggetto, (ii) i figli del convivente e (iii) le persone a carico del soggetto o del convivente;
- le società controllate, sottoposte a controllo congiunto e collegate dei dirigenti con responsabilità strategiche o dei loro stretti familiari.

Tutte le operazioni svolte dalla società con proprie parti correlate sono state effettuate a condizioni analoghe a quelle applicate/applicabili per operazioni concluse con soggetti terzi indipendenti e nel rispetto di criteri di correttezza sostanziale e procedurale in linea con quanto previsto dalle disposizioni di vigilanza introdotte da Banca d'Italia in data 12 dicembre 2011 in materia di attività di rischio e conflitti di interesse delle banche e dei gruppi bancari nei confronti dei c.d. "soggetti collegati", emanate in attuazione dell'art. 53, comma 4 e seguenti del TUB e in conformità alla delibera del CICR del 29 luglio 2008, n. 277. Ersel S.p.A. non ha individuato ulteriori parti correlate se non le Società del Gruppo (i cui importi di credito/debito, costi/ricavi sono stati elisi) e la Società controllante Ersel Investimenti S.p.A., come commentato.

Informazioni sulle transazioni con parti correlate

(in migliaia di Euro)

Voci	Totale	Società controllante	Altre parti correlate
a) Voci dello Stato Patrimoniale			
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.628	-	3.628
Altre attività	542	-	542
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	15.917	15.094	823
Altre passività	304	11	293
b) Voci del Conto Economico			
Interessi attivi			
Commissioni attive	14.051	-	14.051
Commissioni passive	(164)	-	(164)
Spese amministrative	(140)	34	(174)
Altri proventi / (oneri)	766	20	736

La voce "Spese amministrative", quando in negativo, si riferisce alla diminuzione di costo per il distacco del personale.

Operazioni con dirigenti con responsabilità strategica

A seguire si riportano i principali rapporti di natura patrimoniale ed economica in essere con i dirigenti con responsabilità strategica intesi quali amministratori, sindaci e dirigenti apicali.

(Valori espressi in migliaia di Euro)

Voci	31.12.2022			
	Amministratori	Sindaci	Dirigenti apicali	Totale
Investimenti	92.626	11.123	4.724	108.474
Ricavi	611	55	27	693

(Valori espressi in migliaia di Euro)

Voci	31.12.2021			
	Amministratori	Sindaci	Dirigenti apicali	Totale
Investimenti	75.710	17.696	6.572	99.978
Ricavi	466	68	57	591

Parte M - Informazioni sul leasing

SEZIONE 1 – LOCATARIO

Informazioni qualitative

In questa sezione sono riportate le informazioni aggiuntive rispetto a quanto già indicato nelle precedenti parti della Nota Integrativa.

Informazioni quantitative

In accordo con quanto previsto ai paragrafi 51-59 dell'IFRS 16, si riportano di seguito le informazioni integrative relative ai contratti di leasing di cui la società o le sue controllate sono locatarie. Dall'analisi dei contratti rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 16 la società ha identificato quale fattispecie più significativa quella appartenente ai contratti di leasing immobiliare. Questi includono prevalentemente locali ad uso ufficio e abitazioni in uso dipendenti. Non sono presenti contratti di sub-leasing.

Il valore contabile delle attività consistenti nel diritto di utilizzo alla data di chiusura dell'esercizio è suddiviso per classe di attività sottostanti nella "Parte B" del presente bilancio, Voce 80 "Attività Materiali". Sempre nella "Parte B" ma alla Voce 10 "Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato", sono riportati i flussi finanziari in uscita e la ripartizione dei debiti per leasing secondo le scadenze contrattuali.

La componente degli interessi passivi generata dai debiti per leasing è riportata nella "Parte C" del presente bilancio, Voce 20 "Interessi passivi e oneri assimilati" "di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing". Le spese di ammortamento per le attività rientranti nel perimetro IFRS 16 sono anch'esse incluse nella Parte C, Voce 180 "Rettifiche /Riprese di valore nette su attività materiali" al punto "Diritti d'uso acquisiti con il leasing" della tabella 12.1.

Come richiesto dal paragrafo 53 del principio contabile IFRS 16, di seguito riepiloghiamo le spese di ammortamento per le attività consistenti nel diritto di utilizzo suddivise per classe di attività sottostante:

A. Spese di ammortamento su attività consistenti nel diritto d'uso acquisiti con il leasing

Descrizione	Importi 2022	Importi 2021
a) Locali uso ufficio	1.445	677
b) Contratti di locazione per vetture	130	8
c) Abitazioni in uso ai dipendenti	-	-
d) Altro	-	-
Totale spese di ammortamento iscritte secondo IFRS 16	1.575	685

Con riferimento al tasso di attualizzazione dei flussi per la quantificazione della Lease liability, non essendo disponibile un tasso interno di rendimento, la società ha utilizzato, quale alternativa indicata dallo standard stesso, un tasso marginale di finanziamento (Curva Euro Interest Rate Swap).

Ersel, in accordo con le esenzioni concesse dal principio, ha scelto di non applicare l'IFRS 16 ai contratti con durata complessiva inferiore o uguale a 12 mesi ed a contratti con valore del bene sottostante, quando nuovo, inferiore o uguale a Euro 5.000. In questo caso, i canoni relativi a tali leasing sono rilevati come costo – analogamente a quanto fatto in passato.

Allegati al bilancio d'esercizio

Allegato 1 – Onorari della Società di Revisione al bilancio d'esercizio

Publicità dei corrispettivi di revisione contabile e dei servizi diversi dalla revisione

La tabella seguente riporta il dettaglio dei corrispettivi di revisione legale e dei servizi diversi dalla revisione a carico di Ersel S.p.A. per l'esercizio chiuso il 31 dicembre 2022 come previsto dall'art. 2427 punto 16 bis) del Codice civile.

Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Destinatario	Compensi (al netto di IVA e spese)
Revisione Legale	EY S.p.A.	Ersel S.p.A.	69.000
Altri servizi	EY S.p.A.	Ersel S.p.A.	27.700
Totale			96.700

Relazioni al bilancio d'esercizio

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE
AL BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2022
DELLA SOCIETÀ ERSEL S.p.A.
AI SENSI DELL'ARTICOLO 2429 DEL CODICE CIVILE

All'Assemblea degli Azionisti della Ersel S.p.A.

Signori Azionisti,

il Collegio Sindacale dà preliminarmente atto che:

- in data 16 dicembre 2021, con atto Notaio Remo Morone rep. n. 10.852 racc. n. 5.680, nell'ambito di un complesso progetto di riorganizzazione del Gruppo Bancario Ersel, è stato stipulato l'atto di fusione della società Ersel Sim S.p.A. nella controllata Banca Albertini S.p.A. con effetto civile, contabile e fiscale al 1° gennaio 2022;
- a seguito della fusione, con effetto dal 1° gennaio 2022, la società incorporante Banca Albertini S.p.A. ha assunto la denominazione Ersel S.p.A. nonché il ruolo di capogruppo del Gruppo Bancario Ersel e ha trasferito la propria sede legale da Milano in Via Borgonuovo n. 14 a Torino in Piazza Solferino n. 11;
- il Collegio Sindacale in carica è stato nominato in data 16 dicembre 2021, fino all'approvazione del bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023, nelle persone della Dott.ssa Marina Mottura, Presidente, del Dott. Fabio Zucchetti e del Dott. Franco Fondi, Sindaci Effettivi, del Dott. Gian Luca Paletto e della Dott.ssa Lucia Margherita Calista Rota, Sindaci Supplenti;
- successivamente, in data 22 giugno 2022, il Sindaco Effettivo Dott. Franco Fondi ha rassegnato le proprie dimissioni e, ai sensi dell'art. 2401 del Codice Civile, è subentrato nella carica il Dott. Gian Luca Paletto, Sindaco Supplente più anziano d'età, che è rimasto in carica sino alla data dell'Assemblea degli Azionisti del 24

d. M. R.

1

[Handwritten signature]

novembre 2023. In tale data si è provveduto a integrare il Collegio Sindacale con la nomina della Dott.ssa Luisa Giroto quale Sindaco Effettivo e del Dott. Corrado Versino quale Sindaco Supplente;

- in data 14 febbraio 2023 la Dott.ssa Luisa Giroto ha rassegnato le proprie dimissioni e, poiché il Sindaco Supplente più anziano, Dott. Corrado Versino, ha rinunciato all'incarico, è subentrata nella carica la Dott.ssa Lucia Margherita Calista Rota, già Sindaco Supplente, la quale resterà in carica sino alla prossima Assemblea degli Azionisti.

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022 il Collegio Sindacale ha svolto l'attività di vigilanza prevista dalla normativa vigente, nel rispetto dei Principi di comportamento del Collegio Sindacale raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

In particolare il Collegio Sindacale ha vigilato, per gli aspetti di propria competenza, sull'osservanza della legge e dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, sull'adeguatezza della struttura organizzativa, del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo-contabile e sull'affidabilità di quest'ultimo nel rappresentare correttamente i fatti di gestione.

È stata invece esclusa dall'operato del Collegio Sindacale la revisione legale dei conti ex art. 2409-bis del Codice Civile e articoli 14 e seguenti del D.Lgs. 39/2010, funzione affidata alla società di revisione EY S.p.A., alla quale l'Assemblea degli Azionisti della Banca Albertini S.p.A. ora Ersel S.p.A. aveva conferito in data 30 aprile 2019 l'incarico di revisione legale dei conti per gli esercizi 2019-2027.

1) ATTIVITA DI VIGILANZA

Sulla base dell'attività svolta, della documentazione esaminata e delle informazioni

d. MIR

JUG
RZ

assunte, il Collegio Sindacale riferisce quanto segue.

Corre l'obbligo di sottolineare in via preliminare che nei primi mesi dell'esercizio 2022 le attività del Collegio Sindacale sono state ancora in parte condizionate nelle modalità di svolgimento dalle limitazioni imposte dall'emergenza sanitaria Covid-19 e si sono quindi svolte attraverso l'acquisizione di documentazione e lo svolgimento di incontri e riunioni, sia in audio-video conferenza che in presenza.

Nel corso dell'esercizio 2022 il Collegio Sindacale si è riunito, nell'esercizio della sua attività, n. 24 volte.

L'attività di verifica del Collegio Sindacale si è espletata attraverso la partecipazione a tutte le riunioni dell'Assemblea degli Azionisti, del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Interno di Controllo e Rischi.

Il Collegio Sindacale ha tenuto periodici incontri con la società di revisione, con la quale sono state scambiate le informazioni rilevanti per l'espletamento dei rispettivi incarichi, così come previsto dall'art. 150 del D.Lgs. 58/1998. Si segnala che, nell'ambito dei predetti rapporti, non sono emersi aspetti tali da dover essere portati all'attenzione dell'Assemblea degli Azionisti.

Nella propria relazione, cui si rimanda integralmente, gli Amministratori Vi informano in merito ai fatti di rilievo dell'esercizio aventi contenuto economico, finanziario, patrimoniale e organizzativo.

Nella parte descrittiva della relazione di cui sopra relativa alla prevedibile evoluzione della gestione si fa menzione ai condizionamenti legati all'andamento dei mercati finanziari che come sempre influenzano positivamente o negativamente l'andamento del settore finanziario, all'evoluzione dello scenario geopolitico per il conflitto ancora in essere, oltre che alla capacità del management di dare attuazione al piano industriale per gli anni a venire. È stata infine data dettagliata informativa circa gli impatti derivanti dalla pandemia Covid-19 sia sulla redditività del gruppo che a livello organizzativo.

DMIR

July
R2

Il Collegio Sindacale in particolare ha preso atto delle misure di sicurezza e di *business continuity* assunte dalla società e dal gruppo nel corso del 2022 a fronte dell'emergenza sanitaria Covid-19.

Nell'esercizio della sue funzioni il Collegio Sindacale ha accertato la conformità alla legge, allo statuto e ai principi di corretta amministrazione delle operazioni condotte dalla Società, le quali non sono da ritenersi manifestamente imprudenti o azzardate, in potenziale conflitto di interessi, in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio aziendale.

La Società non ha compiuto operazioni atipiche o inusuali nei confronti di terzi, con società infragruppo e/o con parti correlate.

Nel corso dell'esercizio 2022 non sono state presentate al Collegio Sindacale denunce ai sensi dell'art. 2408 del Codice Civile.

Il Collegio Sindacale ha vigilato sul rispetto dei principi di corretta amministrazione mediante dirette osservazioni, riunioni con l'Alta Direzione e indagini nell'ambito della propria ordinaria attività di verifica. Gli Amministratori della Società hanno informato il Collegio Sindacale in merito alle attività svolte e alle operazioni più significative nell'ambito delle riunioni del Consiglio di Amministrazione.

Il Collegio Sindacale ha intrattenuto sistematici rapporti con i responsabili della funzione di revisione interna, di controllo di conformità e di gestione del rischio, con il responsabile antiriciclaggio e con l'Organismo di vigilanza istituito ai sensi del D.Lgs. 231/2001 e preso atto della rispettiva attività da cui non sono emerse criticità significative.

A seguito dell'avvio da parte di Banca d'Italia di un'attività ispettiva nei confronti della Vostra Società, relativamente alla quale si è tutt'ora in attesa delle relative risultanze, il Collegio Sindacale, nella persona del suo Presidente, ha incontrato gli ispettori.

d. MIR

4
F2

Sulla base delle attività svolte nel corso delle proprie verifiche, il Collegio Sindacale può confermarVi che i presidi delle funzioni di controllo interno sono da ritenersi nel loro complesso adeguati.

Il Collegio Sindacale ha infine vigilato sull'adeguatezza del sistema amministrativo-contabile e sulla sua affidabilità a rappresentare correttamente i fatti di gestione attraverso la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni aziendali competenti, l'esame della documentazione aziendale, l'analisi dei risultati del lavoro svolto dalla società di revisione, in merito ai quali non ritiene di avere particolari osservazioni da formulare.

II) BILANCIO D'ESERCIZIO

Il Collegio Sindacale ha esaminato il bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022, approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 28 marzo 2023 e regolarmente consegnato al Collegio Sindacale unitamente alla relazione sulla gestione, che presenta un utile netto di € 16.932.472 e un Patrimonio Netto comprensivo dell'utile d'esercizio pari a € 138.546.602.

Il bilancio d'esercizio è costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto, dal Rendiconto Finanziario (redatto con il metodo diretto), dalla Nota Integrativa ed è corredato dalla relazione sulla gestione.

In particolare si evidenzia che, poiché la fusione inversa di Ersel Sim in Banca Albertini S.p.A. ora Ersel S.p.A. ha avuto effetto al 1° gennaio 2022, gli schemi di bilancio e la nota integrativa riportano a titolo di raffronto i dati relativi al bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2021 della società Banca Albertini S.p.A. ante fusione.

Si segnala che la società, pur essendo consolidata in Ersel Investimenti S.p.A. e potendo quindi beneficiare dell'esenzione alla pubblicazione del bilancio consolidato, ha

d. M. R.

[Handwritten signature]
[Handwritten mark]

comunque redatto il bilancio consolidato in forma volontaria e sottoposto lo stesso a revisione volontaria da parte di EY S.p.A..

Il bilancio d'esercizio è stato redatto in conformità ai principi contabili internazionali International Accounting Standards (IAS) e International Financial Reporting Standards (IFRS) emanati dall'International Accounting Standards Boards adottati dall'Unione Europea e in vigore alla data di riferimento del bilancio.

Il Collegio Sindacale ha vigilato sull'impostazione generale data allo stesso, sulla sua generale conformità alla legge per quel che riguarda formazione e struttura, e a tale riguardo non ha osservazioni particolari da riferire, confermando che è stato redatto in osservanza agli schemi di bilancio e della nota integrativa di cui ai Provvedimenti della Banca d'Italia.

Con riferimento all'art. 2429 del Codice Civile, il Collegio Sindacale dà atto che nella redazione del bilancio d'esercizio non si è resa necessaria l'adozione della deroga prevista dall'art. 5 comma 1 del D.Lgs. 38/2005.

Il Collegio Sindacale, che si identifica con il Comitato per il controllo interno e la revisione contabile, previsto dal D.Lgs. 39/2010, ha effettuato, nel corso dell'esercizio, le attività di verifica a esso demandate ai sensi dell'art. 19 dello stesso Decreto.

In particolare il Comitato ha svolto approfondimenti e verifiche sul processo di informative finanziaria, sul sistema di controllo interno e sul sistema di gestione dei rischi, attraverso periodici incontri con gli esponenti aziendali e con i responsabili di funzione, acquisendo informazioni dalla società di revisione EY S.p.A. in merito:

- alle attività condotte per la comprensione della peculiarità della Società, dei rischi a cui risulta maggiormente esposta e del sistema di controllo interno;
- al piano di revisione legale relativamente al bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022.

Il Collegio Sindacale dà atto di avere ricevuto in data 12 aprile 2023 dalla società di

d. MIR

gus
FR

revisione EY S.p.A. la relazione prevista dall'art. 11 del Regolamento (UE) 537/2014 (c.d. relazione aggiuntiva), nella quale è tra l'altro contenuta la conferma annuale dell'indipendenza ai sensi dell'art. 6 paragrafo 2) lett. a) del Regolamento Europeo 537/2014, da cui non emergono aspetti che abbiano avuto effetti sul giudizio espresso dalla società di revisione.

La società di revisione EY S.p.A. ha quindi rilasciato in data 12 aprile 2023 la propria relazione al bilancio d'esercizio, ai sensi degli artt. 14 e 19-bis del D.Lgs. 39/2010, esprimendo un giudizio positivo senza modifica. Si evidenzia che la società di revisione, in considerazione della soggettività delle assunzioni adottate dagli Amministratori nel processo di stima dei valori recuperabili ha considerato la valutazione delle partecipazioni in Simon Fiduciaria S.p.a. e Nomen Fiduciaria S.p.a. un aspetto chiave dell'attività di revisione. In particolare gli Amministratori, avendo identificato la presenza di indicatori di *impairment*, nell'ambito del *test di impairment* previsto dallo IAS 36, ne hanno stimato il valore recuperabile al 31 dicembre 2022 senza tuttavia riscontrare la necessità di rilevare rettifiche di valore nel conto economico.

La società di revisione EY S.p.a. in pari data ha altresì emesso la propria relazione al bilancio consolidato al 31 dicembre 2022 redatto in forma volontaria esprimendo un giudizio positivo senza modifica.

L'attività di vigilanza e controllo svolta nel corso dell'esercizio dal Collegio Sindacale, anche in relazione ai compiti allo stesso attribuiti in qualità di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile, così come illustrata nella presente relazione, non ha fatto emergere ulteriori fatti da segnalare all'Assemblea degli Azionisti o agli organi di vigilanza e controllo.

III) CONCLUSIONI

Il Collegio Sindacale dà atto di aver preso visione della relazione della società di

d. M. R.

7

F. Z.

revisione EY S.p.A. datata 12 aprile 2023, dalla quale risulta che il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della società Ersel S.p.A. al 31 dicembre 2022, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data e che la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di Ersel S.p.A. al 31 dicembre 2022 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra illustrato, non sono emersi fatti censurabili tali da richiedere la menzione nella presente relazione.

Il Collegio Sindacale, sulla base delle attività svolte e considerando anche la relazione della Società di Revisione, non rileva elementi ostativi all'approvazione del bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022 di Ersel S.p.A. come proposto dagli Amministratori e prende atto della proposta del Consiglio di Amministrazione di rimandare all'Assemblea degli Azionisti ogni decisione in merito alla destinazione dell'utile d'esercizio.

Vi ricordiamo infine che la prossima Assemblea degli Azionisti sarà chiamata a deliberare sulla nomina di un Sindaco Effettivo e di un Sindaco Supplente ai sensi dell'art. 2401 del Codice Civile.

Torino, 12 aprile 2023

Il Collegio Sindacale

Marina MOTTURA

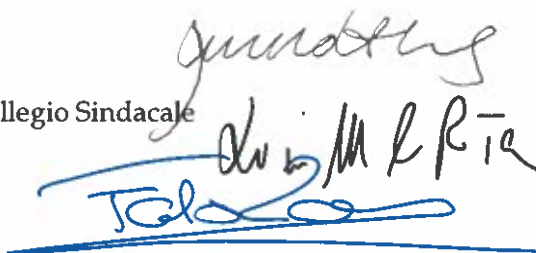
- Presidente del Collegio Sindacale

Lucia Margherita Calista ROTA

- Sindaco Effettivo

Fabio ZUCCHETTI

- Sindaco Effettivo





Ersei S.p.A.

Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2022

Relazione della società di revisione indipendente
ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e
dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

Agli Azionisti di
Ersel S.p.A.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio di Ersel S.p.A. ("Società"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2022, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2022, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D. Lgs. 18 agosto 2015, n. 136.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto, su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Abbiamo identificato il seguente aspetto chiave della revisione contabile:

Aspetto chiave

Risposte di revisione

Valutazione della partecipazione nelle controllate Simon Fiduciaria S.p.A. e Nomen Fiduciaria S.p.A.

Al 31 dicembre 2022, a seguito della fusione inversa di Ersel SIM S.p.A. nella propria controllata Banca Albertini S.p.A. (ora Ersel S.p.A.) avvenuta con decorrenza 1° gennaio 2022, la Società detiene partecipazioni in società integralmente controllate, iscritte nella voce "70. Partecipazioni" dello stato patrimoniale per un ammontare pari a Euro 45,4 milioni, valutate al costo eventualmente rettificato per perdite di valore.

La quantificazione delle eventuali perdite di valore delle partecipazioni possedute è ritenuta dagli amministratori tra le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della Direzione aziendale.

Nella Parte A - Politiche contabili della Nota Integrativa è fornita l'informativa circa i criteri di valutazione adottati, mentre nella Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale, Sezione 7 - Le partecipazioni, è fornita l'informativa in merito al processo adottato per la valutazione delle stesse.

In particolare, gli amministratori, avendo identificato la presenza di indicatori di impairment con riferimento alle controllate Simon Fiduciaria S.p.A. e Nomen Fiduciaria S.p.A., nell'ambito del test di impairment previsto dallo IAS 36, ne hanno stimato il valore recuperabile al 31 dicembre 2022 senza tuttavia riscontrare la necessità di rilevare rettifiche di valore nel conto economico.

Il valore recuperabile delle partecipazioni in Simon Fiduciaria S.p.A. e Nomen Fiduciaria S.p.A. è stato stimato dagli amministratori, avvalendosi del supporto di un esperto terzo e indipendente, sulla base del relativo valore d'uso ricorrendo a una metodologia valutativa che, sulla base di assunzioni relative principalmente alla determinazione di parametri quali il costo del capitale (ke), il tasso di crescita di lungo periodo (g) e le proiezioni economico-finanziarie, considera il valore attuale dei correlati flussi finanziari futuri.

In considerazione della soggettività delle assunzioni adottate dagli amministratori nel processo di stima dei valori recuperabili abbiamo considerato la valutazione delle partecipazioni in Simon Fiduciaria S.p.A. e Nomen Fiduciaria S.p.A. un aspetto chiave dell'attività di revisione.

In relazione a tale aspetto, le nostre procedure di revisione, svolte anche mediante il supporto di nostri esperti in tecniche di valutazione d'azienda, hanno incluso, tra l'altro:

- ▶ la comprensione del processo adottato dagli Amministratori ai fini della determinazione del valore recuperabile delle partecipazioni in Simon Fiduciaria S.p.A. e Nomen Fiduciaria S.p.A.;
- ▶ l'esame della appropriatezza della metodologia e della ragionevolezza delle assunzioni chiave utilizzate per la determinazione del valore recuperabile di tali partecipazioni, il confronto con informazioni acquisite da fonti esterne, ove disponibili, la verifica dell'accuratezza matematica dei calcoli e dell'analisi di sensitività su dette assunzioni chiave, nonché l'analisi della documentazione disponibile relativa alle operazioni di riorganizzazione aziendale;
- ▶ l'analisi degli eventi occorsi successivamente alla data di riferimento del bilancio;
- ▶ l'esame dell'adeguatezza dell'informativa fornita nella nota integrativa.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D. Lgs. 18 agosto 2015, n. 136 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per un'adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti od eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;

- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori e della relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di *governance* anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le azioni intraprese per eliminare i relativi rischi o le misure di salvaguardia applicate.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di *governance*, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

L'Assemblea degli Azionisti di Ersel S.p.A. ci ha conferito in data 30 aprile 2019 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio della Società per gli esercizi dal 31 dicembre 2019 al 31 dicembre 2027.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) n. 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al collegio sindacale, nella sua funzione di comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Gli amministratori di Ersel S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione di Ersel S.p.A. al 31 dicembre 2022, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio di Ersel S.p.A. al 31 dicembre 2022 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di Ersel S.p.A. al 31 dicembre 2022 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Milano, 12 aprile 2023

EY S.p.A.



Stefano Cattaneo
(Revisore Legale)